ULTIMISSIMA / CLASSIFICA COMMESSA IDEALE (Pag. 2) ✶ IL DIRIGIBILE A TORINO (Pag. 3)

Anno 107 - Numero 86 Sabato 19 Aprile 1975

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.88 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

ITALIA-POLONIA A ROMA

RIVINCITA AZZURRA (o tutto da rifare)

Italia e Polonia in campo per la partita più attesa dell'anno. Da Pulici (nella foto) e Graziani si aspettano i gol che rappresenterebbero la rivincita di Stoccarda. Gara valida per il campionato d'Europa (I nostri servizi alle pagine 10 e 11)

Anche per i redditi del 1974

SCONTO SUL CUMULO

Il termine per le denunce rimane il 30 aprile - Subito dopo Visentini presenterà alle Camere un disegno di legge di riforma tributaria per il '75-'76 - Facilitazioni (cumulo a 8 milioni) subito

SERVIZIO DI MARCO TOSATTI

Roma, 19 aprile.

L'operazione cumulo si avvia lentamente ad una soluzione. Il «compromesso» raggiunto fra i vari partiti non è ancora noto con certezza, ma i suoi termini generali sono stati indicati da autorevoli indiscrezioni. Ieri è venuto il «nulla osta» del ministro del Tesoro, on. Colombo, che ha fatto sapere di non avere opposizioni pregiudiziali all'ipotesi di una revisione delle entrate erariali, purché siano contenute.

Quale sarebbe l'accordo di compromesso raggiunto con la mediazione di Moro? Subito dopo il 30 aprile, che resta il termine ultimo di presentazione delle denunce dei redditi, il ministro delle Finanze Visentini presenterà alle Camere un disegno di legge in corso di elaborazione da parte dei tecnici.

Il documento proporrebbe un'elevazione del «tetto» del cumulo a otto milioni annui (attualmente il «tetto» è di 5 milioni), maggiori detrazioni dalle fonti di reddito che concorrono a formare il cumulo, una revisione delle aliquote che l'inflazione ha reso inattuali e delle fasce di applicazione delle aliquote.

Il disegno di legge, nelle intenzioni del proponente, dovrà avere vigore solo dall'anno prossimo, tuttavia, ed in questo è il nocciolo del compromesso, se il Parlamento deciderà di anticipare alcune facilitazioni fiscali ai redditi del '74 (il cumulo a otto milioni, per esempio) il governo si rimetterà alle sue decisioni. In questo quadro si inserisce l'ultima frase della lettera che Colombo ha scritto a Visentini per rendergli nota la sua disponibilità a questo tipo di misure, «sempre che si tratti di cifre molto limitate da stabilire e valutare collegialmente in modo preciso».

Per quello che riguarda i ritocchi delle aliquote, il ministro Preti, che è stato il responsabile della riforma, ha dichiarato che «oggi la gente paga somme più alte in imposte dirette di quanto fosse stato previsto dalla riforma tributaria».

Le aliquote dunque secondo l'ex ministro delle Finanze dovrebbero essere adeguate tenendo conto del tasso di svalutazione della moneta dal '68 ad oggi, «salvo rivederle di nuovo fra due anni, nel caso che anche in futuro la svalutazione continuasse in modo notevole. E' molto probabile che il nuovo sistema di tassazione abbia dato il 25 per cento in più di quanto era stato ipotizzato».

Questo carico, è bene ricordarlo, è caduto quasi esclusivamente sui redditi fissi, dal momento che l'evasione fiscale si è mantenuta su livelli altissimi.

Sul problema del cumulo si sono espressi anche i comunisti, che sosterranno in Parlamento la non applicabilità del cumulo fino al tetto di «otto milioni» anche per le dichiarazioni del '74.

Chiedono i petrolieri

BENZINA PIU' CARA?

Il governo risponde NO

Roma, 19 aprile.

Caro-benzina: i petrolieri tornano all'attacco. Dicono di avere subito, nel '74, perdite *«per complessivi 130-200 miliardi di lire».* Pertanto, per sanare i bilanci, sostengono che è necessario riequilibrare i prezzi di vendita e i costi, impiegando un metodo di calcolo che sia *«obiettivo e tempestivo»;* caratteristiche queste che — secondo Giovanni Theodoli, presidente dell'Unione petrolifera, che stamane ha tenuto una conferenza-stampa — non si riscontrano nel metodo di calcolo dei prezzi stabiliti dal Cipe.

Dopo aver ricordato che l'industria petrolifera si trova di fronte ad un grave problema finanziario *«che se non troverà rapidamente soluzione si rifletterà sulle economie di tutti i paesi consumatori»,* Theodoli ha sottolineato che del metodo ufficiale per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, *«non sono state rispettate, non tanto le scadenze abbreviate che pure gli eventi del 1974 avrebbero ampiamente giustificato, ma neppure quelle normali». «Dal punto di vista della misura* — ha proseguito il presidente dell'Unione petrolifera — *si sono stabiliti i prezzi massimi in base ai costi minimi o a quelli di tre anni prima: risultato, le centinaia di miliardi di perdita».*

Ma il governo e il presidente dell'Anic hanno già fatto conoscere il loro dissenso su eventuali ritocchi.

Al termine della giornata di protesta contro la violenza fascista

FIRENZE: GIOVANE DEL PCI UCCISO STANOTTE

Firenze, 19 aprile.

Un'altra vittima dopo i due morti di Milano. E' morto stamane, verso le 7, un giovane di 28 anni, Rodolfo Boschi, nato a Montevarchi (Arezzo), ma residente a Scandicci, presso Firenze: Boschi, iscritto al pci, era rimasto gravemente ferito alla testa, ieri, poco dopo mezzanotte, da un colpo d'arma da fuoco, sparato da un agente, poco lontano da piazza Indipendenza dove ha sede la federazione provinciale del msi: nella zona ieri sera, verso le 20, erano avvenuti scontri fra dimostranti e polizia e carabinieri, che presidiavano la strada di accesso alla piazza.

Il magistrato inquirente ha indiziato di reato, invitandolo a nominarsi un difensore, un agente della squadra politica della questura.

L'episodio — del quale è ancora difficile ricostruire tutte le fasi — è avvenuto, come già detto, poco dopo la mezzanotte. Secondo alcune testimonianze, un gruppetto di giovani armati di bastoni si sono scontrati con altri giovani.

All'improvviso, afferma la questura, dal gruppo sarebbe uscito un giovane che ha sparato alcuni colpi di pistola. C'è stato un fuggi fuggi generale. Un agente in borghese della squadra politica, Orazio Basile, ha aperto il fuoco con la propria pistola. E' stata una questione di attimi. Quando la strada è rimasta deserta, a terra c'erano due giovani: il Boschi e Francesco Panichi, 27 anni. Le condizioni del Boschi sono apparse subito gravissime. Il Panichi è stato colpito al braccio sinistro; ne avrà per 15 giorni.

Nel sopralluogo sono stati trovati cinque proiettili conficcati nel muro di un palazzo ad altezza d'uomo. L'agente Basile sarebbe stato visto — da alcuni testimoni — proprio in quel punto chinarsi e far fuoco. Il Panichi, esponente di «Autonomia operaia», ha dichiarato in ospedale al magistrato che, quando è stato ferito, stava facendo ritorno a casa.

u. c.

Firenze. Rodolfo Boschi, ieri sera dopo il ferimento

Si cerca il covo dell'omicida di Milano

DALL'INVIATO

Milano, 19 aprile.

Ancora nessuna notizia di Antonio Braggion, l'universitario fascista della Cattolica di Milano, che mercoledì, assassinando in piazza Cavour Claudio Varalli, ha dato inizio alla catena di violenza che da Milano si è estesa in tutta Italia. Braggion è probabilmente al sicuro, ospite di qualche camerata di «Avanguardia nazionale» o del Fuan, l'organizzazione studentesca missina per conto della quale, mercoledì sera, stava distribuendo manifestini. Del resto, mentre fuggiva con i suoi due amici — Mario Vittorio Barone e Andrea Spallone — aveva loro detto di avere un rifugio sicuro. A Milano i fascisti purtroppo non mancano e formano una catena che dal msi giunge fino ai cosiddetti extraparlamentari di destra, dando vita praticamente ad un'unica organizzazione, come hanno dimostrato le indagini sull'assassinio dell'agente di polizia Marino (12 aprile '73) rivelando come i terroristi de «La Fenice» (Nico Azzi, Rognoni e Mazzorati, responsabili dell'attentato del 7 aprile 1973 al direttissimo Torino-Roma) facessero capo ai deputati missini milanesi Servello e Petronio.

E' grazie a questa catena di camerati, in doppio petto o in camicia nera, che un assassino come Antonio Braggion può tranquillamente dire agli amici di non preoccuparsi, di avere già un rifugio sicuro a disposizione. In questi giorni le indagini sulla morte di Claudio Varalli hanno ulteriormente aggravato la posizione del Braggion.

Il fascista, quella sera, non si è limitato a sparare due o tre colpi, come si era detto in un primo momento. Quando il gruppetto di cui faceva parte la vittima, ha affrontato il terzetto di fascisti che distribuiva i manifestini del Fuan, Vittorio Barone e Andrea Spallone sono subito fuggiti. Braggion non ha invece avuto esitazioni. S'è infilato nella sua «Mini», ha preso la 7,65 che portava sempre con sé e già in altre occasioni aveva usato, ed ha sparato. Prima stando dentro la vettura, attraverso il lunotto posteriore, poi, sceso in strada, direttamente sui ragazzi che fuggivano. Si è fermato soltanto quando il caricatore si è esaurito. In tutto ha esploso 7 colpi. Claudio Varalli era già a terra, fulminato dal secondo proiettile. Gli altri 6

Umberto Zanatta

(Continua in II pagina)

VOTATE, VOTATE
IN TESTA ALLA CLASSIFICA

STAMPA SERA

La Commessa ideale 1975

VOTO PER ____

in servizio presso il negozio ____

Via ____

Città ____ Provincia ____

Tel. ____

Ritagliare e spedire in busta, oppure consegnare a mano, indirizzando a Stampa Sera - Ufficio Sviluppo - via Marenco 32, 10126 Torino.
I tagliandi devono pervenire entro le ore 12 del 20 maggio.

Ecco la classifica provvisoria sino ad oggi:

TORINO

1) **SILVANA NIGRELLI** Il Disco Io', v. S. Tommaso 20, Torino (punti 1200)
2) **SILVIA ROLANDO** All Sport, v. Po 40, Torino (1000)
3) **IDA SAPORITO** Sporting, v. Garibaldi 8 bis, Torino (1000)
4) **ANTONIETTA ROSATI** Ghio, v. XX Settembre 67, Torino (92)
5) **IOLANDA CENDALI** Cappa, v. Giolitti 5, Torino (21)

Provincia di ALESSANDRIA

1) **ROSANNA** La Braya, v. Bergamo 54, Alessandria (18)

Provincia di CUNEO

1) **LIDIA GIOETTI** Profumeria Fenoglio, v. Gioberti 27, Alba (39)
2) **LIDIA ROMANO** Cavallo, v. Umberto 1, Piasco (22)
3) **ISA MANA** F.lli Frascati, v. Felletti 5, Fossano (20)

Fuggendo disse agli amici: "So dove andare,,

MILANO: si cerca il covo del fascista assassino

Perché il giudice Colato è stato estromesso dalle indagini - I colleghi, riuniti in assemblea, lo difendono - Violenze di gruppi isolati: un'altra sezione psdi devastata

(Segue dalla I pagina)

colpi sono sibilati vicino alle teste degli amici di Claudio Varalli. E' per questi motivi che nell'ordine di cattura emesso dal giudice Colato, si parla di *«omicidio volontario continuato, in parte consumato e in parte tentato»*.

E' per questa dinamica dei fatti che ai due amici del Braggion, fuggiti prima che questi impugnasse la pistola, il magistrato non ha contestato il reato di concorso in omicidio. Pare che sia stata proprio l'impostazione data alle indagini dal dott. Colato a far sì che la pratica gli sia stata tolta dal suo superiore, che l'ha affidata al dottor Alessandrini. Il caso è stato discusso ancora ieri dai sostituti procuratori riuniti a palazzo di giustizia. All'origine dell'estromissione di Colato ci sarebbe un dissidio fra il magistrato e l'ufficio politico di Milano.

Queste sono state le conclusioni del dibattito al quale hanno partecipato 26 sostituti procuratori su 31 magistrati di altri uffici ed avvocati: 1) Si è preso atto dell'estrema gravità dell'episodio (cioè l'estromissione di Colato dall'istruttoria): esso confermerebbe il fondato sospetto che alla procura della Repubblica si possa esercitare con imparzialità la funzione giudiziaria. 2) Il comportamento del capo dell'ufficio lascia intendere chiaramente che solo *«alcuni magistrati»* (due o tre forse) godono la sua piena fiducia. 3) Si è sollecitato il dott. Colato a desistere dal proposito di dimettersi dalla magistratura, ma lui ha dichiarato che *la «volontà sussiste»*. Si ritiene, però, che alla fine accoglierà l'invito unanime dei colleghi. 4) E' stata sollecitata all'unanimità la convocazione dell'assemblea della sezione milanese dell'Associazione nazionale magistrati.

Pare che l'ufficio politico di Milano volesse che il dott. Colato denunciasse Andrea Spallone e Mario Vittorio Barone per concorso in omicidio. Secondo questa versione, gli inquirenti avevano prefigurato in un primo momento al magistrato fatti tali da far pensare ad un reato di rissa. Tutto ciò avrebbe implicato l'arresto di tutti coloro che erano stati coinvolti nello scontro, cioè dei giovani del «Movimento studentesco» e degli estremisti di destra.

I magistrati nella riunione di ieri hanno criticato l'impostazione data alle indagini dall'ufficio politico. *«La tesi della rissa* — hanno detto — *presupponeva un arresto in massa, una bella ammucchiata di "rossi" e "neri", il rilancio, in sostanza, della tesi degli opposti estremismi. Le estromissioni in procura intervengono immancabilmente quando il magistrato pretende di applicare la legge secondo verità e coscienza, senza adeguarsi alle direttive che arrivano dal potere esecutivo»*.

Si è poi appreso che l'impostazione di Ottavio Colato alle indagini è stata costruita sulle testimonianze portategli dai carabinieri, i quali gli hanno fornito una serie di prove testimoniali indiscutibili. E' anche trapelato che da qualche tempo fra il dott. Colato e l'ufficio politico della questura di Milano i rapporti erano tesi. Martedì, gli agenti avevano fatto eseguire lo sgombero della casa-albergo di corso Garibaldi senza avvertire il magistrato.

Ieri sera, duecento soldati della caserma Perrucchetti, in divisa, si sono recati in corteo in piazza Cavour, al canto di «Bella ciao», ed hanno deposto fiori presso la fotografia di Claudio Varalli, salutando a pugno chiuso. Analogo omaggio è stato reso alla memoria di Giannino Zibecchi da parte di un altro gruppo di soldati.

Le organizzazioni sindacali, i partiti democratici, il «Movimento studentesco» e i gruppi della sinistra extraparlamentare si stanno intanto preparando alla manifestazione unitaria antifascista, prevista per martedì prossimo. Si pensa che a Milano arriveranno rappresentanze da altre città. Sarà un corteo di circa 100 mila persone. Purtroppo nella notte sono proseguiti gli incidenti. Gruppetti di *ultras*, sfuggiti al controllo dell'organizzazione della sinistra extraparlamentare, continuano a rendersi responsabili di atti teppistici. Alle 5 di questa notte, quattro giovani hanno scardinato le saracinesche di una sezione del psdi in viale Mar Jonio, 4. Penetrati all'interno degli uffici, hanno cosparso sui mobili due latte di benzina appiccando poi il fuoco.

Il fratello di Giannino Zibecchi, il giovane schiacciato da un gippone dei carabinieri, si è costituito parte civile con il patrocinio degli avvocati Mariani e Pecorella. Stamane, i due legali hanno presentato un esposto al giudice inquirente, Alessandrini, chiedendo un nuovo interrogatorio del carabiniere, Sergio Chiarieri, che travolse il giovane, perché nel primo interrogatorio non era presente la parte civile. Gli avvocati hanno chiesto, inoltre, che l'accusa di omicidio colposo sia trasformata in quella di omicidio volontario. Il Chiarieri, come è noto, sostiene d'aver perso il controllo del gippone perché colpito da un sasso a un occhio.

Nelle prossime ore dovrebbe essere fissata la data dei funerali di Claudio Varalli e Giannino Zibecchi. Un prete, amico della famiglia Varalli, ha detto ai rappresentanti del «Movimento studentesco» che la madre non desiderava esequie solenni «per evitare strumentalizzazioni politiche».

Umberto Zanatta

Roma: paralizzato il giovane ferito

Roma, 19 aprile.

Se sopravvive, Sirio Paccino, 18 anni, lo studente di sinistra ferito ieri sera da una rivoltellata, resterà paralizzato alle gambe. Non si è ancora potuto fare una esatta ricostruzione degli avvenimenti. Paccino è in gravi condizioni in ospedale. I medici escludono che possa per ora essere interrogato.

Pare comunque che Paccino e altri giovani del «Collettivo di Monteverde» si siano scontrati con dei militanti fascisti davanti alla sezione «Flaminio» del msi.

Dopo l'esplosione di alcune bombe Molotov, alcuni giovani, fra cui il Paccino, sono entrati nella sede. Ne è seguita una mischia. Il gruppetto è stato respinto verso l'uscita. Paccino era l'ultimo, sulla soglia un colpo di pistola, sparato dal basso, cioè dall'interno della sezione, lo ha colpito alla schiena.

La polizia ha trovato nella sede, sotto un pacco di volantini, una pistola calibro 7,65. Alessandro Pucci, segretario giovanile della sezione, Giovanni D'Amico e Gianfranco Rosci (altri due missini) sono stati indiziati di reato e fermati per lesioni gravi e detenzioni d'arma. Sirio Paccino è piantonato in ospedale, con l'accusa di detenzione di materiale esplosivo. Non si sa ancora se la pistola trovata nella sede fascista sia quella usata per ferire il ragazzo.

I carabinieri questa mattina hanno compiuto una nuova ispezione nella sezione missina dove è stato ferito il giovane extraparlamentare. Nel frattempo circa quattrocento elementi del collettivo di Monteverde e di altri gruppi di sinistra si sono recati in corteo all'ospedale San Giacomo, dove è ricoverato Sirio Paccino per liberarlo e portarlo via. Il tentativo è stato sventato dai carabinieri, ma i dimostranti si sono accampati davanti al portone principale d'ingresso del nosocomio.

m. t.

Dopodomani si inizia il processo

Vercelli: alla sbarra i rapitori di Broglia

Restituiranno i cento milioni del riscatto ed otterranno l'attenuante del danno risarcito?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vercelli, 19 aprile.

(w. n.) Lunedì in tribunale si aprirà il processo a carico dei presunti responsabili del sequestro dello studente casalese Fabio Broglia, 18 anni, (figlio di un noto medico di quella città) liberato nei pressi di Formigliana dopo il pagamento di un riscatto che si dice attorno ai cento milioni di lire.

Il procuratore della Repubblica di Vercelli, dott. Toninelli, a conclusione dell'istruttoria, ha rinviato a giudizio otto persone che dovranno rispondere del rapimento del giovane nonché di furto di oggetti di valore che il Broglia aveva con sé al momento del sequestro: un orologio d'oro, un accendino di oro, una catenina e due braccialetti sempre in oro, per un valore complessivo di 3 milioni. Per il reato di sequestro di persona gli imputati rischiano dai 12 ai 25 anni di reclusione, ma la pena potrebbe essere minore se restituiranno i cento milioni pagati per il riscatto. I Broglia, che si sono costituiti parte civile, cercano appunto di ottenere il risarcimento.

Gli otto sono: Antonio Passuto, 33 anni, ritenuto il capobanda, residente al villaggio Ina di Cesate Milanese; i fratelli (gemelli) del Passuto, Orazio e Romeo, trentenni, di Corsico (Milano); Pompeo Remolo, 38 anni, di Garbagnate; Alessandro Franchelli, 33 anni, di Cesate; Oreste Agnoletti, 34 anni, di Milano (viale Monza 355); Ferdinando Maddalena, 28 anni, di Trezzano sul Naviglio; Giancarlo Venturini, 33 anni, di Trezzano. Degli otto, il Maddalena comparirà a piede libero, avendo ottenuto la libertà provvisoria il 11 marzo scorso. Gli altri sono detenuti a Vercelli, Cuneo e Saluzzo.

Furono arrestati dagli agenti della Criminalpol di Milano il 14 febbraio scorso, cioè 48 ore dopo il rilascio dello studente. Fabio Broglia venne rapito nella notte fra il 18 e 19 gennaio scorso, all'uscita da un locale notturno di Milano, il «Bell's Club», in viale Bligny. Era in compagnia dell'amico Luciano Ongaro che, arrestato per favoreggiamento, venne in seguito scarcerato per mancanza di indizi. Il Broglia venne condotto in una casa nella frazione Gili di Mosso Santa Maria, nel Biellese, dove rimase per i 24 giorni della prigionia, incatenato ad un letto.

Subito dopo il rilascio vennero intensificate le indagini con la collaborazione di Fabio, che aveva annotato nella propria mente tutti i particolari della prigionia e proprio questa testimonianza è stata preziosissima agli inquirenti.

Radio Monte Carlo arriva da oggi in quasi tutta Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monte Carlo, 19 aprile.

Da oggi Radio Monte Carlo raggiungerà le case del 70% degli italiani. Entra infatti in funzione il trasmettitore di Monte Angel, in territorio monegasco, potenziato a 1200 Kw. Trasmissioni per la donna, per gli sportivi, per i giovani si susseguono tutti i giorni con il ritmo brillante e caratteristico dell'emittente.

Per l'occasione la radio lancia un gioco a premi denominato «Radio Monte Carlo 701»: è infatti su questa lunghezza d'onda (onde medie) che gli abitanti di Torino, del Piemonte e di ogni regione d'Italia dovranno d'ora innanzi sintonizzarsi per ricevere il programma. Tramonta così il mito di Radio Monte Carlo «radio da spiaggia» per divenire un mezzo diverso ed originale di svago radiofonico.

r. b.

Aumentano le separazioni tra coniugi

Roma, 19 aprile.

Le separazioni consensuali tra i coniugi nel 1974 sono aumentate del 23 per cento rispetto al 1973. Lo rende noto l'Istat.

In diminuzione, invece, i divorzi: nel '74 ne sono stati pronunciati 15.356 con una diminuzione del 8 per cento rispetto al '73.

(Ansa)

E' legale l'aumento delle tariffe?

Saluzzo: il Comune contesta l'Italgas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Saluzzo, 19 aprile.

(v. t.) Ieri sera si è riunito il consiglio comunale di Saluzzo, convocato in seduta straordinaria e urgente per discutere la questione relativa ai rapporti fra il Comune e la società Italgas, che, com'è noto, è concessionaria in città del servizio di distribuzione del gas ad uso riscaldamento e cucina.

L'ultima bolletta emessa dalla società a carico degli utenti, che era d'importo notevolmente aumentato rispetto alle precedenti, era stata contestata da un Comitato di lotta, composto da elementi della sinistra extra-parlamentare, i quali avevano invitato gli utenti a praticare l'autoriduzione nella misura del 50 per cento. Un centinaio di persone avevano aderito all'invito del Comitato di lotta e tanto era bastato perché della questione fosse investito il consiglio comunale.

In quella sede s'era deliberato, giorni fa, di richiamare l'Italgas all'osservanza delle clausole contrattuali in fatto di prezzi. Ma la società erogatrice aveva fatto pervenire agli utenti protestatari una ingiunzione, invitandoli a provvedere entro pochi giorni al saldo della bolletta: se non l'avessero fatto l'Italgas avrebbe proceduto giudizialmente nei loro confronti. Immediatamente s'era costituito un collegio di dodici legali saluzzesi pronti ad assumere il patrocinio gratuito degli utenti che avevano praticato l'autoriduzione della bolletta, mentre il capogruppo consiliare del psi, on. avv. Manlio Vineis, aveva chiesto la convocazione straordinaria del consiglio comunale.

Ieri, in seduta, il sindaco, prof. Giorgio Gerbotto, dopo che l'assemblea aveva osservato in piedi un minuto di silenzio per onorare la memoria del giovane milanese vittima dell'aggressione fascista, ha dato lettura di una lettera dell'Italgas, che afferma d'essersi attenuta in materia tariffaria alle decisioni del Comitato interministeriale prezzi.

Le tariffe, sostiene la Società erogatrice, sono state aggiornate per l'accresciuto costo della materia prima. L'avv. Vineis ha contestato l'affermazione sotto il profilo giuridico ed ha proposto che il Comune dia incarico ad un legale d'approfondire la questione. La proposta è stata accolta all'unanimità, con l'impegno, da parte della Giunta, di far conoscere alla cittadinanza con manifesti l'azione che il Comune sta conducendo nella vertenza con l'Italgas.

E' stato arrestato per violenza ad una minorata

Ha derubato anche un morto l'autista della Cri di Imperia

Imperia, 19 aprile.

Atti di libidine nei confronti di una minorata psichica che veniva trasportata in ambulanza ad un ospedale psichiatrico e furto aggravato nell'espletamento di un pubblico servizio, mentre aiutava a rivestire un morto: queste le gravissime imputazioni mosse dall'autorità giudiziaria di Imperia nei confronti di Cleto Iseldi, 47 anni, nato a Genova, residente ad Imperia via Castello 1/4. L'uomo è stato arrestato ieri mattina e rinchiuso in carcere. L'Iseldi, che ha lavorato come autista, fino a pochi mesi or sono, presso la Croce Rossa di Imperia, vanta una lunga serie di precedenti penali di ogni tipo tanto che nel 1961 era stato dichiarato delinquente abituale dal tribunale penale di Savona. Molti ora si chiedono come, con tali precedenti, egli avesse potuto essere assunto.

I fatti che hanno portato al suo arresto sono stati resi noti ai carabinieri da una lettera anonima: si chiedeva l'intervento dei carabinieri per evitare che venisse insabbiato «un ennesimo scandalo» avvenuto alla Croce Rossa Italiana. La lettera indicava anche che un milite — che è poi risultato essere l'Iseldi — aveva derubato due sorelle di Olivastri (una frazione di Imperia) di oggetti per circa un milione, approfittando del fatto di essersi recato nel loro domicilio, assieme a due altri militi, per rivestire una persona defunta.

Le indagini condotte dal maresciallo Pighini hanno confermato la verità di questo fatto: il 22 febbraio scorso l'Iseldi, recatosi a casa delle sorelle Antonia e Bianca Gandolfo, rispettivamente di 70 e 72 anni, assieme a due altri militi, Salvatore Falzone e Stefano Zerbone, per rivestire un defunto, aveva colto l'occasione per impossessarsi di anelli, catenine, orologi d'oro e di 40.000 lire in contanti.

Nel corso di tale indagine il maresciallo Pighini venne a conoscenza di un altro turpe episodio del quale era stato ancora protagonista l'Iseldi: prelevata una donna per portarla dall'ospedale di Genova a quello di Imperia egli, durante il viaggio, aveva approfittato del fatto di essere solo con lei all'interno dell'ambulanza per spogliarla.

I due gravissimi fatti minacciano di coinvolgere il presidente della Cri, gen. Giuseppe Di Stano, 76 anni, pensionato. Il generale, al quale era stato portato a conoscenza l'episodio della donna, non avrebbe preso alcun provvedimento, cercando di soffocare lo scandalo per cui potrebbe essere passibile di una denuncia per omissione di atti d'ufficio.

L'annuncio dell'episodio ha provocato ad Imperia enorme scalpore anche perché questo genere di episodi potrebbero essere più numerosi di quelli finora noti. Lo stesso Iseldi, al momento dell'arresto, avrebbe minacciato «di dire tutto» per coinvolgere altre persone. Ulteriori provvedimenti dell'autorità giudiziaria sono pertanto attesi a giorni.

b. v.

CHE TEMPO FARÀ

Sulle regioni Nord Occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna poco nuvoloso o quasi sereno con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni Nord Occidentali.

Neve in Piemonte

Località	cm	Località	cm
Artesina-Frabosa	120-200	Alpe di Mera	100
Crissolo	40-120	Bielmonte	90-150
Limone Piemonte	100-120	Oropa-L. Mucrone	30
Lurisia-C. Pigna	40-120	Cervinia-P. Rosà	150-240
Macugnaga	100-320	Champoluc-Crest	00-180
Piana Vigezzo	270	Courmayeur-C. Arp	15-480
Bardonecchia	20-100	Gressoney la Trin.	80-150
Claviere	100-150	Gressoney St. Jean	50-120
Sauze d'Oulx-Sport.	0-80	La Thuile	0-200
Sestriere	70-80	Pila	40-100
Alagna-P. Indren	30-280		

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 21,3
minima	+ 12,5
media	+ 14,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1019 mb; temp. 12,4; umidità 64%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima 24,4; minima 11,5; media 16,7. Previsioni: cielo da nuvoloso a coperto; temperatura stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Franco Bono, Secondino Riollo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

SI PARLA DI VOI

Centro Culturale Fiat — Domani alle 18 al centro Fiat, via Carlo Alberto 59, sarà presentata la mostra di pittori naïfs jugoslavi. L'esposizione resterà aperta al pubblico sino al 27 aprile.

Sagat-Aeroporto di Caselle — Questa mattina alle 10,00 è stata presentata al ministro dei Trasporti, on. Martinelli, la nuova aerostazione passeggeri dell'aeroporto «Città di Torino».

Partito socialista democratico italiano — Domani alle 10 al Teatro Carignano l'on. M. Tanassi parlerà sul tema: «Per una società più giusta nella libertà e nell'ordine». Presenterà l'on. Terenzio Magliano.

Giuliano Emprin: un'ampia mostra personale, alla «Galleria Pirra» (corso Cairoli 32).

Giuseppe Capogrossi: vent'anni di grafica, nella mostra che lo rievoca alla galleria «La Tavolozza» (corso De Gasperi 26) con una scelta di stampe dal 1952 al '72.

Robovec, Gregurić, Nadj fanno parte di quella legione di artigiani, operai e contadini jugoslavi operanti tra i «naïfs». Espongono alla «Galleria Viotti» (v. Viotti 3).

Giancarlo Serra, genovese, alla saletta «Abaco» (piazza Bodoni 9), presentato da Albino Galvano.

Fotografie di Luigi Ghirri: se ne inaugura oggi la mostra nelle sale della galleria «Documenta» (via S. Maria 3, Palazzo Villanis).

Romano Pirra espone i suoi acquerelli al «Centroarte Spazio aperto» (via Gioberti 73/F).

Pittori dell'800, in una selezione presentata dalla «Galleria Bernan» (via Arcivescovado 9/18).

○ CUNEO - Produrre più cellulosa

Organizzato da Cgil, Cisl, Uil si è aperto stamane un convegno sul rimboschimento. Si tratta di un tema attuale anche per l'editoria se si considera la critica situazione in cui versa l'industria cartaria. Il settore è in difficoltà a causa di cellulosa e legno che devono essere importati a prezzi elevati. Si tratta quindi di stimolare la produzione di materia prima.

○ CHERASCO - Lumache in discussione

Domani, organizzato dalla «Pro Loco», si svolge un convegno internazionale di elicicoltura. Saranno cioè dibattuti i metodi di accoppiamento e allevamento della chiocciola. Ultimamente questi studi si sono sviluppati in tutta Italia, in relazione alla crescente richiesta di lumache.

PREMIO: UN VOLO SUL DIRIGIBILE

COME GIUDICANO TORINO I VOSTRI BAMBINI

Trentaquattro ragazzi hanno vinto un passaggio nel cielo della città

Come viene giudicata Torino dai ragazzi fra i sette ed i tredici anni? Abbiamo fatto l'esperimento, ponendo questa domanda nel concorso per un volo con il dirigibile che proprio oggi arriva a Caselle: i risultati sono stati interessanti e, aggiungiamo, tali da fare arrossire noi adulti.

Evidentemente molti fra le centinaia di temi che ci sono stati inviati (non bisognava superare le cinquanta parole) partivano dal principio di accaparrarsi il favore della giuria con sviscerate dichiarazioni sulla bellezza, sulla laboriosità, persino sulla pulizia di Torino: è ovvio che di queste non abbiamo tenuto troppo conto, preferendo i giudizi spregiudicati ed originali o comunque ragionati.

Nell'enorme maggioranza i ragazzi non ammirano incondizionatamente Torino. La giudicano simpatica, accogliente, persino «paternalistica», «come una buona mamma», «pronta ai gesti generosi», «indipendente», ma nello stesso tempo ne mettono in rilievo le magagne. Al primo posto nella classifica dei lati negativi viene senz'altro lo smog: ecco una parola che è entrata in pieno nel dizionario dei più grandi e nella cartella dei più piccoli. Torino è carica di smog, le case diventano nere, i monumenti vanno in briciole, «bisogna lavarsi due volte al giorno la faccia», «le camicie sono sempre nere e la mamma mi sgrida, mentre la colpa è dei fumaioli». Molti, di conseguenza sognano un'impossibile Torino in aperta campagna, sotto un cielo sempre azzurro.

Subito dopo lo smog viene, nella lista nera, la sporcizia per le strade. Un bimbo della seconda elementare si lamenta: «I torinesi buttano tutto per terra, persino il mio cane non posso più portarlo in giro perché le aiuole dei giardini sono troppo sporche e temo che lui si infetta». Un altro (prima elementare), si lamenta: «Una volta Torino era la più pulita d'Italia»..., come se ricordasse chissà quali tempi lontani.

Terza in graduatoria viene la malavita: Torino «è una città piena di ladri», in questa città «tutti rubano». L'incubo dei rapimenti si è diffuso nelle famiglie: «La mia mamma ogni volta che esce dice che ha paura di portarla via...».

Come quarto guaio, il traffico. Sono ragazzi motorizzati, e quindi se ne intendono: «Mio papà non riesce mai a mettere la quarta...», «Con tutti questi semafori siamo sempre fermi» (ed è un bambino di prima elementare che scrive!) oppure «Mi piace moltissimo l'automobile ma sovente penso che anche a piedi si cammina bene; forse con meno auto l'uomo sia un poco meglio».

Tutto sommato, insomma i bambini ci guardano e ci giudicano maluccio. In realtà, dobbiamo batterci il petto: sovente ci comportiamo tutt'altro che bene e diamo un pessimo esempio.

c. m.

Vorrei che le auto fossero verdi.....

Pubblichiamo alcuni fra i «pensierini» premiati: gli autori — ne abbiamo pubblicato l'elenco completo nei giorni scorsi — potranno fare una passeggiata nel cielo di Torino con il dirigibile Goodyear, lunedì o martedì, secondo le informazioni date direttamente.

Piergiacomo Oderda, via Ventimiglia 76, terza elementare, scuola Vittorino da Feltre: «*Giudicare Torino apertamente è assai difficile, perché in fondo io amo questa città, che dà il lavoro a tanti papà, però la giudico troppo movimentata, rumorosa, non c'è famigliarità, la gente non si conosce, e ha sempre fretta.*

«*Nessuno per strada mi dice ciao.*

«*Torino mi fa sentire uno dei tanti, mentre a Trinità, dove tutti salutandomi mi sorridevano, mi sento io, mi sento Piergiacomo*».

Mariella Oliviero, via Coggiola 15, classe quinta, scuola Ada Negri: «*Li vedete... i portici, la Mole, / le antiche case, la collina / che alla città fan da corona / mentre la luna guarda sorniona?*

«*Essa è Torino. / E la Fiat vi sta / ove lavoran tanti papà. / Il mio il sud ha lasciato / e qua lavoro ha trovato. / Che bello il golfo partenopeo / ma io a Torino mi ci beo*».

Massimo Cianferoni, via Menabrea 22, seconda elementare, scuola Maria Consolatrice: «*Torino è una grossa città, ma il suo nome vuol dire Toro piccolo. Allora bisogna chiamarla Torone*».

Stefania Governato, via Vittorio Amedeo 9, classe quarta, scuola Ricardi di Netro: «*Secondo me Torino è una bellissima città, perché conserva ancora palazzi medioevali e non è tutta moderna. Spiacevolmente però l'inquinamento ingiallisce le case e le rovina e questo è molto brutto. È anche spiacevole che il Po e la Dora siano inquinati. Io spero che scoprano un liquido magico che liberi la città dall'inquinamento*».

Ruggero Milani, via Pramostino 11, classe terza, scuola A. Manzoni: «*Io sono nato a Torino, ma non la conosco tanto bene, ho sempre chiesto a uno dei miei genitori di portarmi a vedere la Mole Antonelliana, ma dicono che non hanno mai tempo. Tutta la gente di Torino non ha mai tempo per far conoscere Torino ai bambini!*».

Paola Gariglio, via Cimarosa 84, classe seconda B, scuola Ungaretti: «*A Torino ci sono tante automobili ed io le vedo sempre viaggiare.*

«*Le auto di Torino sono belle e il mio papà ha la 128 blu, però a me piacerebbe verde.*

«*Io vorrei che le automobili di Torino fossero tutte 128 verdi perché il verde è il mio colore preferito*».

Mario Gebbia, via Induno 16, classe quarta, scuola Salvemini: «*Secondo me Torino è una città bella, ma se il Piemonte fosse bagnato dal mare a Torino ci sarebbe sempre un clima mite pure in inverno.*

«*Per me Torino è una città industrializzatissima e ricca che con l'andare degli anni diventa sempre più piena di imprese grandiose*».

Giancarlo Neirotti, corso Massimo d'Azeglio 72, classe quinta, scuola Silvio Pellico: «*Una notte ho sognato che erano venuti a Torino dei marziani e volevano farci la guerra, però hanno visto che era sporca e inquinata dalle fabbriche e allora sono ritornati di nuovo su Marte. Forse questa è stata l'unica volta che ho ringraziato lo smog*».

Marco Cravero, largo Orbassano 64, classe terza D, scuola Falletti di Barolo: «*Se Torino fosse fatta di tanti campi di pallone, di piscine, di piste per pattinaggio sarebbe molto più bella. Anche le strade di Torino sono belle ma troppo sporche e rumorose, e io non posso andare in bicicletta. Per conto mio a Torino ci sono troppe scuole, troppe automobili e pochi prati*».

Costanza Monesco, prima media, scuola Ed. Provvidenza: «*Penso che Torino sarebbe più bella se fosse pulita e con meno macchine, almeno potrei lasciare libero il mio cane*».

Angelo Rubiolo, via Gramsci 7, seconda media, scuola Collegio San Giuseppe: «*Sono nato a Torino e ci sono molto affezionato. La considero una città bellissima, per i suoi monumenti, musei e palazzi antichi. Peccato che ora le sue strade siano così sporche e che non ci si possa vivere tranquillamente come una volta a causa dei fattacci che capitano giornalmente*».

Achille Luca, via Varese 1, classe quinta G, scuola Parini: «*Torino è una bella città, signorile, elegante, di una eleganza fine, un po' vecchiotta, discreta. E' una città grigia abitata da visi pallidi. La vorrei più colorita, più allegra e vivace come i quadri naïf.*

«*Torino è triste perché non è abbastanza amata, tutti hanno troppa fretta, non c'è più tempo per passeggiare, per guardarsi intorno*».

M. Chiara Panzani, Racconigi, classe quarta B, scuola Muzzone: «*Torino è coperta da un'immensa nube di smog che rende la sua aria molto inquinata. Poi mi fa sempre pensare ad una vecchia signora che vuole imbellettarsi ma che sotto è tutta cadente*».

Davide Peccolo, Alpignano, via Rivalta 6, quinta classe, scuola Gallimberti: «*Secondo me Torino è la tipica città che non permette di imparare ad amare né le piante né gli animali: infatti non ce ne sono. E come si può pretendere che la gente ami e rispetti cose che non vede mai e quindi non conosce?*

«*Come sono felice di vivere in campagna!*».

Elisabetta Bucciantini, Cascine Vica, via Brenta 16, quarta elementare: «*Torino, se ti guardo con i miei occhi di fanciulla, desiderosa di verde e di spazio, ti vedo come un albero affumicato di smog, al posto dei prati vedo cemento ed in mezzo a tanta gente sento la solitudine*».

Paolo Lanza, via Grugliasco 12, Alpignano, classe seconda, scuola Ribéri: «*Torino la giudico brutta perché è piena di industrie che rovinano e fanno puzzare l'aria perché non c'è tanto verde e poi c'è quasi solo lo zoo che tiene animali di diversi tipi, ma in gabbia*».

Cinzia Iannilli, via Tiro a segno num. 20, Rivarolo Canavese, quarta elementare: «*Torino è una città grigia e triste, piena di smog, provocato dalla sua grande industrializzazione. Mi fanno pena i bambini costretti a giocare sui terrazzini e nelle strade per mancanza di spazio verde e campi da gioco. Purtroppo i grandi pensano sempre meno ai bambini i quali hanno tanta necessità di correre e giocare all'aria aperta*».

Cristina Napione, via Papa Giovanni XXIII 35 B, Moncalieri, classe quarta, scuola San Michele: «*Torino è come una gran dama, che ha come diadema le Alpi, come collana il Po e come vestito il verde e i fiori della sua collina*».

Franca Montù, via Falconera numero 13/10156, classe IV, Abbadia di Stura: «*Torino è una bella città circondata dai monti e dalla collina con corsi lunghi ed abbastanza alberati, purtroppo le grosse case negli ultimi anni hanno sepolto il verde. Io, che per fortuna abito nella zona dei lavandai di Bertolla, ne ho ancora molto a disposizione e volentieri lo dividerei con i bambini della città*».

Appuntamento lunedì e martedì

Ci vediamo a Caselle

Il «colosso dell'aria» (è lungo 58 metri, alto come una casa di quattro piani) arriva, tempo permettendo, nel primo pomeriggio da Reggio Emilia all'aeroporto di Caselle: sarà visibile da tutte le strade dei dintorni.

I voli per i ragazzi (ne abbiamo già pubblicato l'elenco) che hanno vinto il nostro concorso «Giudicate Torino» si svolgeranno lunedì, dalle 14.30, e martedì dalle 15. Ogni ragazzo deve presentarsi accompagnato da un familiare adulto, altrimenti non potrà volare. I viaggi del dirigibile sono strettamente regolamentati e durano circa mezz'ora, comprese le manovre di partenza e di atterraggio, che sono alquanto complesse.

Il pilota è l'espertissimo Giovanni Abrate, che durante il volo potrà dare ogni indicazione.

Probabilmente la «balena dell'aria» eseguirà anche alcuni voli notturni, senza passeggeri, nel cielo della città, portando una scritta luminosa. Mercoledì ripartirà per l'Inghilterra.

Gli impianti consegnati dalla Sagat allo Stato

CASELLE: INAUGURATA DAL MINISTRO LA NUOVA STAZIONE AEROPORTUALE

Il senatore Martinelli: "Possibile un intervento dello Stato"

I nuovi impianti aeroportuali di Caselle sono stati «consegnati» stamane allo Stato, che li ha «accettati» nella persona del ministro dei Trasporti, sen. Martinelli. Infatti, le nuove opere sono state costruite dagli enti torinesi e piemontesi riuniti nella società di gestione, la Sagat, ma a termini di legge appartengono allo Stato.

Con oggi, Caselle comincia a perdere quell'aspetto quasi da Far West che l'ha contrassegnato per oltre vent'anni: la nuova aerostazione, sobria ma elegante e curata in ogni particolare, pone il nostro scalo almeno esteriormente all'altezza dei maggiori, non soltanto in Italia.

Qualche maligno ha commentato che «ora a Caselle c'è tutto: se ci fossero anche gli aerei sarebbe completo». In realtà, il traffico nel solo decennio 1961-1970 è passato da 71.983 a 408.716 passeggeri. Più significativo ancora l'incremento delle altre voci di traffico: nello stesso periodo le merci sono salite da un milione e mezzo a oltre dieci milioni di chilogrammi e la posta da 150 mila chili a oltre tre milioni.

Non a caso, la cerimonia alla presenza del ministro si è svolta nella nuova aerostazione merci che, con i suoi impianti modernissimi, rappresenta un cardine dello sviluppo dello scalo. Il comune viaggiatore, infatti, non ha modo di rendersi conto che buona parte dell'attività aeroportuale si svolge in modo non vistoso ma prezioso a servizio dell'economia della Regione con il trasporto delle merci.

Il comm. Carlo Baitone, presidente e amministratore delegato della Sagat, ha rivolto l'indirizzo ufficiale di saluto al ministro Martinelli. «Questo aeroporto, Torino se lo è fatto davvero da sé, senatore», ha esclamato Baitone. E' noto, infatti, che se da noi si fosse atteso l'intervento dello Stato, dove ora sorgono gli impianti di Caselle si stenderebbero ancora campi di grano. Con indubbio vantaggio per la situazione ambientale, ma con scarso profitto per una città e una regione che costituiscono ancora (malgrado tutto) uno dei «poli forti» dell'economia europea.

Oltre all'aspetto estetico, indubbiamente pregevole, degli impianti passeggeri inaugurati stamane, è stata particolarmente curata la sicurezza. A maggio entrerà in azione il nuovo radar di ricerca che ha richiesto una spesa ingentissima ed è uguale a quello installato sui maggiori scali italiani. Le operazioni di controllo del traffico avvengono attraverso computer. Ha progettato e diretto i lavori l'ing. Marra.

«Tuttavia, gli impianti realizzati, benché numerosi e curati con meticolosità in tutti i dettagli, rientrano nel novero delle opere parziali», ha detto Baitone. C'è infatti il problema della nuova pista a condizionare tutto l'ulteriore sviluppo dello scalo. Progettata nel 1974 l'attuale pista, pur portata a una estensione di tre chilometri, è afflitta da quell'orientamento sbagliato che pone gravi problemi ecologici, di sicurezza e commerciali. Sorvolo a bassa quota di Torino e soprattutto di Caselle; inquinamento atmosferico e da rumore, «penalizzazione» che impone agli aerei di partire non a pieno carico. E' questo, il motivo per cui le compagnie aeree non incrementano ulteriormente il polo di traffico di Torino, poco «appetibile» proprio perché gli aeromobili devono partire con carico spesso non remunerativo.

Rispondendo al discorso di Baitone, il ministro Martinelli ha illustrato i provvedimenti legislativi straordinari del governo per risolvere le carenze degli aeroporti. Per quanto riguarda Caselle, la legge 825 del dicembre 1973 vi destina 6 miliardi e 600 milioni per nuove infrastrutture di volo. Inoltre, altri carichi sono assunti dal ministero dei Trasporti per ulteriori 700 milioni. Al riguardo entro la fine di questo mese dovrebbe essere stipulata una convenzione tra Aviazione Civile e Comune di Torino. Dovrà seguire, poi, il piano dei mille miliardi: per Torino sono destinati solo 13 miliardi da spendere sino al 1980. «Però — ha detto Martinelli — per gli aeroporti a gestione non statale, come Caselle, gli interventi dovrebbero essere a carico dell'ente di gestione, in questo caso la Sagat». «Tuttavia — ha proseguito il ministro — potrà essere attuato in sede legislativa un correttivo per una attribuzione allo Stato, parziale o totale, della spesa».

Il ministro Martinelli con le autorità all'inaugurazione di stamane

La vertenza è aperta da oltre un anno

Emanuel: l'assemblea oggi in piazza Castello

Alle 16 - L'adesione dei partiti - Lo sciopero del 22

Assemblea alle 16, in piazza Castello, per l'Emanuel. E' stata indetta dalla Federazione lavoratori metalmeccanici.

Nella fabbrica metalmeccanica di Moncalieri 300 dipendenti sono in lotta, da oltre un anno, per difendere il posto di lavoro. Sembra siano aperte prospettive di soluzione (alcune ditte sarebbero interessate all'acquisto).

Hanno aderito pci, psi, psdi, pri, dc e pli; Acli; i Comuni di Torino, Moncalieri, Nichelino e Trofarello; numerosissime rappresentanze di consigli di fabbrica.

Sciopero generale

I sindacati preparano la fermata di martedì prossimo. Alcune categorie hanno già deciso le ore di sciopero. I treni non circoleranno dalle 11 alle 11,30. Il personale a terra invece sciopererà dalle 9 alle 13. Tram, autobus, pullman e ferrovie intercomunali (Atm, Torino-Rivoli, Satti, Torino-Ceres ecc.) resteranno nei depositi dalle 8 alle 12. Gli edili non lavoreranno tutto il giorno. In piazza San Carlo si terrà alle 10 una manifestazione pubblica: parlerà Eraldo Crea, a nome della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil. La Confesercenti invita i suoi associati a ritardare di un'ora l'apertura dei negozi.

Vallesusa

Incontro, oggi a Susa, tra i rappresentanti sindacali e il ministro dell'Industria Donat-Cattin. I lavoratori sono da tempo in Cassa integrazione e si oppongono ai nuovi orari stabiliti dalla direzione.

Tram pensionati

Da domani la corsa semplice sul tram costa 150 lire. Il Coordinamento dei comitati di quartiere ricorda che i pensionati non potranno beneficiare subito delle agevolazioni previste, perché le formalità burocratiche richiedono tempo. Si chiede perciò una proroga di almeno un mese all'entrata in vigore del provvedimento.

Assemblea sindacale

Vito Scalia, della minoranza Cisl, ha parlato stamane nel salone dell'Istituto case popolari sul tema: «La situazione nazionale ed economica». Scalia ha detto, tra l'altro, che «fare l'unità sindacale in questo momento significherebbe realizzare le premesse per il compromesso storico».

Assicuratori

I dipendenti delle assicurazioni sono in agitazione da mesi. Chiedono che «le compagnie investano in edilizia popolare e non in case di lusso; che sia tutelato il posto in tutto il settore; che, infine, vengano cancellati gli stipendi di fame».

Piccola industria

Il comitato regionale della Piccola industria — riunitosi presso l'Unione industriale — ha eletto i rappresentanti piemontesi nel consiglio centrale per il '75-'76. Sono: Eugenio Torretta (Torino), Aldo Lucini (Alessandria), Remo Macchi (Novara) e Giuseppe Manna (Cuneo).

Investito da un camion sulla statale di Aosta

Indennizzo di 130 milioni all'artigiano rimasto cieco

E' il più cospicuo risarcimento riconosciuto fino ad oggi dal tribunale - Un autoarticolato francese ha tamponato il furgone della vittima mentre svoltava a sinistra

Centodue milioni di lire più una trentina di milioni per interessi legali costituiscono la più cospicua somma registrata fino ad oggi quale indennizzo ad una persona rimasta invalida per totale cecità, in seguito ad un incidente stradale. L'entità della cifra è stata stabilita dalla quarta sezione civile del tribunale presieduta dal dott. Salvatore Romano, a conclusione della causa promossa da Luigi Riberi, 37 anni, abitante a Reano, rappresentato dall'avv. Ugo Togni, contro Serge Arnaoult, residente a Montmirail, in Francia, difeso dall'avv. Pasquale Corigliano.

L'incidente è accaduto il 9 novembre del '70 sulla statale tra Courmayeur ed Aosta. Un mastodontico autoarticolato Tir appartenente all'Arnaoult e condotto dal camionista Jean Moncourante ha tentato di superare, a forte velocità, un autofurgone della ditta Icad che si era portato al centro della strada per effettuare la manovra di svolta a sinistra, e lo ha tamponato, scaraventandolo fuori strada. Nell'incidente il Riberi, che era seduto sul furgone, accanto all'autista, ha riportato fratture multiple al cranio, al torace ed al bacino, con atrofia completa dei nervi ottici. Per molti mesi è rimasto in pericolo di vita e soltanto l'abilità dei medici l'ha salvato, ma è rimasto completamente cieco.

Il 30 maggio del '72 il pretore di Aosta ha dichiarato il camionista Moncourante colpevole di lesioni gravissime colpose e l'ha condannato ad una multa nonché al risarcimento dei danni da liquidarsi in sede civile, accordando una provvisionale di due milioni e mezzo. La sentenza è stata confermata in sede di appello nel 25 novembre dello stesso anno è diventata definitiva.

Tramite il suo legale, il Riberi ha promosso l'azione civile chiedendo i danni per sé e per la sua ditta, citando in giudizio il camionista ed il proprietario dell'autoarticolato. L'Arnaoult ha offerto, a titolo di risarcimento, 45 milioni, ma la somma non è stata ritenuta sufficiente per coprire il danno connesso all'invalidità permanente.

Da prove documentali e testimoniali è risultato che il Riberi era particolarmente esperto e dotato nel campo delle apparecchiature per la distribuzione del carburante. Dopo avere lavorato alle dipendenze di altre imprese, aveva costituito con un socio la ditta Icad, per l'istallazione e la manutenzione delle stazioni di rifornimento. Fino alla data dell'incidente aveva ricevuto commesse per molte decine di milioni. In base a questi dati l'avv. Togni ha ritenuto di fissare un profitto di 10 milioni all'anno.

L'avv. Corigliano ha replicato che la ricostruzione dei redditi attribuiti al Riberi aveva un carattere vago ed indiziario, mancando una perizia contabile della ditta che aveva carattere artigianale. Il tribunale ha invece ritenuto gli elementi acquisiti sufficienti per valutare il reddito in questione, ed ha desunto che il giro di affari trattato dalla Icad si aggirava sui 100 milioni annui ed il guadagno del Riberi era non meno di 6 milioni anni. Di conseguenza, tenendo conto dell'età, del criterio di capitalizzazione vitalizia, e operando lo scarto tra vita fisica e vita lavorativa, i giudici sono arrivati alla somma di 80 milioni e 722 mila lire, alle quali sono state aggiunte le spese ospedaliere, terapeutiche e i danni morali. In totale il tribunale ha stabilito che l'indennizzo deve essere di 102 milioni e 961 mila lire, più le spese legali ammontanti a circa due milioni e gli interessi legali a partire dal novembre del 1970.

Un camionista di Giaglione

Teneva in casa armi: arrestato

Renzo Borello, 45 anni, è stato arrestato

Un vasto «corredo» da terrorista: armi, dinamite, detonatori, micce e refurtiva per 10 milioni sono stati sequestrati dai carabinieri di Susa in casa di un autotrasportatore, a Giaglione, in Alta Valle di Susa.

E' Renzo Borello, 45 anni, che abita con la moglie, Giuseppina Nicolini, 42 anni, in frazione San Giuseppe, dove i due hanno un negozio di commestibili. Per il momento sembra che il Borello non svolgesse attività politica, nonostante le armi trovategli in casa.

L'operazione è stata condotta dal maresciallo Trivisonno. Nell'abitazione del Borello, il maresciallo Venezia ha trovato nascosti in soffitta 8 fucili da guerra, una pistola tedesca, 16 candelotti di dinamite francese, vari nastri di mitragliatrice, 100 detonatori, centinaia di proiettili di vario calibro, un centinaio di metri di miccia (di cui vari spezzoni già innescati), 100 metri di filo elettrico per esplosivi.

Il Borello si è giustificato dichiarando al pretore di Susa: «Sono un appassionato di armi, faccio il collezionista». Pare però abbia ammesso di aver portato via la dinamite da una cava al valico del Moncenisio, mentre avrebbe acquistato le armi. Pare che il Borello da vari anni rubasse nelle baite e nei cantieri della Valle di Susa. Infatti, decine di motori di vario tipo sono stati trovati in una cantina e sequestrati, insieme con altra refurtiva.

Portato nelle carceri di Susa l'autotrasportatore è stato denunciato per detenzione di armi da guerra, esplosivo, furto aggravato e ricettazione. Dopo il suo arresto, la moglie ha detto: «Era una mania: portava a casa tutto quello che trovava, anche le cose inservibili. L'esplosivo lo usava per spaccare i ceppi delle piante, sulle montagne».

Annegata nel Po

Alle 12,30 è affiorato nelle acque del Po, presso il castello medioevale, il cadavere di una donna, E' sconosciuta, dimostra una quarantina d'anni ed ha numerose contusioni. Non sembra vittima di un delitto: probabilmente è stata sballottata dalla corrente.

Dalle 18.30 alle 20

Firme al psi per l'aborto

Oggi, dalle 18,30 alle 20, presso la Federazione del psi, in corso Palestro, si raccolgono le firme per l'abrogazione delle norme sui reati di aborto. L'iniziativa è della commissione femminile del partito. «L'aborto — dice un comunicato — è un rimedio estremo. Legalizzandolo, non si rinnega la maternità ma si riconosce che la procreazione deve essere un atto cosciente e non affidato al caso». Anche presso la sede della Uil, in piazza Statuto, a partire da lunedì prossimo sarà presente un notaio per la raccolta delle firme.

echi di cronaca

Arredamenti da bagno
Box doccia, specchi, accessori in cristallo e legno, da L. 60.000 direttamente da fabbrica. Vendita rateale. Desino, via Cristallo 26, tel. 249.479, Torino.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol svestirsi dal problema «droga». Sempre aperto. Telefono 872.270, 872.271.

I prezzi aumentano! Noi li ribassiamo!
Soggiorni moderni L. 380.000, camere letto L. 300.000, salotti con divano letto L. 300.000, cucine componibili L. 250.000, televisori 12 pollici Lire 90.000, 24 pollici L. 180.000, lavatrice 5 kg L. 90.000, cucine 4 fuochi Lire 47.000, frigo 160 lt. L. 70.000, frigo doppia porta L. 100.000. Magazzini ELLE-PI, via Bernardino Luini 95 ang. via Pacchiotti, Torino.

Se nell'acquisto cerchi il massimo vieni all'Autofrancia
300 autoccasioni provate, selezionate, garantite. FIAT nuove consegne 48 ore, tutti i modelli. Eccezionali condizioni di vendita, secondo la nuova interessantissima formula FIAT. Ritiriamo la tua auto, accettiamo qualsiasi forma di pagamento. Nel 1974 abbiamo ancora aumentato le vendite!!! Come mai??? Visitandoci ne capirai il motivo.

TV da riparare? Telecolor 774.900 - 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
Le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e noi compriamo direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono stupende, belle e rafforzate come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò, evitarete un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 123, Torino.

Lavaggio a domicilio
anche fuori Torino di poltrone divani tappeti moquettes. Alta specializzazione. Tintoria Augusta, tel. 483.217 - 540.545.

Teppezzerie System
Prezzi ecco alla luce del sole! Vendita dalla fabbrica al consumatore. Corso Raccongi 26, tel. 311.163.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre
acquistando due materassi a molle da L. 45.000 cadauno in omaggio: due cuscini. Acquistando salotto (divano letto e due poltrone) in dralon o stoffa e legno L. 250.000 in omaggio: un materasso per il divano e un tavolo noce specchio alla provenzale per salotto. Acquistando soggiorno moderno o in stile con tavolo rotondo allungabile e sei sedie a L. 460.000 in omaggio: lavatrice 5 kg o paralume moderno. Vasto assortimento di armadini, comodini, specchiere e letti in ottone. Vendita anche a rate senza cambiali. Via Cibrario 34 (piazza Rivoli), tel. 758.313, 758.331.

Moquettes a rate
una comoda rata mensile rinnoverà la Vs. casa. Le lori vi propone la moquette a partire da L. 90.000 e garanzia. Telefonare 483.519.

Tende + moquette a L. 193.000
avrete piccola, posare, la una camera in casa vostra. Studio 3, corso Traiano 103, telefono 611.174.

Istituto estetica medica dott.ssa Vigna
Pulizia viso, massaggi corpo, cura dell'acne e dell'obesità, fangoterapia, cellulite, pedicure. Rivolgetevi a noi con fiducia per ogni Vs. problema. Esame della pelle gratuito eseguito da personale altamente qualificato. Torino: v. Valeggio 18, tel. 57.28.21, 580.372. Collegno: c.so Francia 94 (Borgata Paradiso), telef. 79.59.60.

Autotrasportatori attenzione ! !
Nuovo antifurto AC 1000 convenzionato ANIA. Via B. Luini 31, telefono 290.419.

Festeggiava "i miliardi guadagnati,, con grandi feste

Un noto impresario di Rivarolo è stato arrestato dai carabinieri

Sarebbe accusato di furto di ghiaia

Un noto impresario di Favria è stato arrestato ieri sera dai carabinieri e accompagnato alle carceri di Rivarolo. E' Matteo Cattaneo, 45 anni, abita in una elegante villetta alla periferia del paese.

Si ignora, per il momento, l'esatta motivazione dell'arresto: pare che l'uomo sia accusato di aver sottratto ghiaia nel letto del fiume, in regione Levone, su cui sta costruendo un ponte.

Matteo Cattaneo è personaggio assai noto nel Canavese: in paese si dice fosse solito festeggiare i considerevoli guadagni (si parla di miliardi) con feste cui erano invitati parenti, conoscenti, amici e anche vicini di casa.

Le indagini sono coperte dal più stretto riserbo che non sembra giustificato dalla futilità dell'accusa ufficiale. Di certo, si sa soltanto che il Cattaneo sarà interrogato oggi dal pretore di Rivarolo, dottor Fornace. E' difeso dagli avvocati Gatti Dal Fiume e Andrea Ferrero.

Sassaiola contro Daturi e Motta

Vetrine devastate

Un gruppetto di studenti giovanissimi a mezzogiorno con un lancio di pietre ha fracassato le vetrine del bar-pasticceria Daturi e Motta, in via XX Settembre 11.

Camminavano cantando sottobraccio in mezzo a via XX Settembre. Tre o quattro di loro, poco prima del cinema Reposi, si sono mascherati con fazzoletti e passamontagna, quindi hanno tirato fuori di tasca i sassi.

I teppisti hanno poi raggiunto il corteo, confondendosi tra gli altri studenti. Hanno proseguito fino a piazza Carlo Alberto. La squadra politica ha accertato che provenivano da Palazzo Nuovo.

Stanotte in corso Lione: attentato

AUTO IN FIAMME

Un'auto è stata incendiata stanotte all'una in corso Lione. Il proprietario è Giorgio Pizzolini, 24 anni, abitante nella «Casa dello Studente» in corso Lione 44. Alcune persone hanno visto tre giovani che buttavano benzina sulla vettura e la incendiavano. E' stata avvisata la polizia. L'incendio è stato soffocato e i danni sono limitati. Il giovane, attivista del pci, ha detto: «Non so chi possa volermi del male. Può essere stato però qualche estremista di destra».

Disponibilità di sigarette

	Regio Parco	Moncalieri
MS	molto scarse	limitata
Stop	scarsissima	limitata
Stop Filtro	niente	niente
Colombo	scarsissima	scarsissima
Gala	niente	niente
Lido	niente	niente
Bis	niente	niente
Presidente	niente	niente
Zenit	niente	niente
Pack	niente	niente
Super Filtro	normale	normale
Esport. Lunghe	scarsissime	scarsissime
Titano	niente	scarsissime
Esport. Filtro	niente	niente
Nazionali Filtro	scarsissime	scarsissime
Nazionali	normale	normale
Diana	scarsi	scarsi
Roy	normale	normale

	Regio Parco	Moncalieri
Mercury	normale	normale
Estere al ment.	niente	limitata
Marlboro	normale	normale
Muratti	normale	normale
Alfa	niente	scarsissima
Sax	niente	scarsissima
Calipso	niente	niente
Branca sig.tti	niente	scarsissimi
Avana sigaretti	niente	scarsissimi
Linda sigaretti	niente	scarsissimi
Burno sigaretti	niente	scarsissimi
Trinciato forte	niente	scarsissimo
Trinciato Com.	niente	niente
Trinciato Naz.	niente	scarsissimo
Toscani	niente	niente
Toscanelli	niente	niente

Continua l'assenza di tabacco nazionale, mentre le due marche estere più vendute (Marlboro e Muratti) sono distribuite normalmente.

Le tabaccherie sono state rifornite, nelle due zone della città, di Nazionali ma mancano le Alfa, le Sax, le Titano e in genere i prodotti italiani a 250-400 lire.

CRONACA INFORMAZIONI

La donna rapita a Torino

Chiesto il silenzio dalla famiglia di Emilia Bosco

Per favorire il pagamento del riscatto e la liberazione

La famiglia Bosco attraverso il suo legale, avvocato Ferrero, ha chiesto ieri il silenzio della stampa per «favorire i contatti» con i rapitori. Si tratta di un passo avanti. Il silenzio viene infatti chiesto quando ormai il contatto c'è e le trattative sono in una fase avanzata. Solitamente anzi il silenzio interviene al momento in cui la famiglia è pronta a pagare o addirittura sta pagando. L'impressione è che la conclusione del sequestro di Emilia Bosco sia imminente.

Il marito e l'avvocato di Emilia Bosco Biangino

Non va sottovalutato il fatto che da due mesi la famiglia Bosco si aspettava un sequestro (una telefonata aveva addirittura preannunciato che avrebbero portato via il giovane Isidoro). Non è escluso che una ingente somma di denaro fosse già tenuta disponibile per l'evenienza. Se vi fossero ritardi nel rilascio ciò potrebbe avvenire soltanto tenendo conto del carattere forte di Emilia Bosco che potrebbe cercare di «trattare» direttamente il prezzo. E' questa la maggior preoccupazione della famiglia che teme reazioni inconsulte. E' poco probabile, però, perché solitamente i banditi tagliano fuori dalle «discussioni finanziarie» la vittima.

Il silenzio accordato dalla stampa, non è stato seguito invece dalla sospensione delle indagini. Pare che non sia neppure stata richiesta.

«Mobile» e carabinieri continuano le indagini sebbene senza (ovviamente) la collaborazione della famiglia (in definitiva l'unica a venire in possesso di elementi che potrebbero servire a smascherare l'organizzazione).

Ancora resta sconcertante come i Bosco, nonostante la convinzione di essere presi di mira dall'«anonima sequestri», non abbiano preso misure di sicurezza adeguate.

Falchera: angoscia per il delitto

La madre non sa che Tonino è stato assassinato

Giunta dal Sud, soffre di cuore - Oggi l'autopsia

Anche stanotte alla Falchera, in viale degli Ulivi, c'è stata la veglia funebre per ricordare Tonino Micciché, 25 anni, il dirigente di «Lotta Continua» che l'altra sera è stato assassinato dalla guardia Paolo Fiocco. Il grande quartiere è come paralizzato. Tutti sono solidali nel cordoglio.

Le scuole restano chiuse, nella notte sono comparse altre scritte sui muri: ricordano la vittima che si prodigava nei Comitati di lotta per la casa e cercava di mantenere le proteste in termini civili. E' stato stampato anche un grande manifesto con la fotografia del giovane.

Ieri sono arrivati i genitori da Pietraperzia di Enna. Stremati dal lungo viaggio, sono rimasti in casa. La madre di Tonino è sofferente di cuore: le è stato detto che il figlio è soltanto ferito.

C'è sempre folla intorno al cumulo di fiori e di bandiere rosse che segna il punto dove Tonino Micciché è stato freddato con una pistolettata al viso da Paolo Fiocco. Nelle prime ore di stamane, si sono aggiunti striscioni del consiglio di fabbrica della Mirafiori, dove aveva lavorato in passato, e del Gruppo Lancia.

L'autopsia ha luogo alle 14,30, eseguita presso l'Istituto di Medicina Legale dal prof. Baima Bollone. Una delegazione della Falchera ha chiesto alle autorità che, in serata, la salma venga restituita alla famiglia. In questo caso, verrebbe sistemata nel quartiere una grande camera ardente. Si raccolgono intanto offerte per il funerale. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pepino, prosegue intanto l'inchiesta interrogando altri testimoni. Cercano di stabilire se Paolo Fiocco ha ucciso Micciché perché questi gli aveva sgombrato un box occupato abusivamente, oppure se ha agito spinto da altre ragioni. A questo proposito, l'on. Magnani Noya, del psi, ha rivolto un'interrogazione al ministro degli Interni per sapere «in quali circostanze è maturato l'assassinio che si iscrive nel quadro della costante provocazione e violenza fascista».

Gli abitanti della Falchera stamattina hanno deciso di dedicare una via ad Antonino Micciché, il giovane ucciso

Il calendario di chiusura dei centri invernali in provincia di Torino

Claviere "villaggio" di frontiera

C'è ancora neve, ma la stagione domani finisce. Claviere (Italia) mette in moto per l'ultima volta skilifts e seggiovie; Monginevro (Francia), a due chilometri, ha già chiuso domenica scorsa: sprangati bar, negozi, ristoranti. Funzionavano poche discese e per mangiare un panino occorreva attraversare due dogane e due posti di frontiera. A Claviere non vi saranno tempi supplementari, dovuti almeno per una volta allo sciatore fedele che ha atteso con pazienza la neve caduta in ritardo. Anzi, la settimana scorsa doveva essere l'ultima in cui si sarebbe potuto sciare.

Anche quest'anno sono stati molti gli italiani che hanno preferito le piste francesi; pochi i francesi venuti da noi. E quei pochi soltanto per comprare decine di litri di vermouth, più conveniente in Italia. In cifre, da ottobre a marzo hanno attraversato la frontiera circa 25 mila sciatori italiani, contro diecimila francesi. A Monginevro l'abbonamento giornaliero alle piste costa 3500 lire, a Claviere 3500. Le discese piemontesi non sono brutte: più adatte anzi per chi ama uno sci nervoso, quasi agonistico. Monginevro offre invece larghi plateau pianeggianti, piacevoli, ma spesso noiosi.

Ma le piste non c'entrano. E' il fascino di Francia, che ha sapore ai ventenni disponibili, di cibi raffinati, di vacanza all'«estero» a spingere al Monginevro. Dove, in realtà, le ventenni disponibili non ci sono, i cibi raffinati nemmeno, e lo spirito «francese» manca, come in tutte le zone di confine. C'è un altro fatto: che Claviere è divisa addirittura in tre parti da due frontiere e una dogana, mentre Monginevro è libera. E dà fastidio mostrare due volte i documenti e farsi controllare il bagagliaio per raggiungere un bar quando si è terminato di sciare.

Sono trent'anni che l'avvocato Santi, ex sindaco del paese (il più piccolo Comune d'Italia) e l'attuale sindaco Rey si battono per far spostare le frontiere. Sulla carta ci sono riusciti, in pratica nulla è cambiato. Con le buffe situazioni che ne derivano. Il telefono, ad esempio. Da Claviere (oltre confine) per parlare con Claviere (entro il confine) si fa una chiamata internazionale: almeno un'ora d'attesa, senza contare il costo. E via dicendo: le tasse, la residenza, le leggi diverse, quando tutta la parte di paese in territorio francese è di proprietà italiana e comunque gestita da italiani, compreso il campo di golf.

Senza questi inconvenienti Claviere potrebbe reggere il confronto con più fortunati colleghi d'alta montagna, come Bardonecchia, Sestriere, Salice d'Ulzio. Claviere, anzi, ha il pregio della genuinità. Non è ancora stata aggredita da sfrenate speculazioni edilizie, conserva quel tanto di fascino alpino che soddisfa chi ama davvero la montagna.

Pare incredibile, eppure il futuro di questo paesino è nelle mani di chi decide ai vertici internazionali. Frontiera sì, frontiera no? A chi interessa che Claviere continui ad essere divisa in tre? Certo non agli italiani. Monginevro piuttosto trae notevoli vantaggi da questa assurdità geografia di confine. Vantaggi traducibili in moneta corrente. Ogni sciatore che trascorre dalle cinque alle sei ore a Monginevro spende in media dalle sei alle diecimila lire.

Questi i principali centri sciistici della provincia, la loro distanza da Torino e la data entro la quale resteranno aperti gli impianti di risalita. Balme, 52 km, domani ultimo giorno; Bardonecchia, 92 km, tutto aperto fino al 4 maggio; Ceresole Reale, 87 km, tutto aperto fino al 4 maggio; Cesana, 87 km, domani ancora aperto, poi si deciderà: San Sicario, 87 km, domani ancora aperto, poi si deciderà; Chiomonte-Pian del Frais, 60 km, domani ancora aperto, poi dipenderà dalla neve; Claviere, 94 km, domani ultimo giorno; Oulx-Beaulard, 81 km, domani ancora aperto, poi dipenderà dal tempo; Fragelato, 88 km, domani ancora aperto, poi si deciderà; Prali, 74 km, domani ultimo giorno; Pian dell'Alpet, 2500 m (sopra a Prali), impianti funzionanti sino a metà maggio; Sauze d'Oulx-Sportinia, 80 km, tutto aperto sino a domenica 27 aprile; Sestriere e Borgata, 93 km, tutto aperto sino al 4 maggio; Grange Sises, 93 km, l'impianto inferiore chiude domani, l'impianto superiore resta aperto fino al 5 maggio.

m. d. a.

I fotoreporters di "Stampa Sera"

TIRO, GOL

«I futuri campioni nascono in periferia» è la dicitura di questa foto che racconta i pomeriggi estivi di tanti ragazzi della città. La foto è di Piero De Marchis (24x36, diaframma 8, 400 Asa, obiettivo normale).

Chieri: presentato un volume sulla Resistenza

Trentennale della Liberazione con recital, film e conferenze

Le manifestazioni per celebrare il Trentennale della Liberazione assumono particolare solennità a Chieri, città che dalle sue antiche tradizioni operaie ha attinto una costante tradizione di antifascismo. Nei giorni scorsi, si sono susseguiti recital, proiezioni, conferenze per i giovani delle scuole.

Oggi, alle 17, nel salone consiliare del Municipio, verrà presentato il volume stampato per l'occasione «Antifascismo e Resistenza nel Chierese».

Domenica, le manifestazioni principali: Messa al mausoleo dei caduti, seguita da un corteo che sfilerà per le vie cittadine. Alle 11, in piazza Cavour, celebrazione ufficiale, tenuta da Pompeo Colajanni, il «comandante Barbato» delle formazioni di insorti. Alle 11,45, scoprimento di una targa commemorativa del Cln nel palazzo Comunale. Infine, a mezzogiorno, al gonfalone civico di Chieri sarà appuntata la medaglia d'oro della Resistenza per il ruolo svolto dalla città nel periodo partigiano. Periodo che il volumetto «Antifascismo e Resistenza nel Chierese» documenta in modo estremamente preciso. In circa 150 pagine sono raccolte testimonianze quasi tutte inedite che illuminano gli avvenimenti di quei tragici mesi.

Il resoconto di quanto avvenuto tra il 1943 e il '45 è preceduto da un ampio studio sulla situazione sociale e politica del Chierese dall'inizio del secolo al 1922. Segue la ricostruzione dettagliata degli inizi e degli svolgimenti della lotta armata.

La Resistenza, nella zona, assunse aspetti imponenti, creando seri guai ai fascisti e tedeschi. Non a caso, il 25 aprile le colonne partigiane che calarono su Torino dalla collina erano tra le più agguerrite: erano quelle provenienti dal Chierese.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. [illegible]. S. Geroldo. S. Burcardo abate. S. Ermogene. Oggi sabato 19 aprile; il Sole è sorto alle 5,43 e tramonta alle 19,21. Primo quarto alle ore 8,41.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 12.

Officine: Via S. Domenico 25 (tel. 52.06.61); via Chambery 114 (tel. 72.61.68); via Tunisi 130 bis (tel. [illegible]).

Elettrauto: via Pizzi 28 (tel. 59.20.051); via Dei Quartieri 9 (tel. 54.06.681); via Lusio 16 bis (tel. 21.14.271).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Sella, corso Taranto 184 (tel. 200.497) con orario dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I cancelli di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 18.

Fiat-Service: inizio autostrada To-Mi e To-Ivrea-Aosta (tel. 591.888) aperto oggi e domani dalle 8 alle 21.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani con orario dalle 8 alle 12: via Dandolo 38 (tel. 304.400).

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: C.so Unione Sovietica 401; C.so Peschiera 146; P.za Carignano 2; C.so Vittorio Emanuele 66; V. Chiesa della Salute 45; V. Crescentino 34 ang. Via Brandizzo; P.za Campanella 15; C.so Vercelli 111; V. Gorresio 37; V. Rovada 11; V. Cimabue 8; V. Po 31; C.so Potenza 92; C.so Grosseto 221; V. della Rocca ang. Via dei Mille; V. Sant'Elia 5 (Falchera); V. Buenos Aires 77; V. Monginevro 113; V. Tunisi 80; V. Tripoli 23; C.so Traiano 158; C.so Vinzaglio 11; Via Garibaldi 14; V. Passalacqua ang. Via Bersola; C.so Regina Margherita 114; C.so Moncalieri 59; C.so Lecce 31 ang. Via G. Medici; V. Nizza 121; C.so Orbassano 218; C.so Brianza 22; C.so Francia 177; V. Madama Cristina 14 ang. Via Berthollet; V. Genova 81; Via Cibrario 39 bis.

Questa settimana

19, Torino: Campionato nazionale pallavolo: [illegible] Torino-Pneus Parma.

19-20, Torino: Circolo Golf Stupinigi: Coppa Aspera Motors - 36 buche Rop. Medal 4 palle la migliore.

19-20, Torino: Circolo Golf Torino - Coppa d'oro Città di Torino - Foursomes internazionali dilettanti e signore. 72 B. Medal.

20, S. Germano Chisone: Torneo regionale di tennis da tavolo.

20, Torino: Teatro Regio: «La forza del destino» di Giuseppe Verdi.

Tram: vendita tessere

L'Azienda Tranvie comunica che in relazione alle modifiche delle tariffe adottate dal 20 c.m. sulla rete urbana provvederà, in via eccezionale, alla vendita delle tessere per 10 o 12 corse settimanali nelle giornate di oggi e domani, con orario 6,30-19,30, anche presso alcuni chioschi [illegible].

TORINO: una sfilata di moda al Carignano

Presentate le linee dell'estate dai Maestri sarti e sarte

Al centro dell'attenzione degli ambienti della moda, c'è in questi giorni la sartoria «su misura», identificabile nell'artigianato di ottimo livello che, in Piemonte, registra 3500 piccole aziende, la maggioranza delle quali a conduzione familiare. «Non è facile trovare oggi giovani intenzionati a sottoporsi al duro tirocinio dell'apprendistato per avviarsi seriamente alla professione sartoriale — dice il presidente dell'Amas Michele Dursi — e, tanto meno si verifica, tranne rarissimi casi, che i figli dei sarti si dedichino all'attività dei padri come [illegible] in passato; perciò noi lavoriamo in condizioni critiche per quanto riguarda il personale».

Questa rassegna [illegible], oltre a rappresentare il «momento moda» del settore artigianale piemontese, ha per scopo quello di elevare la preparazione e la capacità professionale dei singoli sarti mettendoli a contatto con le nuove realtà sociali, mercantili e promozionali. Soprattutto si tende a sottolineare l'importanza del sarto artigiano nella misura in cui la sua attività è riconosciuta nel campo delle professioni di élite.

«La sartoria "su misura" è giovane — afferma il vicepresidente dell'associazione, [illegible] Corsio — perché giovani e vivaci sono le idee, le iniziative, prima fra tutte quella di sensibilizzare le nuove leve sulla figura del sarto inserita nella vita d'oggi: un serio professionista che deve avere, oltre che una buona preparazione tecnica, quel pizzico di fantasia che è il sale della moda e nello stesso tempo deve essere sorretto da nozioni culturali valide per inserirsi dignitosamente nella vita sociale».

E' all'artigianato sartoriale di alto livello affidato il compito di rivelare le sue caratteristiche di versatilità, le sue capacità produttive, usandole quali mezzi per competere e resistere all'attuale crisi che ha colpito il settore dell'abbigliamento. Questo anche in relazione all'industria della confezione che nonostante il suo enorme sviluppo lascia tuttavia ampio margine alle attività artigianali in un complemento di funzioni e destinazioni.

L'abito acquistato nella boutique costa all'incirca quanto quello realizzato dal sarto «su misura», con la differenza che il vestito sartoriale è studiato nei minimi particolari, a seconda delle esigenze e della personalità del cliente.

Elsa Rossetti

Disinvolta eleganza di un abito primaverile

Il ritorno del gilet anche per i mesi estivi

La donna chic (scollature aiutando)

L'eleganza della donna 1975 riafferma la linea particolarmente controllata nei volumi, accentuata dalle note raffinate dei dettagli [illegible] digiti dalla sartoria «su misura» per dare quelle modulazioni armoniche che sono alla base dell'abbigliamento femminile.

La riscoperta del tailleur quale capo protagonista del guardaroba della donna, ha consentito di realizzare [illegible] classici.

Simpatici i coordinati nella composizione delle righe in negativo e positivo, suggeriti [illegible] bianco e blu, colori che da sempre esprimono [illegible] eleganza della primavera.

Una sinfonia di toni trasparenti, acquosi che ricordano le preziose opaline azzurre, verdine e lilla, è interrotta dalle pennellate del turchino, del verde smeraldo. Si affermano le tinte sabbia, in modo particolare il coloniale kaki.

Esplode la sera con i giochi dei fiori riprodotti nella loro bellezza naturale o stilizzati, sulle crêpe de Chine, sulle mussole di seta, sui freschi cotoni.

La sera neo-classica ripropone i morbidi drappeggi, le scollature vertiginose, sovente schermate dai vaporosi boa di struzzo.

La donna elegante, dicono le sarte, porterà il cappello.

La sfilata sarà punteggiata dalle preziose pellicce di Cangialosi Junior: mantelli in vaporosa volpe, in pregiato visone scuro, in breitschwanz e in persiano nella [illegible] tinta di moda grigio peltro antico, seguiti da favolosi ocelot [illegible] e giaguari.

r.

Il comitato promotore

La rassegna regionale della sartoria piemontese su misura, intitolata XVIII Manifestazione orientamento moda, presenta l'interpretazione della moda proposta dalla sartoria piemontese e dagli accessoristi, sottolineando l'importanza dell'artigianato nell'economia regionale e la ricca e creativa vitalità del settore.

Il comitato promotore è composto da Giuseppe Balocco, Cesare Bertoldi, Giuseppe Conte, Alessandro Corsio, Michele d'Ursi, Andrea Filippi, Antonio Marinozzi, Anna Salvarezza, Giuseppe Tricase.

I modelli sono presentati da Elsa Rossetti. Alla serata partecipa Achille Togliani e la sua orchestra.

Suggerimenti per l'eleganza maschile

Il tipo «grande Gatsby»

In [illegible] della XVIII rassegna piemontese della sartoria «su misura», che si svolgerà lunedì sera al Teatro Carignano, sotto il patrocinio della Regione Piemonte e dell'Ente Italiano della Moda, l'Amas (Associazione Maestri Sarti e Sarte) lancia la linea «prestige». E' uno stile che riflette non a caso il prestigio di un'espressione della moda che esprime l'estro creativo [illegible] all'abilità tecnica del taglio e della lavorazione «su misura» per un tipo di abbigliamento personalizzato.

Prestigio nella raffinatezza dei tessuti applicati ai modelli della primavera-estate: tessuti di [illegible] delle Fabbriche Riunite che vanno dal leggerissimo pettinato a disegni classici, all'open-air, una sorta di tessuto traforato, serato, al tradizionale lino dalla millenaria nobiltà, alle flanelle gessate o quadrettate, agli aristocratici velluti, fino ad arrivare ai pregiatissimi mohair e alle sete [illegible] per i modelli da sera.

Studiate e meditate le scelte dei colori indicati dalla [illegible] del sabbia, dal chiarissimo Sahara alle calde tonalità coloniali. Luminose, giovanili, le nuances dei grigi, degli azzurri stratificati dalla serie dei limpidi «ciel» fino al profondo blu marine. Tipicamente primaverili le sfumature del verde, riprese dal salvia, malva e tiglio. Per schiarire il guardaroba maschile estivo, c'è la proposta del bianco solare animato dalle rigature o dalle finestrature [illegible].

La linea «prestige» si inserisce nel clima fitzgeraldiano del «Grande Gatsby» [illegible] accenti modernissimi. Le giacche, a mono e a doppio petto, di lunghezza normale, [illegible] troppo fascianti, hanno le spalle diritte, senza eccessive imbottiture; i revers sono di ampiezza controllata. I pantaloni, con risvolto per i capi eleganti, senza per quelli sportivi, si avvalgono delle pinces in vita e cadono diritti, con ampiezza leggermente più sviluppata rispetto al passato.

Su questo schema di taglio, sono state svolte tutte le interpretazioni dei Maestri Sarti, autori di un [illegible] di modelli. Abbandonate tutte le eccentricità e le fantasie superflue, i sarti «su misura», hanno allestito, con un tocco di classe, un guardaroba ideale per giorno e sera, destinato all'uomo elegante che veste con personalità.

Quasi tutti i modelli sono corredati da gilet, elemento vagamente romantico che pone un accento di distinzione al vestito da uomo. In alcuni modelli il gilet diventa protagonista del capo; come ad esempio nei modelli a toni grigiati o sabbiati fa spicco il panciotto a vivaci quadretti tipo Madras.

Decisa grinta sportiva negli spezzati formati dalle giacche a sfondo color ecrù vitalizzate dagli scacchi in rosso etrusco e dai calzoni in compost monocolore. Nelle edizioni «sport» appaiono le versioni estive dei knickerbocker estivissimo, delineato dalle giacche con carré e martingala incorporata.

L'abbigliamento anticaldo è concretizzato nelle giacche in lana e seta in un mixing di ecrù e corallo, di azzurro e beige che, accoppiate ai pantaloni in gabardine unito formano l'abito «tipo» della grande estate.

«Vestirsi di colore» è lo slogan per l'abito di velluto proposto in [illegible] colori chiari: verde salvia, rosso [illegible], blu ciel, blu China, blu pervinca e nocciola.

Le [illegible] importanti vengono risolte con gli abiti in seta, prescelti nei colori del moka, del verde pineta, del nero assoluto. Si arriva così al tradizionale smoking ringiovanito dalle giacche a riquadri brillanti in rosso scuro «sangria» e nero abbinate ai pantaloni neri in mohair.

e. r.

Ritorna di moda la «paglietta»

«Omaggio al cappello» si intitolava un bellissimo volume edito una ventina di anni fa, dalla Borsalino, che offriva una rievocazione della storia del cappello, raccolta a periodi distinti e composta su documenti precisi di grande interesse.

Con lo stile degli Anni Trenta, ritorna il cappello floscio, con la tesa piuttosto larga, in morbido feltro a toni chiari, stile «Borsalino». Clamorosamente ha fatto la sua apparizione la «paglietta» alla Chevalier per accompagnare gli abiti bianchi gessati in scuro, i completi in lino ecrù della grande calura.

DOVE PRENOTARE LE VACANZE

SANREMO È VECCHIA, VA RINNOVATA

Mancano le spiagge, i giovani si annoiano - Malgrado ciò la città conserva un certo fascino

CORRISPONDENTE

Sanremo, 19 aprile.

La «seconda casa» è l'ultimo salvagente per il turismo sanremese. Ce ne sono più di 11 mila. Da tempo il settore turistico è in piena crisi: molti alberghi sono vecchi, superati; la viabilità assolutamente insufficiente; mancano le spiagge, d'estate poi i giovani muoiono di noia. Solo i prezzi, molto alti, sono rimasti fedeli allo spirito degli Anni 30 quando Sanremo era realmente la capitale della Riviera dei Fiori. Da almeno 15 anni vive di rendita, sfruttando sino all'osso quella parvenza di nobiltà ereditata dal soggiorno di principi russi in esilio, dalle leggende che si sono create intorno al Casinò, dal Festival della canzone, dai fiori.

E dalle vecchie favolose di personaggi bizzarri come l'Aga Khan o il principe Faruk. Se le venisse a mancare la casa da gioco la sua fortuna turistica, probabilmente, svanirebbe di colpo.

«La nostra speranza — dice il presidente dell'Azienda di soggiorno Bruno Stilli — *sono gli stranieri. Senza di loro dovremmo chiudere bottega. La scorsa estate ci hanno salvato i tedeschi».*

Gli operatori turistici sono in allarme, temono un *crack*. Le tariffe degli alberghi, per esempio, sono aumentate di circa il 30% rispetto a quelle della scorsa estate. Lo stesso discorso vale per ristoranti, bar, *nights*, negozi di abbigliamento.

«Quest'anno — continua Bruno Stilli — *una vacanza estiva di una settimana tra le palme sanremesi costerà ad una famiglia media (marito moglie e 2 figli) in un albergo di 3ª categoria — pensione completa —, circa 400 mila lire. E' chiaro che da questa cifra sono esclusi gli extra come cinema, shopping, escursioni, e la spiaggia».* Sanremo, dal punto di vista turistico, sta diventando sempre più proibitiva anche perché, a conti fatti, si sta rivelando un *bluff*. A parte il clima fa pagare ai suoi ospiti strutture e servizi pressoché inesistenti. Il suo mito comincia però a vacillare e se non si prendono provvedimenti tempestivi arriverà anche per la città dei fiori il tempo delle vacche magre.

Quest'anno la spiaggia, forse, sarà più corta. Sono iniziati i lavori del nuovo porto e la capitaneria sembra intenzionata a vietare la balneazione vicino ai cantieri. In conseguenza quattro stabilimenti (La Rotonda, Florida, Eden Rock, Bagni) benché si trovino proprio nel centro della città, corrono il rischio di rimanere chiusi. E i turisti? Andranno a prendere la tintarella in periferia, ad Arma, Bussana, Ospedaletti.

«Se il Comune — conclude il presidente Stilli — *non avesse dimenticato nei cassetti la pratica, l'Azienda di soggiorno sarebbe stata in grado di trasformare il terrapieno davanti alla stazione ferroviaria in una spiaggia accogliente, con docce, ombrelloni, sdraio, completamente gratuita. Si sarebbe senza dubbio reso un grosso servizio alla città e al turismo».*

I problemi da risolvere sono molti. Malgrado ciò la città dei fiori conserva un fascino particolare e sono pochi i turisti affezionati che riescono a dirle di no, anche a costo di affrontare spese pazze.

Roberto Basso

PREZZI E INDIRIZZI UTILI PER L'ESTATE

Gli alberghi davvero non mancano. Chi vuole essere sicuro di trovare una sistemazione soprattutto per i mesi di punta (luglio agosto) è meglio che prenoti per tempo.

ALBERGHI CON PENSIONE COMPLETA

Prima categoria *(camera con bagno): Astoria West End (15-22.000), Columbia Majestic (15-20.000), Des Etrangers (22-26.000), Grand Hotel des Anglais (16-23.000), Grand Hotel Londra (18-26.000), Miramare Continental Palace (15.000-22.000), Nike (meublé): 9-17.000, Residence Principe (12-20.000).*

Seconda categoria *(camera con bagno): Ariston Montecarlo (8-12.000), Bel Soggiorno (9500-15.000), De la Ville e Tivoli (9-13.000), Europa e Della Pace (12-20.000), Globo (8500-13.000), Golf (9500-13.500), Lolli (7700-13.000), Napoleon (11-18.500), Nazionale (13-19.000), Parco Hotel (9500-13.000), Parigi (14.000-20.000), Plaza (10.100-17.100), Villa King (12-13.000), Villa Maria (11.500-16.800).*

Terza categoria *(camera con bagno): Beau Rivage (5850-8900), Belvedere (8-12.000), Bobby Motel (7400-12.350), Bonomia (9500-10.300), Centrale (7350-10.500), Colombo (meublé) (3-7000), Eden (12-13.000), Eletto (7-11.000), Esperia (7-10.000), Evelina (7-10.000), Joli Site (7500-8500), Jeana (7500-8500), Marina 7-10.000), Marisdella 11-13.000), Milano (6450-9500), Miramare Dip. (11.000-18.000), Monaco (meublé) (5400-6200), Morandi (8-13.000), Motel Lugano (meublé) (5-8750), Nizza (8500-11.000), Panorama (8-11.000), Paradiso (8-11.000), Polonia (7-11.000), Ruscone (8800-11.000), Terminus e Metropoli (6-8000), Villa Italia (7-8000), Villa Orien (3500-8000).*

Quarta categoria *(camera con bagno): Corso e Solede (6850-7000), Corona (meublé) (5500-6000), D'Andrea (meublé) (5-6000), Gartenda (meublé) (6500-10.800), Gli Ulivi (5-8500), Internazionale (5600-6500), La Bomboniera (6500-9000), La Giara (7500-10.500), Moderno (7300-8800), Mombello (6850-7000), Riviera (6500-8000), Sanremo (6300-7.700), Villa Roger (6-7000).*

ALBERGHI CON BAGNO IN COMUNE

Quarta categoria: *Splendor (3500-5500), Viaggiatori (4600-7600).*

PENSIONI

Seconda categoria *(camera con bagno): Heliopolis (6500-7600), La Brise (6400-8700), Mogol (7-7000).*

Terza categoria *(camera con bagno): Alla Zampilla (4600-4800), Caletti (4500-5500), Casablanca (6200-7000), Costazurra (5-8000), Fiorella (5500-7000), Gradella (6500-7000), Ina (4-6000), Istituto Figlie della Sapienza (7800-7800), Medicea (4500-7000), Marina (6800-8200), Maluda (4500-7000), Nostra Signora della Guadalupe (5-5500), Ossi (5-7500), Opera Nostro Sacro Cuore (3500-5000), Rosella (4500-6500), Sara (4-6000), Smeraldo (4-6000), Sole e Mare (7-8000), Zaborra (6500-7200).*

PENSIONI CON BAGNO IN COMUNE

Terza categoria: *Al Dom di Radici (6500-7000), Ambrosiana (4500-5300), Arenella (3600-5800), Ascot (4-6000), Bologna (3800-5800), Carla (5000-6000), Capoli (5300-5500), Centro (5500-5500), Claudia (5-6000), Danilo (4500-5500), Della Valle (4-5700), De Paoli (5300-5800), Edy (4-6600), Fiorita (4500-5600), Graziana (5500-6000), Ideale (4-5500), Imperatrice (4500-5500), La Pergola (4000-5000), Lori Giorgina (4-5000), Luce (6000-6000), Marila (4500-4800), Olimpia (4800-5000), Primavera (4-5500), Rosy (5000-6000), Rouge et Noir (4200-4800), San Giusto (4500-5600), San Marco (5400-6300), Santa Giovanna Antida (5-5300), Schneider (4500-6500), Serenella (4000-5000), Stella (4500-4800), Stella Marina 4500-4800), Torino (3500-6000), Tumiati (5-5500), Ventimiglia (4200-4800), Villa Adriana (4500-6000).*

LOCANDE

(Bagno in comune, pensione di trattamento di completo): *Agnese (7500-7500), Amore (4500-5000), Ambra (3000-4200), Amici (4000-4500), Armonia (5300-6000), Aurora (4800-5300), Carrà (4250-4600), Castel Doria (6500-6500), Chelsea (5500-6000), Cortese (5500-6000), Del Santuario (4500-5500), Diana (5800-6000), Emiliana (5-6000), Famigliare (4-4500), Gabriella (3-6000), Genovese (4500-5500), Ghilardina (4000-4500), Gilda (4-4500), Gina (4500-5000), Giuseppina (3500-3500), L'Ancora (3800-4000), La Pineta (4-3800), Lia (4-5000), Libertà (3500-3500), Lucetta (3400-5000), Madonna della Guardia (5400-6500), Mary (4-4800), Mimì (4500-4800), Modenese (4-5000), Panese (4500-5000), Rita (4-5000), Rondine (3700-6000), San Francesco (3700-6000), San Giacomo (4500-5500), Serena (4850-5500), Teresa (5300-5500), Venier (3200-3400), Vienna (4500-5500), Villa D'Antica (5500-6500).*

Locande con bagno singolo: *Fiorella (5-5500), Soggiorno Cigno (3200-3800).*

Locande senza pensione e con bagno in comune: *Alida (3500-3800), Bellavista (3500-3800), Carli (2500-3800), Cinelia (2-3850), Costanza (2500-3800), Da Aldo (4-4000), Da Augusto (3000), Del Mercato (2500-2750), De Stati (3300-4000), Edera (2-4000), Elena (3-3800), Erminia (3200), Fumiala (2500-4500), Gaetani (2800-3000), Gasparato (2500), Ginestri (2500-4000), Giulia (2500-3200), Iris (2850-3500), La Palma (2500-4500), Lara (2500-3300), La Rosa Bianco (2-4000), Lidia (2-3550), Lucy (1800-1400), Mara (3250-3250), Marchiaio (2800-3400), Matteotti (2500-3800), Mimosa (3450), Morasso (1800-3250), Parco (2-3500), Piedigrotta (2500-2800), Pieri (2-3100), Primo Sole (3-3000), Roberto (2600-3600), Rondine (2500-2500), San Marino (3300-3400), Santina (2500-3000), Sport (2-3500), Sizy (3200-3440), Sole (3500), Susy (2400-3500), Tre Chic (2800-3000), Vicenza (2500-3600).*

VILLAGGI TURISTICI

Blue Beach, via al Mare, Bussana: 8 mila lire al giorno due persone; Sanremo e Dei Fiori, via Tiro a Volo 3: lire 10 mila al giorno per quattro persone; La Vesca, corso Mazzini: lire 10 mila al giorno per 4 persone.

CAMPEGGI

Sanremo e Dei Fiori, via Tiro a Volo 3: persona al giorno L. 700, auto 400, roulotte 500.

ALLOGGI D'AFFITTO IN CASE PRIVATE

Il turista quando stipula il contratto d'affitto deve versare all'agenzia che gli procura l'alloggio il 5 % del canone. Gli appartamenti ammobiliati d'estate sono più di 6000. L'affitto varia da un minimo di 150 ad un massimo di 300 mila lire al mese, per 4 persone. Le agenzie che affittano sono: Agency Express, via Nino Bixio 47, tel. 130.807; Rizzi, corso Matteotti 29, tel. 86.417; Florida, via Roma 154, tel. 73.372; Mabo Leuzinger, via Privata Grossi 16, tel. 71.878; Asst, via Escoffier 25, tel. 73.511; Astra, corso Garibaldi 115, tel. 70.939; Aurelia, corso Mombello 31, tel. 85.811; Biondi, via San Francesco 11, telefono 83.368; Bona, via Matteotti 10, telefono 85.758; Floriana Immobiliare, via Roma 133, tel. 71.807; Siri, via Roma 170, tel. 83.461; Torinese, via Matteotti 151, tel. 80.935; Saluzzo, via Fiume 26, tel. 73.818.

TARIFFE DEGLI STABILIMENTI BALNEARI

(Questi prezzi possono essere suscettibili di lievi modifiche).

Stabilimento di 1ª categoria: cabina per 4 persone, con doccia, 70 mila lire al mese.

2ª categoria: 56.000; 3ª categoria: 42.000, 4ª categoria: 36.000.

Sedia a sdraio: 200 lire al giorno. Ombrellone: 400 lire al giorno. Noleggio pedalò per ora: 700 lire.

INDIRIZZI UTILI

Sanremo: Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo: Palazzo Riviera, telefon. 85.615 - 85.616. Provincia: Imperia. Prefisso telefonico 0184.

UGO BUZZOLAN / sette sere alla tv

Horror per famiglie

Speriamo che stasera e domani l'ultimo giallo della serie «Tre enigmi» stia in piedi, se no la serie sarà un bel fallimento.

Anche L'UOMO DEI VENTI *valeva poco. Diremmo che valeva meno de «L'uomo dagli occhiali a specchio», il quale «è un pasticcio ma con qualche azzeccato movimento di congegno verso il finale». «L'uomo dei venti», invece, si andava sgonfiando miseramente proprio verso la conclusione privando lo spettatore persino degli ultimi, classici «cinque minuti».*

La questione è che il giallo va trattato come giallo: il thriller ha delle regole di tensione, di paura, di orrore che non possono essere trascurate. La tv non solo le ha trascurate, ma ha sempre tentato di confezionare il giallo per famiglie, cioè con tensione molto allentata, paura molto ridotta e orrore cancellato del tutto.

In queste condizioni è persino ingiusto prendersela con sceneggiatori e registi che danno quel che la Rai permette di dare. Ma per offrire gialli che fanno dormire, sarebbe meglio lasciar perdere. Si eviterebbe di buttare una montagna di quattrini al vento solo per papare cattive figure. Tanto, i veri gialli, il pubblico sa che deve cercarseli al cinema.

* *

A proposito: nella simpatica rubrichetta domenicale L'ospite delle 2 *è comparso proprio uno specialista dell'horror, il regista Mario Bava. Qui da noi pochi lo conoscono; andate in Inghilterra e gli appassionati di cinema vi diranno «oh, mister Bava? Sì, sì, grande regista di suspense!».*

E' del 1960 un suo film, «La maschera del demonio» che all'estero fu accolto trionfalmente, come un modello di pellicola del terrore. Perché la Tv, che può, non la recupera e non la ripropone? Teme di terrorizzare? Via, non si preoccupi. Tutt'al più, gli spettatori verranno scossi dal loro abituale dormiveglia. E poi com'è possibile che spettatori i quali hanno resistito per quattro settimane alle scene raccapriccianti di «Quando un bambino s'animala» (rese ancor più raccapriccianti dal faccione incombente di Fortunato Pasqualino) si spaventino per «La maschera del demonio»?

* *

La tristezza suprema: aver ricevuto nella giornata la cartella dell'esattoria con una scarica di arretrati, dover compilare la denuncia Vanoni per la mattina dopo, sedersi davanti alla tv, aprire e beccarsi RITRATTO DI SIGNORA.

* *

Raccomandiamo la rubrica CINEMATOGRAFO *che va a ripescare incredibili filmetti dell'inizio secolo. Si potrebbero fare decine di osservazioni: ma c'è una cosa che ci ha colpito in modo particolare, indubbiamente minore, tuttavia abbastanza sconvolgente: negli esterni, quelle vie perennemente deserte, quegli ampi spazi, quel rarissimo transito di veicoli, quella possibilità, con una carrozza o un'auto, di fermarsi ovunque lungo i marciapiedi... Sono immagini che si ricollegano alle memorie di infanzia di chi oggi ha cinquant'anni. Ma provate a richiamare su tale dettaglio l'attenzione dei vostri figli. Vi risponderanno: «Città così sono melanconiche...».*

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Uomo dei venti	5
Ritratto di signora	6
Dove va l'America	6+
Io, Raffaele Viviani	6+

SECONDO CANALE	
Chi dove quando	6+
Settimo giorno	7
Cinematografo	7—
Spaccaquindici	6—

Bene il film di lunedì, FANTOMAS *con Jean Marais e Louis De Funès, una sciocchezzuola fatta con brio, recitata con disinvoltura, prodotto di consumo che è piaciuto, come si dice, a grandi e piccini; e benissimo il film di mercoledì,* MIRACOLO A MILANO *dove a distanza di venticinque anni la straordinaria fantasia di Zavattini ci seguita, tramite la bravura di De Sica, a incantarci e rallegrarci.*

Non ci fosse il cinema, povera Tv... Da quando la ripetiamo questa frase? D'altra parte, è una verità cui è strettamente legata l'altra riflessione fatta mille volte: perché, salvo eccezioni clamorose, quel che c'è di più attraente fra gli spettacoli televisivi è il cinema? Perché la Tv, con la media dei suoi spettacoli, è sempre così lenta, noiosa e grigia rispetto al cinema?

Ugo Buzzolan

ITINERARI DELLA DOMENICA

A Campiglione Fenile il "vino del castello"

Queste giornate sono particolarmente invitanti per una scampagnata tra il verde ed i fiori primaverili. Non occorre fare molta strada. Da Torino raggiungiamo Pinerolo, pieghiamo a sinistra ed in breve tempo saremo a Campiglione Fenile, méta della nostra gita. Lì, imponente, ci aspetta l'avito castello dei marchesi di San Germano e l'annessa azienda agricola.

Bella costruzione del 1700, il castello si erge in mezzo ad un lussureggiante parco. Una parte è visitabile, e simpaticamente saremo accolti per iniziare la nostra visita che comincerà dalle cantine. Cantine della vecchia tradizione piemontese, corredate da centenarie botti. In questo luogo monasticamente austero si produce un raro vino: il vino di Campiglione. E' un piacevole nebiolo di pianura, risultante da un taglio con il rarissimo «avarengo», vino rosso rubino dal bel colore caldo e carico. Va bevuto a temperatura ambiente con i secondi piatti (arrosti e selvaggina).

I proprietari offrono questo vino riserva del 1973 a L. 800 la bottiglia. L'azienda produce anche una riserva di barbera della zona a L. 600 la bottiglia, e sfuso, il vino di Campiglione da pasto a L. 280 il litro.

Avremo anche la possibilità di acquistare direttamente i prodotti delle fattorie del castello: vino della collegata azienda agricola Ferraris di Vercelli e olio dell'Umbria. Inoltre prugne, pesche e pere sciroppate conservate all'antica maniera ed offerte in vasi di vetro. Il tutto per cifre veramente modiche.

I proprietari quindi ci congederanno con un «bicchiere dell'amicizia» di buon vino-aperitivo. Saremo ancora in tempo, prima di pranzo, per fare una capatina alla vicinissima Cavour, ove potremo visitare l'Abazia di Santa Maria, una stupenda chiesa romanica con la sua cripta rimasta intatta.

Torneremo al Castello di Campiglione per il pranzo, che consumeremo a «La Bula», caratteristico ristorante ricavato in una parte del castello. Mangeremo alla casalinga: gnocchi al gorgonzola, pollo e coniglio alla paesana, tome della zona e vino di Campiglione a volontà. Pomeriggio distensivo per passeggiate nel parco o per provare l'emozione di una cavalcata nell'antiguo maneggio.

Ristorante «La Bula» - Castello di Campiglione Fenile - L. 4000-5000 vino compreso.

Roberto Bissiol

TUTTO TV STASERA

Enigma per Ferzetti

PRIMO CANALE: l'attore è "Un uomo curioso" di Piero Chiara, con la Rassimov - SECONDO: tutta musica da Malipiero ai Dik Dik

SUL PRIMO CANALE

17,30 **La tv dei ragazzi** (Il dirodorlando)
18,30 **Sapere - 7 giorni al Parlamento - Tempo dello spirito - Cronache del lavoro - Il tempo**
20 — **Telegiornale**

BRIVIDI: E' L'ORA DEL "GIALLO"

20,40 **Tre enigmi** (Un uomo curioso)

Gabriele Ferzetti protagonista stasera sul Primo

Dopo le delusioni dei primi due le speranze degli amanti del giallo s'aggrappano all'ultimo dei TRE ENIGMI del sabato-domenica del quale è proposta stasera la prima parte. Lo sceneggiato è dello scrittore Piero Chiara, uno che con queste storie ci sa fare: Biagio Proietti ha collaborato con lui al copione e Dino B. Partesano ne ha diretto la realizzazione.

Gabriele Ferzetti è *Un uomo curioso* quello che dà il titolo alla vicenda ed accanto a lui recitano Rada Rassimov, Tino Scotti, Gaia Germani, Roberto Colombo, il piccolo Nicola Marinelli, Enzo Fisichella, Ezio Sancrotti ed altri ancora. Giocatore professionista di biliardo, Moriondo, uno scapolo di mezz'età, torna a Luino, suo paese natale, dopo un'assenza di anni, chiede dei vecchi amici ed apprende della tragica scomparsa del conte Luigi Ambrosi ucciso da un uovo al cianuro. L'assassino, Panozzo, amministratore di casa Ambrosi, sta ora scontando la sua pena in carcere. Nonostante giustizia sia stata fatta, il delitto sembra pesare ancora sulla coscienza di tutti. Moriondo ne ha netta la sensazione dai discorsi sfuggenti e allusivi dei suoi amici: Cavallotti proprietario dell'albergo dove ha preso alloggio; Melegari, il capostazione e Alghetti, gestore del bar-biliardo teatro di memorabili sfide.

L'improvviso ritorno di Moriondo non piace a tutti. Per esempio Mambretti, un fotografo che vive alla giornata, evita accuratamente di incontrarlo. E sì che vive tutto solo. L'uomo è un deluso. Cognato del conte Ambrosi del quale aveva sposato la sorella, rimasto vedovo è tornato alla sua antica povertà.

21,50 **A-Z: un fatto, come e perché**
22,45 **Telegiornale della notte**

SUL SECONDO CANALE

20 — **Concerto della sera** (Riccardo Malipiero)
20,30 **Telegiornale**

LA FRACCI PRESENTA BORTOLUZZI

21 — **Chi dove quando** (Paolo Bortoluzzi)

La rubrica di Claudio Barbati, CHI, DOVE, QUANDO dedica l'incontro di stasera al miglior ballerino italiano di questi anni: *Paolo Bortoluzzi*. Il servizio è stato realizzato per la tv bavarese da Petr Weigl con la collaborazione di Vittoria Ottolenghi ed ha per sottotitolo «Un danzatore per tutte le stagioni».

Bortoluzzi, che è sposato con un'ex-ballerina dalla quale ha avuto due bambini, concluderà il suo incontro col pubblico dei telespettatori eseguendo alcune sequenze dell'«Uccello di fuoco» di Strawinskij e di «Pélleas et Mélisande» di Schoenberg. Il servizio è completato da alcune testimonianze di Carla Fracci.

I "BEATLES" DI CASA NOSTRA

22 — **Incontro con i Dik Dik**

INCONTRO CON I DIK DIK è uno speciale dedicato all'ormai popolare complesso, che propone un'antologia dei più recenti tra i suoi numerosi successi. La formazione è nata circa dieci anni fa, sulla scia dei Beatles ed è rimasta inalterata nei suoi componenti senza subire scissioni neppure temporanee.

d. g.

Tv Svizzera

17,15 **La bell'età.** Trasmissione dedicata alle persone anziane
17,40 In Eurovisione da Düsseldorf. Urss-Svezia (a colori)
19,45 **Telegiornale.** Prima edizione (a colori)
19,55 **Estrazione del Lotto** (a colori)
20 — **Il Vangelo di domani**
20,10 **Sette giorni.** Le anticipazioni dei programmi televisivi e gli appuntamenti culturali nella Svizzera italiana
20,45 **Telegiornale.** Seconda edizione (a colori)
21 — **La congiuntura** (Hard times for Princes).

La Collins nel film

Film, interpretato da Vittorio Gassman, Joan Collins, Jacques Bergerac.
22,35 **Sabato sport.** Cronaca differita di un incontro di calcio di divisione nazionale
23,40-23,50 **Telegiornale.** 3ª edizione (a colori)

Capodistria

15,25 Calcio da Roma: Italia-Polonia
17,15 **Cartoni animati:** Lolek e Bolek e le Olimpiadi a Messico
17,30 **Hockey su ghiaccio** - Düsseldorf: Unione Sovietica-Svezia
19,45 **L'angolino dei ragazzi:** una comica: «Il ladro del tempo»
20,15 **Telegiornale**
20,30 **Per non dimenticare,** documentario
21,20 **Banchieri criminali,** sceneggiato della serie «Vidocq»
22,10 **Passo di danza:** «Ritmi rituali»

Montecarlo

19,45 **Cartoni animati**
20,05 «Amore in soffitta»
20,40 «La spietata Colt di Gringo», western

Teletorino

19 — **Musicoscopio**
19,05 **Per i ragazzi:** «Aereo club di Torino: Paracadutismo», Rassegna della Stampa
19,40 **Telegiornale** «Domani»

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 16; 17; 19; 21; 22,40
15,15 Calcio: Italia-Polonia da Roma per la Coppa Europa; al termine: lotto
17,35 Ricordate Carosone?
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,30 Abc del disco
20,15 Il Barbiere di Siviglia di Rossini, direttore Nino Sanzogno

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
15,30 Bollettino del mare
15,40 Gli strumenti della musica
16,35 Il quadrato senza un lato
17,25 Estrazione del lotto
17,50 Gran varietà
19,55 Supersonic
21,19 Dolcemente mostruoso
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 Musica nella sera

terzo

Giornale radio: ore 21
17 — Torricelli, matematico e filosofo
17,10 Bollettino transitabilità strade statali
17,25 Lo specchio magico
17,40 Parliamo di... spettacolo
18,00 Roma e Gerusalemme
18,15 Musica leggera
18,30 Cifre alla mano
18,40 La grande platea
19,15 I concerti di Milano, direttore Ernest Bour
20,25 Avanguardia
21,15 Sette arti
21,30 L'approdo musicale
22 — Filomusica

DOMENICA TV

Il folk di Maria Carta

SECONDO CANALE: "Sardegna, una voce" con la popolare interprete - PRIMO: si conclude il poliziesco con G. Ferzetti

PRIMO CANALE

10 — **Santa Messa - Domenica ore 12**
12,15 **A - Come agricoltura**
12,55 **Oggi disegni animati - Il tempo**
13,30 **Telegiornale**
14 — **L'ospite delle 2**
14,55 **A come Andromeda**
16 — **La tv dei ragazzi**
17 — **Telegiornale**
17,15 **Prossimamente** (programmi per 7 sere)
17,30 **90° minuto** (campionato di calcio)
17,55 **Tanto piacere** (varietà)
19 — **Campionato di calcio**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Tre enigmi** (Un uomo curioso)
21,40 **La domenica sportiva**
22,45 **Telegiornale della notte**

SECONDO CANALE

14,30 **Ripresa diretta di avvenimenti agonistici**
19 — **Hawk l'indiano** (Gli idolatri)
19,50 **Telegiornale sport**
20 — **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Sardegna, una voce** (Maria Carta)
22 — **Settimo giorno**
22,45 **Prossimamente**

ALLA TV SVIZZERA

9,30 **Santa Messa** (a colori)
10,50-11,30 **Il balcun tort**
13,30 **Telegiornale**
13,35 **Telerama** (a colori)
14 — **Amichevolmente**
15,30 **Hong Kong 999.** Documentario (a colori)
15,55 **Ciclismo:** Liegi-Bastogne-Liegi
17,30 **Elezioni cantonali ticinesi 1975**
17,35 **Telegiornale**
18 — **Domenica sport**
18,05 **Chi scaverà la tomba?** Telefilm
19,30 **Telegiornale**
19,40 **La parola del Signore**
19,50 **Proposte per lei**
20,20 **Amanti del brivido**
20,30 **Situazioni e testimonianze**
20,45 **Telegiornale**
21 — **Elezioni cantonali ticinesi 1975**
21,15 **Giuseppe Balsamo** conte di Cagliostro dal romanzo di Alessandro Dumas
22,15 **Elezioni cantonali ticinesi 1975**
22,30 **La domenica sportiva**
24 — **Ippica:** Gran premio svizzero (a colori)
0,30 **Elezioni cantonali ticinesi 1975**
1 — **Ippica.**
1,30-2 **Elezioni cantonali ticinesi 1975.**

Tra un mese a Cannes

Il Festival dei primati

Cinque stazioni tv, 150 fotografi e 1300 giornalisti sono attesi per la colossale manifestazione (500 film)

Jeanne Moreau per la Francia a Cannes

Cannes, 19 aprile.

La giuria del 28° Festival di Cannes si è ora completata con l'adesione dell'attrice sovietica Yulia Solntseva, ma rischia di dover cambiare presidente. Attualmente infatti, essendo questo l'anno «della donna», era stata scelta Jeanne Moreau, ma se nella selezione francese (come sempre ancora in alto mare) entrasse uno dei due film da lei interpretati e tuttora in discussione (Pleure diretto da Jerome Laperousaz e Souvenirs di André Téchiné), l'attrice dovrebbe dare le dimissioni non potendo essere contemporaneamente giudice e parte in causa.

La lista dei film francesi festivalabili è lunga: «India song» di Marguerite Duras, Ce cher Victor di Robin Davis, Loulou di Edouard Luts, Le jardin qui bascule di Guy Gilles, Que la fête commence di Tavernier, Section S di Costa Gavras, Aloïse di Liliane de Kermadec, La Cage di Pierre Granier-Deferre e i due già nominati film che hanno la Moreau come interprete.

A quanto si dice sembra che questa edizione del Festival (9-23 maggio) sarà quella dei records: 25 mila persone annunciate, 1300 giornalisti, 150 fotografi, 5 tv e 500 film nelle varie sezioni. Una novità sarà la sezione chiamata Les yeux fertiles, che mostrerà fuori concorso opere consacrate al teatro, alla musica, alla danza.

Maria Rossi

Canti popolari piemontesi — Presentati dalla Badia Corale di Valchiusone diretta da Pier Giorgio Bonino, stasera alle 21,15 nel Teatro dell'Angelo, in via Parini angolo corso Matteotti. La manifestazione è organizzata dall'Assessorato alla Gioventù in collaborazione con l'associazione «N. Tommaseo». L'ingresso è libero.

«Otello» di Memè Perlini — Da mercoledì 23 fino al 30 aprile, al Teatro Nuovo, andrà in scena «Otello».

DOVE ANDIAMO STASERA

Unico recital di Charles Aznavour lunedì, ore 21, all'Alfieri

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI - TEATRO STABILE: stasera ore 21: la compagnia di prosa Romolo Valli presenta «Il malato immaginario» di Molière tradotto di Cesare Garboli; regia di Giorgio De Lullo; scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Decimo spettacolo in abbonamento. [illegible]

ERBA: questa sera ore 21,15 recital di Gipo Farassino. Canzoni e poesie italiane e piemontesi. Prenotazioni [illegible]

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 21: «Morti senza tomba» di J. P. Sartre. Compagnia Teatro Uomo. [illegible] Tel. 518.543 - 538.281.

PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 Concerto Conservatorio di Torino. Ingresso libero.

ALCIONE: «Vedo nudo da [illegible]», con Riga Morgan, Eric e Zeudy. [illegible] Ore 16,15; 21,30.

SWING (Barera 15, t. 533.192): Leandro Preta (sax) e Jazz Mechanics.

CIRCO CESARE TOGNI (Parco Ruffini, t. 337.300) tutti giorni 2 spett., ore 16,15-21,15. Domenica 3 spett. 10,15 - 16,15 - 21,15.

AL BAGATELLE [illegible]
AL FLORIDA CLUB: 21 [illegible]
ARLECCHINO: 21 I Mas[illegible]
BELLE ARTI: 21 Del Ca[illegible]
CASTELLINO: 21 orch. [illegible]
CIRCUS [illegible]
CLUB 84: ore 21 orch. [illegible]
DU PARC: 16-21 orch. [illegible]
EDEN: 16-21 Guido Mong[illegible]
FORTINO: ore 21 Accor[illegible]
GAY SALA: ore 16 e 21 [illegible] Gentlemen.
IMPERIAL: 16-21 I Music[illegible]
LE ROI: ore 21 La nuova [illegible]
MASSAUA: ore 21 The B[illegible]
NUOVO PRINCIPE: 21 [illegible]
TROCADERO: ore 21 [illegible]

MINI CABARET [illegible]
R. GIORGIO VALENTINO [illegible]
SHAKER-PIANO BAR [illegible]

BABY - LA CLOCHE - [illegible]
GAY DISCOTECA [illegible]
[illegible]
LIDO WHISKY [illegible]
WHISKY NOTTE [illegible]

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Comunni	○○○
Discorde	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

ALMESE
SAUA: Johnny Stecchino.
AVIGLIANA
CORSO: La mano le chiamano il Santo ma era un castigo di Dio.
GRANERO: Franco e Ciccio contro Maciste ed Ercole.
BORGONE
IDEAL: Il Don delle Mille e una notte.
BUSSOLENO
DORA: Macchie solari.
NARCISO: Profumo di donna.
BUTTIGLIERA ALTA
FERRIERA: Uno capito la sicla.
CARMAGNOLA
LUX: Colpo in canna.
CASELLE
ITALIA: La marcia del [illegible]
ROMA: Gruppo di famiglia in un interno.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Dal papà, sei una forza.
CHIVASSO
CINECITTA': Butch Cassidy.
MODERNO: Mio Dio, come sono caduta in basso.
POLITEAMA: Lo schiaffo.
CIRIE'
ITALIA: La polizia ha le mani legate.
NUOVO: L'ecuma e violenza [illegible]
MONCALIERI
NAZIONALE: Amore, storia di [illegible]
PINEROLO
HOLLYWOOD: L'inferno di cristallo.
ITALIA: Il sorso del [illegible]
NUOVO: Il [illegible]
PRIMAVERA: Piccoli, avrete il gelo delle nevi.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Squadra volante.
SUSA
CENISIO: Corruzione al Palazzo di giustizia.
CIVICO: [illegible]

Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Tuoni Du.
AMBRA: I. amico del padrino.
CORSO: La polizia ha le mani legate.
CRISTALLO: L'uomo dalla mano d'acciaio.
GALLERIA: Il morto è fu lavato, furono Frankenstein.
MODERNO: Ultimo [illegible]
ACQUI
ARISTON: Herbie, il maggiolino sempre più matto.
CRISTALLO: Professione: reporter.
GARIBALDI: [illegible]
ITALIA: Storie di [illegible]
NOVI LIGURE
CRISTALLO: La poliziotta.
IRIS: Incontro d'amore.
ITALIA: Gruppo di famiglia in un interno.

[illegible]

Liguria

[illegible]

il film del giorno — "Scene da un matrimonio,,

Grazie, maestro Bergman

SCENE DA UN MATRIMONIO di Ingmar Bergman con Liv Ullmann, Erland Josephson, Bibi Andersson. Drammatico, svedese, a colori. (Cinema Romano).

Ingmar Bergman ci riconcilia con il cinema, un mondo cioè che all'estero è spesso fatto di Oscar regalati e di produzioni convenzionali e che in Italia vede il trionfo di registi vaniiosi e attori improvvisati. Con Bergman il cinema diventa purissima espressione di linguaggio e ricerca di un'autentica umanità tra le mille debolezze della nostra natura limitata. Ogni sua inquadratura, ogni atteggiamento dei suoi mirabili interpreti rispondono a una necessità stilistica e segnano l'esatto contrario di quanto lo spettacolo commerciale ci ha abituati a sopportare e persino a condividere. Da Scene di vita coniugale abbiamo tutti da imparare.

Il regista svedese ha la capacità mostruosa di catturare a ciascuno dei suoi spettatori un istante d'intimità o la particolarità d'una personale esperienza, per proiettarli in una dimensione universale e in una cornice affascinante. Con lui ci sentiamo anche di affrontare la miseria, di misurarci con il nulla. E' quanto debbono provare i suoi sposi, Giovanni e Marianna, pure senza parerne mai pienamente consapevoli. Addormentati dal benessere nordico e da una sostanziale mediocrità, i due s'illudono di essere felici addirittura in maniera indecente. Questo contrasto si acuisce nel confronto con una coppia di coniugi, Pietro e Caterina, che godono a dilaniarsi come i celebri marito e moglie dei drammi di Strindberg.

Bergman è sottile fino alla malignità, sempre presente a se stesso. Giunge al punto — ed è quasi una civetteria — di affidare la parte dell'infelice Caterina alla prediletta Bibi Andersson, la stessa che ne Il posto delle fragole sosteneva, anche per la diversa età, una parte opposta (sull'auto che la portava verso l'Italia con i due studenti, metteva in crisi una donna isterica e cinica nei confronti del marito stanco e deluso). Ma non è una civetteria. In questo modo Bergman percorre e ripercorre il proprio itinerario artistico e spirituale, ossessionato dai volti del passato e già ansioso di quelli dell'avvenire. Nessuna opera della moderna cinematografia deve costare tanto al suo autore.

Torniamo al racconto principale, con l'esplosione della crisi. Giovanni conosce una ragazza e per lei lascia la moglie, totalmente impreparata a combattere. Tuttavia, con Marianna, che per ironia del destino, lavora come avvocato specialista in divorzi, non è finita. La vedrà a più riprese, tra dolenti slanci amorosi e il penoso convincimento che «tutto è scabroso, infetto, lacerato». Finalmente, nell'ultima delle sei scene che scandiscono il film lungo due ore e mezzo, Giovanni e Marianna stanno insieme come due creature nuove, che, tra le lacrime e la paura di loro stessi, si affrontano con sincerità. Pianamente il film si conclude con una battuta scherzosa e con un «buonanotte» scambiato di tutto cuore.

Il dialogo quasi ininterrotto e il costante uso dei primi piani impongono a Liv Ullmann ed Erland Josephson, doppiati da Vittoria Febi e Corrado Pani, una dedizione assoluta. Josephson esprime appieno la debolezza e la gioia d'un uomo di mezza età che impara a vivere, la Ullmann è meravigliosa nelle sue intonazioni di bestia ferita e di creatura dolcissima che cerca disperatamente l'amore, un amore. Da loro Bergman ottiene il suggello per un lungometraggio esemplare, che concentra delusioni e illusioni di un'esistenza intera in sequenze sempre semplici e ricche di significato. L'opera di un maestro.

Piero Perona

Ricordando De Gasperi

"Anno uno" di Roberto Rossellini

ANNO UNO di Roberto Rossellini, con Luigi Vannucchi, Dominique Darel, Rita Calderoni - Biografico-storico, italiano, a colori (Cinema Ambrosio).

TRAMA — *Attraverso una piatta e monotona serie di scene si è cercato di ricordare, nel ventesimo anniversario della sua scomparsa, la figura e l'opera di Alcide De Gasperi, lo statista trentino che fu, come presidente del Consiglio dal 1945 al 1953, al centro dell'opera di ricostruzione dell'Italia nel dopoguerra. Sono dieci anni di storia molto importanti riassunti con incredibile rozzezza e altrettanta reticenza in un film insufficiente anche come spettacolo. Né gli sceneggiatori né il regista si sono preoccupati di approfondire la materia in modo che essa risvegliasse genuini ricordi in coloro che vissero quegli anni tormentati, in cui l'azione politica di De Gasperi ebbe un risalto innegabile nonostante egli rifuggisse dalla retorica e concretasse invece il suo operato attraverso meditati ragionamenti non viziati dal fiume di parole in cui il film annega.*

GIUDIZIO — *Non può essere positivo per un'opera che invece di avvicinare nel ricordo un uomo politico di notevole statura lo distanzia e lo riduce a verboso e sentenzioso manichino, alterandone sia la dimensione umana sia quella vocazione laica da lui maturata proprio nei lunghi anni di appartenenza al partito cattolico.*

a. vald.

film per famiglie

All'ABC: «Cinque matti in mezzo ai guai» (con i bulli Charlots); all'ERBA: «L'arciere di fuoco» (solamente al pomeriggio); allo STATUTO: «Cinque matti in mezzo ai guai»; CRAVESANA: «La leggenda dell'arciere di fuoco»; SAN PAOLO: «Cinque matti in mezzo ai guai»; DIVINA PROVVIDENZA ed ESEDRA: «Torna a casa Lassie»; SPLENDOR: «L'orsetto Panda e gli amici della foresta»; LANTERI: «Torna a casa Lassie»; MONTEROSA: «Paperino e Co.»; ARIZONA: «L'ultima neve di primavera» (con il piccolo Castiè); S. LUIGI: «Herbie, il maggiolino sempre più matto»; SPEZIA: «Robin Hood».

Conservatorio — Stasera alle 21, il chitarrista Bruno Davezac, vincitore del premio discografico «Charles Cros», esegue un programma con musiche di Dowland, Sor, Bach, Villa-Lobos, Turina, Brower.

Jazz — Il sassofonista Leandro Preta si esibisce stasera allo «Swing» accompagnato dai «Jazz Mechanics».

Film underground — Stasera alle 20,30 e alle 22,30, al «Movie club-Filmstudio», via Giusti 8, proiezione di film underground americani e inglesi. Tra le opere in programma «The wonder ring», «Fire of waters», «Western History» di Stan Brakhage, «Castro street» e «Still life» di Bruce Baillie, «Taxi» di Pat O'Neill.

Concerto a Trino — Stasera alle 21, nella chiesa di S. Domenico, concerto dell'organista Arturo Sacchetti. Il programma è interamente dedicato a musiche di Bach. La serata fa parte dei «Concerti di primavera» organizzati dagli «Amici della musica» di Trino.

Concerto di Bach — Il 10° concerto del ciclo dedicato all'Opera integrale per organo di Bach, organizzato dall'Assessorato ai problemi della gioventù in collaborazione con la Rai, si terrà oggi alle 15 nell'Auditorium in via Rossini 15. L'organista Arturo Sacchetti eseguirà concerti elaborati da opere di diversi maestri, scritti a Lipsia dal 1723 al 1750. L'ingresso è libero.

Al Teatro Erba

CANZONI CON GIPO

Il consueto recital primaverile del cantante torinese

«Quanta gent ch'a-iè stasèira» [illegible] Gipo *Farassino vivamente compiaciuto, dopo aver dato un'occhiata alla sala del Teatro Erba che si presenta gremitissima: lusinghiero esordio per un Recital destinato ad avere una lunga serie di repliche parimenti affollate.*

L'annuale esibizione primaverile di Gipo, cantante e dicitore in dialetto e in lingua, è iersera «partita» benissimo: sottolineata da applausi frequenti e prolungati, ricca di belle canzoni tutte molto gradite, sia che risultassero, specie le piemontesi, assai familiari agli spettatori, sia che fossero eseguite per la prima volta in pubblico. La preponderanza delle canzoni vernacole è notevole: e i bogianen di vecchio stampo ne saranno grati all'autore.

Torino, questa sua città che Farassino non vuole relegata «'n tel cantun d'ij vei», ancora una volta è al centro del «trattenimento», evocata in particolari suoi aspetti dalle canzoni nuove: e citiamo specialmente, tra queste, 'L dehors dël marghé, in cui i versi azzeccati, la musica espressiva e il complemento visivo del filmato di Fulvio Rossi, contribuiscono a creare quell'atmosfera ricca di delicata nostalgia voluta dall'autore. In altri momenti i battimani sono sgorgati spontanei al riascolto di Gibanas, di Lice, del Giacolomna, di Monferrato Folk Song; però le novità, appunto perché tali, sono state maggiormente gradite. Nel secondo tempo, 'L me testament, La publica moral ed altre hanno testimoniato che dalla felice vena dell'autore continuano a nascere spontanei versi e motivi destinati, nell'ambito della canzone in dialetto, a sicura popolarità.

a. vald.

IERI ALL'AUDITORIUM

Violoncello da Concerto

Il concerto di ieri sera all'Auditorium della Rai ha richiamato assai meno pubblico di quanto il saporito programma avrebbe legittimamente richiesto.

All'inizio il massiccio Liszt dei due episodi tratti dal *Faust* di Lenau: un *Corteo funebre*, che non aggiunge né toglie nulla alla fama del musicista ungherese, ed il celebre *Mephisto Waltz*, tanto prediletto dai virtuosi nella veste pianistica.

Seguiva il *Concerto* per violoncello e orchestra di Lutoslawski, composizione recente d'un autore di cui se ne ricorda un altro, quello scintillante per orchestra, eseguito all'Auditorium poco tempo fa. Si direbbe che Lutoslawski sia approdato a certi procedimenti dell'avanguardia (clusters, brusii aleatori, effettistica varia) con una certa facilità, grazie ad un mestiere più che consumato. Indefesso è il lavoro dello strumento solista, dalla lunga cadenza iniziale agli sfoghi lirici che precedono il concitato finale (non immemori, si direbbe, di certe atmosfere care al Bloch di *Schelomo*). Lavoro da riascoltarsi, il *Concerto*, con attenzione: magari anche per rilevarne i difetti, che non arrivano a scalfirne la sapiente costruzione. Il solista Siegfried Palm s'è riconfermato quale inimitabile specialista nel settore contemporaneo, ricevendo festose accoglienze.

Seconda parte con la *Musica per archi, celesta e percussione* di Bartok, che fa ormai parte del repertorio classico novecentesco. Ritmi irregolari di origine etnica, e sonorità allucinate, che fanno di Bartok una sorta di Edgar Allan Poe della musica, si alternano con mirabile equilibrio, e con l'ingente massa degli archi sollecitata dai timbri pungenti di pianoforte, xilofono e celesta.

Zoltan Pesko, alla guida dell'Orchestra della Rai, ha mantenuto il tutto in limiti scolastici, da lettura corretta, ma sostanzialmente piatta.

r. v.

Martedì si inizia il "Can Cab,,

La Valeri al Carignano

Da martedì si inizierà al Carignano una rassegna di tipo cabarettistico denominata «Can Cab».

Il «Can Cab» è un succedersi di canzoni e cabaret, è un esperimento che intende trasferire in una normale sala teatrale quel «cabaret», quei «cantanti» che fino ad ora si sono presentati ed hanno fatto spettacolo in sale più ridotte strutturalmente, in un clima ed in un'atmosfera particolari. Il «Can Cab» intende avvicinare al pubblico del Teatro un genere di spettacolo che solitamente si svolge in luoghi rari ed in ambienti che detto pubblico non può frequentare.

In questo senso si può dire che il «Can Cab» è un esperimento del tutto nuovo e non del tutto comodo per l'impresa che si è proposto di attuarlo, ma è anche un modo per tenere aperto il teatro in un periodo in cui le gestioni chiudono o passano alla programmazione cinematografica.

In questa rassegna sono state inserite una attrice ed una cantante particolari (Franca Valeri e Milly), che in fondo hanno molti punti in comune con il cabaret, anzi, ne sono state tra le prime interpreti.

Ecco il calendario: dal 22 al 27 aprile: «Le loro donne» di e con Franca Valeri.

Il 28 aprile: Jazz mechanics (Mondini, Negro, Sperti).

Il 29 e 30 aprile: Roberto Balocco e Luciano Sangiorgi.

Dal 2 al 4 maggio: Roberto Brivio e Augusto Mazzotti, Swing Machine.

Dal 6 all'11 maggio: Compagnia di prosa Accipigpi.

Dal 13 al 18 maggio: Anna Mazzamauro e Memo Remigi.

Dal 20 al 25 maggio: Milly.

Dal 27 al 31 maggio: Gino Paoli, Livia Cerini e Mauro Di Francesco.

POLONIA GIUDICE INAPPELLABILE PER QUESTI AZZURRI

Vincere o dirsi addio

È importante non tremare

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, 19 aprile.

Italia-Polonia, dieci mesi dopo. Diverso l'ambiente, siamo a casa nostra; diverso il teatro, quel ribollente Olimpico oggi presidiato da quattromila agenti e carabinieri, poiché nell'attuale momento di tensione politica si temono disordini sulle tribune; diverso pure il clima, sebbene a quell'epoca fosse già estate. La squadra azzurra ha cambiato volto, è ringiovanita; i polacchi hanno la stessa fisionomia con un leggero ritocco. A quella formazione che ci buttò fuori dai campionati del mondo senza averne l'intenzione poiché le eravamo più simpatici degli argentini e poi andò a conquistare in bellezza a Monaco il terzo posto, manca soltanto il [illegible] Musial, irruente in campo di gioco e in maniera più accentuata al volante di un'automobile (si è autoescluso per le fratture riportate in un brutto incidente). Al suo posto c'è un altro giocatore che gli somiglia nella taglia fisica e nell'azione. Un «collettivo» che si rispetti, e quello polacco è quanto mai rispettabile, non può essere alterato nella struttura e nelle caratteristiche di gioco.

Eppure, nonostante tante diversità, la partita odierna ha qualcosa in comune con quella di Stoccarda. Le profonde lacerazioni d'animo provocate da quel fallimento sono state ricomposte (il calcio italiano rimargina in fretta le sue ferite), di quella balorda avventura sono rimasti gli amari ricordi che alcuni protagonisti,

Graziani, un ragazzo in gran forma

usciti definitivamente dal «clan Italia», hanno voluto mettere [illegible] a fuoco, forse per avanzare altri alibi e rivendicare polemicamente tardivi diritti e rivincite.

La somiglianza sta nel solito diffuso malessere dell'ambiente azzurro sballottato tra il dubbio e le speranze, nelle polemiche che puntualmente la nazionale alimenta («Quante eresie ho letto», ha esclamato paternamente Bernardini), nello scetticismo incancrenito dei soliti tecnici e dei ben individuati commentatori che nessuna formazione riuscirebbe ad accontentare, neppure forse se vi fosse il loro zampino. C'è insomma la sensazione che sul capo di questa rinnovata (seppure imperfetta) squadra, abbia ripreso minacciosa forma la nube di paura che ha sovrastato, in passato e soprattutto recentemente, la nazionale italiana.

Inutilmente Bernardini si è sbracciato a riportare fiducia («il calcio è divertimento», è ricorrente ritornello nel suo fiume di parole pronunciate nei giorni scorsi), con scarso successo ha tentato di allontanare i menagramo e i provocatori. Non si infrange con un beato ottimismo senile un muro [illegible] dal pregiudizio. Fataliste erano le squadre azzurre del passato, fondamentalmente passive dinanzi all'incerta sorte è pure questa. Si ribellano, è vero, alcuni «giovani leoni», ma i vecchi covano ancora nel proprio animo perplessità e timori. Valcareggi, campione di prudenza, ha lasciato tracce profonde che Bernardini, spericolato equilibrista sul filo dell'ottimismo (e senza rete di protezione sotto), non è riuscito a cancellare in questi mesi di sorridente gestione.

Che poi Bernardini ondeggi a cavalcioni di una nuvola, come il passato ha fatto pensare, è vero soltanto in parte. Egli è pervenuto a questa squadra dopo un'ondata di follie che hanno fatto inorridire i benpensanti della palla rotonda. Come e perché, Bernardini ha cercato sempre di spiegarlo con l'esempio «del setaccio» nel quale, mischiando farina e crusca è filtrata la miglior farina che il campionato offrisse. La sua filosofia calcistica è elementare: se il football è divertimento, divertiamoci; se il mio mandato è limitato nel tempo, io devo lavorare in fretta e spregiudicatamente. A giugno scadrà il suo contratto con la Federazione ed ora si prospetta, dopo la malattia di Maestrelli, una soluzione per l'eredità.

Virtualmente, oltre agli [illegible] esperimenti, l'unico atto spregiudicato del commissario tecnico azzurro è quello di aver voluto restituire alla nazionale un volto offensivistico che la gente d'altra parte reclamava a viva voce. La squadra «a tre punte» scaturisce occasionalmente dal forfait di Bettega, ma forse rispecchia più nitidamente l'ardore giovanile di Bernardini, è se vogliamo teorica premessa di un agognato successo. Le battaglie calcistiche non si vincono in trincea: ai due guastatori granata, Pulici e Graziani, il settore chiede il gol vincente o la rete che scongiuri una sconfitta.

Dicono che il centrocampo ci farà soffrire perché non è abbastanza mobile, quindi è incapace a sostenere le due parti della commedia: proteggere la difesa e costruire in attacco. Schierando Pulici si sarebbe preferito ricostituire completa la forbice granata, ma Sala non era più convocabile; altri reclamavano la partecipazione di Morini (quello della Roma), utilissimo porta-borraccia di Cordova e Capello in fase di copertura.

Ma Bernardini non è tecnico che accetti imposizioni né compromessi: ha puntato il dito su Chinaglia e non lo ha più spostato. D'altra parte Giorgione merita il ruolo, ha intelligenza e mezzi atletici e tecnici per coprirlo nel modo desiderato dalle due punte del Torino e dagli uomini di mezzocampo.

Chi è capace di flottare nel settore centrale, ben sapendo costruire e rientrare per concludere al momento favorevole. La difesa cercherà proporzionalmente alle capacità di Capello (che ha maggior senso difensivo) Cordova e Antognoni, nonché di Chinaglia, di far «velo» alle calate di Deyna e compagni.

Una nazionale azzurra che in sostanza non parte vincente ma neppure battuta. Poi c'è da dimostrare che la Polonia sia la stessa del campionato del mondo. Astutamente il suo allenatore Gorski ha sottolineato alcuni elementi che egli potrebbe quindi utilizzare ad alibi sincero: la scarsa preparazione (il calcio polacco ha ripreso a marciare soltanto a marzo dopo la sosta invernale), gli inadeguati allenamenti (eppure è squadra che in breve tempo in vista di Roma ha disputato sette partite).

Lo stimolo quindi è lievemente diverso: a Stoccarda c'era di mezzo la Coppa del Mondo, all'Olimpico c'è la Coppa europea che non ha lo stesso valore. In definitiva, potrebbe essere la ciambella di salvataggio alla quale nazionale e Bernardini potrebbero aggrapparsi. Zoff ha affermato che la squadra dei mondiali in Argentina nasce oggi. Tra qualche ora avremo la conferma o la smentita. Comunque vada sono vietati i drammi. In fondo, secondo la gradevole nenia di Bernardini, il calcio è divertimento. E se divertimento dovesse procurarci il collettivo polacco, anziché il mosaico bernardiniano, gustiamolo egualmente in serenità. Il match non è alla pari ma non è neppure impari.

Fulvio Cinti

CATENACCIO? Gorski ci pensa

Szymanowski contro Pulici Wawroski affronta Graziani

DALL'INVIATO

Roma, 19 aprile.

Sveglia piuttosto tardi, e passeggiata, per i rivali degli azzurri. C'era da recuperare la faticosissima giornata di ieri, con partenza all'alba e movimenti vari sino a sera, ultimo un veloce giro nei grandi magazzini per gli acquisti di rito. Gorski ha ammesso che è stata una faticaccia, ma ha spiegato: «O venire quindici giorni prima, o arrivare alla vigilia, per non sentire lo sbalzo di clima. Qui abbiamo trovato venti gradi, a Varsavia abbiamo sostenuto l'ultimo allenamento in una bufera di neve».

Il trainer appare sereno, non ha certo i problemi di Bernardini. Parla con calma, scandendo le parole all'interprete, mentre vicino a lui il presidente della federazione Maj fa cenni di assenso con il capo. «Gli azzurri sono forti — *dice Gorski* — perché sono giovani ed hanno voglia di conquistare qualcosa, accade anche da noi. Li temo tutti, anche se a Stoccarda mi aveva soprattutto impressionato Sandrino Mazzola. Ma ogni giocatore, anche se campione, va visto in un modulo. Evidentemente a Bernardini, Mazzola non serve più».

Tutti eguali questi commissari tecnici, si sostengono a vicenda in ogni occasione. Anche se Gorski precisa: «Io non rischio, però, se perdo rimango a guidare la squadra». *Ed è la squadra che ha creato lui, pezzo su pezzo, se si pensa che sei dei giocatori che vedremo oggi in campo all'Olimpico hanno già fatto parte della nazionale olimpica che ha vinto il titolo nel '72 ai giochi di Monaco. E dieci di essi, eccetto Wawrowski che sostituisce Musial, gli azzurri se li sono trovati di fronte a Stoccarda, nel segno di una continuità di rendimento che sbalordisce. Sono ancora forti, oppure anche in Polonia c'è crisi nei ricambi?* «Non nuotiamo nell'abbondanza — *è stata la risposta* — ma qualche giovane c'è. Tarda a maturare. Contavamo molto su Kapka, che ora ha vent'anni, ma il suo sviluppo tecnico e psicologico si è arrestato».

Ieri i polacchi si sono allenati per un'oretta allo stadio Olimpico, in serata e stamane Gorski ha accettato (dopo aver fatto il musone al pomeriggio) ogni tipo di domanda: che impressione hanno dato in campo ed a parole i nostri rivali di oggi? Nessuno discute il valore dei singoli ed il notevole affiatamento, ma pensiamo che Gorski non bari quando dice che la «forma» non è quella di dieci mesi or sono. Intanto non può esserla perché la preparazione per un campionato del mondo è una cosa eccezionale, ed in secondo luogo perché il campionato polacco ha ripreso solo ai primi di marzo, ed i giocatori non possono essere già al massimo del rendimento.

Fabio Capello, regista per Pulici e Graziani

Con questo non si vuol sostenere che gli azzurri avranno vita facile, né sminuirne in anticipo un eventuale risultato positivo. La Polonia resta una delle migliori squadre del mondo, e Gorski non sentendosi sicuro della condizione dei singoli ha riproposto la formazione più collaudata. Tomaszewski in porta ha pochi rivali nel mondo, i terzini sanno marcare ed andare all'attacco con efficacia. Szymanowski con ogni probabilità si affiancherà a Pulici, Zmuda seguirà Chinaglia, Wawrowski controllerà Graziani, mentre a centrocampo molto dipenderà dalle decisioni di Bernardini. Gorski sembra disposto a lasciare al collega la prima mossa, tanto sa di avere soluzioni per ogni problema. In attacco i polacchi «vanno dentro» anche con cinque uomini, ma non si scoprono troppo.

«Siamo nati per fare dei gol — *dice Gorski, però strizza l'occhio ed aggiunge* — naturalmente se ci premono troppo siamo costretti ad arretrare. Non abbiamo inventato nulla nel calcio, il nostro stile è frutto dell'osservazione di altri stili. Abbiamo preso anche dal vostro catenaccio, sissignori, ma non ne abbiamo fatto un sistema di gioco. Lo usiamo solo quando serve, com'è servito a Wembley». *Capita la lezione?*

Bruno Perucca

Ore 15,30 in tv

ITALIA		POLONIA
ZOFF	1	TOMASZEWSKI
GENTILE	2	SZYMANOWSKI
ROCCA	3	GORGON
CORDOVA	4	WAWROSKI
BELLUGI	5	ZMUDA
FACCHETTI	6	MASZCZYK
GRAZIANI	7	LATO
CAPELLO	8	KASPERCZAK
CHINAGLIA	9	DEYNA
ANTOGNONI	10	SZARMACH
PULICI	11	GADOCHA

ARBITRO: Hellies (Francia).

RISERVE ITALIA: Albertosi (12), Roversi (13), F. Morini (14), G. Morini (15), Savoldi (16).

RISERVE POLONIA: Karwecki, Wyrobek (12), Cmikiewicz (13), Kmiecik (14), Drzewiecki (15).

SOSTITUZIONI: due, compreso il portiere.

TV — In diretta sul Programma Nazionale alle 15,25. Le televisioni della Svizzera, della Polonia e di Capodistria trasmetteranno in diretta a colori. Anche gli Stati Uniti sono collegati via satellite.

RADIO — Diretta sul Nazionale dalle 15,15. Collegamenti con la tribuna-stampa e con gli spogliatoi.

COSI' NEL QUINTO GIRONE

LE PARTITE GIOCATE: Olanda-Italia 3-1; Polonia-*Finlandia 2-1; Olanda-*Finlandia 3-1; Polonia-Finlandia 3-0.

LA CLASSIFICA

	p	g	v	n	p	reti
POLONIA	4	2	2	0	0	5-1
OLANDA	4	2	2	0	0	6-2
ITALIA	0	1	0	0	1	1-3
FINLANDIA	0	3	0	0	3	2-8

LE PARTITE DA GIOCARE: Finlandia-Italia (5 giugno); Olanda-Finlandia ([illegible] agosto); Polonia-Olanda (10 settembre); Italia-Finlandia (27 settembre); Olanda-Polonia (15 ottobre); Polonia-Italia ([illegible] ottobre); Italia-Olanda ([illegible] novembre).

Tre incontri bilancio pari

Italia e Polonia si incontrano oggi per la quarta volta. La serie delle partite tra le due nazionali, si iniziò nel 1965 a Varsavia. L'incontro terminò in parità (0-0). A novembre sempre del 1965 le due squadre si affrontarono di nuovo a Roma e quella volta fu un secco 6-1 per gli azzurri: segnarono tre gol Barison, uno Mazzola, uno Rivera ed uno Mora.

Terzo ed ultimo confronto l'anno scorso ai mondiali in Germania. Sul campo di Stoccarda l'Italia fu sconfitta per 2-1 con reti di Szarmach e Deyna per i polacchi e di Capello.

Gli azzurri uno per uno *(e speriamo uno per tutti)*

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, 19 aprile.

Ecco, uno per uno, gli azzurri che stanno per scendere in campo contro la Polonia. Facciamo il punto sulle loro condizioni psicofisiche nella partita che costituisce «il momento della verità» per la nazionale di Bernardini.

ZOFF — Un mese fa era in splendida forma: le prestazioni offerte con l'Amburgo l'avevano riportato al vertice dei valori mondiali. A Enschede ha incassato un gol «balordo»: succede anche ai fuoriclasse di incappare in una serata poco brillante. Trentatré anni, trentotto presenze in nazionale: c'è tutto, tecnica ed esperienza, e c'è la voglia di prendersi una rivincita sui polacchi.

GENTILE — E' all'esordio. Refrattario all'emozione, il tripolino va in campo deciso ad annullare Gadocha, la più forte ala sinistra dell'ultima «World's Cup». Forse non è al massimo della condizione atletica ma è in grado di concentrarsi sul proprio avversario per novanta minuti, senza mai distrarsi. All'occorrenza potrà anche «sganciarsi».

ROCCA — «Kawasaki», il terzino-centauro, raramente potrà prodursi nelle sue spettacolari «volate» lungo l'«out» sinistro. C'è Lato, il capocannoniere di Monaco, da fronteggiare. Bernardini vuole che Rocca annulli l'ala destra polacca, non gli conceda respiro, asfissiandolo. Rocca non è un gran marcatore e si esprime al meglio quando si trasforma in ala, con i suoi scatti brucianti, con i suoi cross ma oggi dovrà frenarsi.

CORDOVA — Debutta in nazionale a trent'anni. A Roma lo considerano un fuoriclasse. In realtà è un elemento in possesso di «piedi buoni» e di una certa intelligenza tattica, però è discontinuo. Oggi dovrà far gioco ma anche correre, cosa questa che non lo entusiasma. Guarderà, a distanza, Deyna il «cervello» e goleador dei polacchi. Per Cordova è la «prova del fuoco»: non può fallire.

BELLUGI — Riserva di Morini ai «mondiali» torna in nazionale dopo una lunga anticamera. Dovrà occuparsi di Szarmach, che è molto abile di testa. La qualità migliore dello stopper del Bologna è proprio lo stacco sui palloni alti ma dovrà stare molto attento perché Szarmach è furbo: a Stoccarda infilò Zoff, bruciando sul tempo Morini che non era più protetto alle spalle da Burgnich, infortunatosi, ma da Wilson.

FACCHETTI — Oggi disputa la 77ª partita in maglia azzurra. Capitano di lungo corso, sulla soglia dei 33 anni, cercherà di mettere la sua ponderatezza al servizio di una nazionale «mista» di giovani e di esperti: come libero non ha mai convinto in pieno ma, con la Polonia, c'è bisogno che Facchetti, oltre a chiudere i varchi, appoggi il centrocampo, offrendosi al disimpegno. La sua statura servirà anche sui calci d'angolo che i polacchi sfruttano molto bene.

GRAZIANI — Non teme l'esordio: è in gran forma. Su di lui si appuntano le speranze di Bernardini per trovare il gol. Graziani è un attaccante completo: ha il fiuto della rete, è abile sia di testa che di piede e sa anche adattarsi a fare il tornante: dovrà seguire Wawroski, un terzino che somiglia un po' a Facchetti per le sue frequenti e insidiose proiezioni offensive.

ANTOGNONI — Le sue condizioni atletiche non sono certo esaltanti. Basterà la classe per sopperirvi? Bernardini dice che a vent'anni si è in grado di andare avanti e indietro per il campo per novanta minuti. Antognoni sarà l'uomo dell'ultimo passaggio ma non dovrà perdere di vista Maszczyk, nel quadro delle marcature «a zona» predisposte da Bernardini.

CHINAGLIA — Da Stoccarda a Roma. Dieci mesi dopo «Long John» riprende quel posto in nazionale che, in Germania, gli aveva procurato soltanto amarezze. Ha sete di rivincita ma, moralmente, non è caricatissimo: lo preoccupa la salute di Maestrelli. Oggi, per novanta minuti, cercherà di non pensarci e di concentrare tutte le sue forze in un ruolo di «suggeritore» aggiunto e di terza punta che Bernardini gli assegna.

CAPELLO — Sarà il centrocampista più arretrato e ritroverà Kasperczak, il veloce e validissimo interno polacco. A Capello toccherà il compito più gravoso, quello di puntellare un centrocampo privo di gente dinamica, che sappia marcare. Si alternerà con Cordova in «regia» ma dovrà preoccuparsi soprattutto di coprire i compagni. Non sembra molto convinto tuttavia non lesinerà l'impegno. A Stoccarda aveva segnato il gol della bandiera con la Polonia.

PULICI — Esploso nelle ultime sei partite di campionato, con nove gol, torna ad indossare la maglia azzurra dopo due anni. Si sente in discrete condizioni di forma e vuole «sfondare» definitivamente in nazionale. E' veloce e potrà seguire, almeno sino a metà campo, Zmuda quando si sgancerà ma dovrà soprattutto puntare a rete: se è in giornata può diventare il «match-winner».

Bruno Bernardi

NEL RITIRO AZZURRO

La clausura da un milione al giorno

Tivoli, 19 aprile.

Pagando la «modica» cifra di un milione a testa (erogata dalla cassa della Federcalcio), gli azzurri hanno potuto ammirare [illegible] cinque giorni consecutivi, [illegible] lussuoso albergo che il [illegible] sulle colline di S. Gregorio, la meravigliosa campagna tiburtina che si perde a vista d'occhio verso la capitale.

Gli ozi dei belli giovanotti, interrotti dalle robuste galoppate sul campo del Banco di Roma, hanno riportato alla mente gli antichi soggiorni dei notabili romani che usavano scegliere Tivoli come luogo di villeggiatura. Durante i mesi estivi si avvicendarono fra i boschi della cittadina laziale, uomini come Giulio Cesare, Sallustio, Augusto, Catullo, Orazio e Adriano da cui prese il nome la celebre villa.

La fantasia dei «maligni» non ha tardato ad individuare i motivi che hanno spinto il dott. Fulvio a condurre la sua brigata sui monti Sibillini. Battendo la Polonia, Bernardini potrà allineare nei libri di storia il suo nome a quello dei prestigiosi predecessori che costruirono la gloria di Roma.

La tentazione è grande. Il mister non ha trascurato nulla per centrare il bersaglio. A parte le tattiche calcistiche che rientrano nei suoi normali doveri, ha fatto requisire l'intero hotel trasformato in una specie di clausura. Il centralinista, tirando fuori le scuse più strampalate, non passava telefonate ai giocatori. I giornalisti sono stati ammessi ad ore prestabilite. Qualcuno che ha provato a forzare l'ingresso fuori orario, è stato respinto energicamente.

La sala cinematografica dell'albergo non è mai stata [illegible] in questi giorni. I filmati degli incontri [illegible] dei polacchi ai mondiali, sono stati riproiettati al rallentatore, a velocità normale, ripetuti fino alla noia mentre il «maestro» Bernardini impartiva consigli su come fermare gli avversari oppure come attaccarli nei punti deboli.

La settimana è stata [illegible]. Ma un eventuale [illegible] sui «mostri» del Nord, [illegible] tra l'altro frutterebbe la bella cifra di un milione e mezzo per ogni azzurro, merita il «piccolo sacrificio». L'atmosfera è stata in prevalenza improntata all'ottimismo, di [illegible] è stato portabandiera lo stesso Bernardini, guastato [illegible] parte delle [illegible] giornalisti quando giungevano nell'eremo azzurro per esprimere qualche perplessità sulle scelte della formazione. Imperturbabile, il mister ha continuato a rispondere: «Voglio vincere».

Fra i cronisti che sembravano assoldati in veste di confessori, appostati negli angoli della hall con il giocatore che interessava, sono apparsi anche alcuni funzionari della Edizioni Fortuna che hanno distribuito eleganti custodie contenenti tre volumi sulla storia dei mondiali di calcio (prefazione di Ghirelli; a cura di Berendson. De Felice, Giubilo, Danese, De Cesari; epilogo dell'on. Cataldo; illustrazioni fotografiche di Durazzi).

Zoff, Facchetti e Chinaglia, in veste di veterani, [illegible] stati i primi a ricevere il dono. I volumi non erano molti e si è pensato di premiare soprattutto i giovani. Ma quando il cofanetto è stato offerto ad Antognoni, c'è stato un momento di imbarazzo: «Grazie, ma io non leggo», ha risposto il nuovo «golden boy» rifiutando l'omaggio. Istintivamente qualcuno ha guardato i piedi del giovane gigliato che forse egli stesso considera più importanti del cervello. Fra le curiosità della nuova Nazionale ha fatto spicco ancora [illegible] una volta il sarcastico umorismo del juventino Morini che ha provocato risate a ripetizione. L'altro giorno, entrando sul campo del Banco di Roma per l'allenamento, si è rivolto al pubblico gridando in romanesco: «Ecco Morini che ve fa diverti con un antro autogol».

Mario Bianchini

IL CALCIO DOMANI

Serie B

Avellino-Perugia; Brescia-Alessandria; Catanzaro-Pescara; Como-Atalanta; Genoa-Foggia; Novara-Brindisi; Parma-Verona; Sambenedettese-Arezzo; Spal-Palermo; Taranto-Reggiana.

CLASSIFICA: Perugia p. 38; Verona 35; Palermo 33; Como e Catanzaro 32; Avellino e Atalanta 30; Pescara, Novara, Brescia, Genoa, Foggia e Spal 28; Sambenedettese 27; Parma 26; Taranto 25; Alessandria 24; Reggiana 22; Arezzo 21; Brindisi 18.

Serie C

GIRONE A — Bolzano-Mestrina; Cremonese-Trento; Legnano-Juniorcasale; Monza-Clodia; Padova-Piacenza; Pro Vercelli-Mantova; S. Angelo-Belluno; Udinese-Seregno; Venezia-Lecco; Vigevano-Solbiatese.

CLASSIFICA: Piacenza p. 40; Monza e Udinese 35; Seregno 34; Clodia 32; Cremonese e Mantova 31; Trento e Padova 29; Vigevano e Lecco 28; Belluno e Venezia 27; S. Angelo e Juniorcasale 26; Pro Vercelli e Bolzano 25; Solbiatese e Mestrina 23; Legnano 22.

Serie D

GIRONE A — Albese-Ivrea; Aosta-Entella; Borgomanero-Cossatese; Borgosesia-Acqui; Canelli-Imperia; Castellamonte-Asti; Savona-Omegna; Sestri Levante-Sarzanese. Oggi: Istituto Sociale-Levante G.

CLASSIFICA: Albese p. 39; Omegna 35; Canelli 32; Imperia, Entella e Asti 31; Borgosesia 29; Aosta e Sestri Levante 28; Sarzanese 27; Savona e Borgomanero 26; Acqui, Ivrea e Cossatese 25; Istituto Sociale 24; Castellamonte 22; Levante 19.

AUTO - DALLE STRADE DELL'ELBA ALLA PISTA DI MONZA

BALLESTRIERI HA VINTO

DALL'INVIATO

Portoferraio, 19 aprile.

Amilcare Ballestrieri ed Enrico Gigli hanno vinto il Rally dell'Elba: la coppia dell'Alfa Romeo non ha avuto rivali in grado di impensierirla. Amici e nemici [illegible] scomparsi o [illegible] rimasti attardati nel corso di questa [illegible] e conclusiva tappa che, ancora una volta, ha dimostrato la «cattiveria» [illegible] difficile gara.

Per l'Alfa Romeo e per le sue Alfetta GT si tratta di un successo atteso da tempo. La casa milanese è entrata quest'anno nei rallies, gettandosi nell'Europeo piloti e nel campionato italiano. Finora le delusioni [illegible] state molte, tanto che si cominciavano a udire voci negative sulla continuazione dell'attività. La musica, però, [illegible] cambiando, seppure sulle vetture ci sia ancora parecchio da fare per migliorarne le prestazioni. All'Elba l'Alfa ha vinto perché tutti i rivali si sono ritirati, ma, d'altra parte, le affermazioni si costruiscono anche con la regolarità [illegible] marcia e un grosso interrogativo rimane su quello che avrebbe potuto fare Andruet contro Bacchelli, ieri sera, all'inizio della tappa.

Il francese — che aveva concluso al comando la prima frazione del rally — si è fermato nel corso della prova speciale di apertura, sulla Falconaia, per un guasto davvero banale. Si era staccato un morsetto della batteria e un cavo era andato a massa spegnendo di colpo motore e luci. Decine [illegible] spettatori, in una gran baraonda, hanno cercato di spingere la macchina del francese e d'individuarne il «panne». C'è riuscito, quasi per caso, un altro rallista, Maurizio Ambrogetti, appiedato ieri. Andruet è ripartito, ma ha perso 30-35 minuti tra il ritardo nella prova e quello al successivo controllo orario.

Bacchelli, con l'ultimo «124» spider, ha dato un colpo alle ambizioni di Ballestrieri (che si era avviato da Portoferraio in seconda posizione), imponendosi nelle prime due «speciali» e guadagnando sul ligure oltre un minuto. Per il piemonte triestino il gioco pareva fatto e, invece, 50 metri dopo l'inizio della quarta prova speciale, quella di Lacona, è stato bloccato dal cedimento di un semiasse. I meccanici hanno effettuato la [illegible] la riparazione, ma continuare [illegible] oltre mezz'ora di ritardo sarebbe stato a quel punto inutile. Peccato, perché Bacchelli aveva fatto [illegible] gara [illegible]sima, chiarendo a tutti che la spider Fiat Abarth è ancora ad un livello superiore. Ma stavolta Bacchelli e la squadra torinese sono stati colpiti a tradimento.

Dal momento del ritiro di Bacchelli, la [illegible] ha perso d'interesse, [illegible] notte è passata [illegible] altri colpi di scena. La [illegible] registra solo il ritiro [illegible] Svizzero, con una delle Alfetta, un incendio, [illegible] conseguenze per l'equipaggio, sulla Porsche di Bianchi-Mabain, e la bella prova di Roberto Cambiaghi, un «privato» che corre con un veterano spider 124 ex muletto [illegible] torinese. E' terzo, a salvar la bandiera.

Michele Fenu

Così all'arrivo

CLASSIFICA FINALE: 1) Ballestrieri-Gigli (Alfa Romeo Alfetta GT) 3 ore 38' 25"; 2) Pittoni-Pittoni (Alfetta GT) a 0'52"; 3) Cambiaghi-Bertocchi (Fiat Abarth 124) a 17'48"; 4) Andruet-Biche (Alfetta GT) a 20'48"; 5) Betti-Betti (Opel Ascona) a 33'42".

Mille chilometri italo-francese

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, 19 aprile.

Diventa interessante questa «1000 chilometri», almeno secondo quanto [illegible] facevano vedere le prove di qualificazione. Alfa e Alpine sono impegnate in un duello serratissimo non solo per mettere a punto le loro vetture per il velocissimo circuito monzese, ma anche per cercare di conquistare la pole position. Non è che il fatto di partire in prima fila sia determinante in una gara così lunga, ma quando diventa una questione di prestigio, anche per i piloti, allora la battaglia si accende.

I tecnici però sono altrettanto indaffarati per sistemare i bolidi in maniera che gli organi più delicati non debbano soffrire dell'usura di più di quattro ore ed oltre 230 chilometri orari di media. E senza considerare che le regolarissime Porsche 908 turbo di Muller-Van Lennep e Casoni-Joest, la Ligier di Jarier-Beltoise, la Mirage Ford di Mass-Schenken sono pronte ad approfittare di una eventuale situazione favorevole. Il primo turno di prove ha messo in evidenza anche Vittorio Brambilla e Giorgio Pianta che con la Lola hanno ottenuto un apprezzabile quarto tempo (prima dell'incidente che ha fatto tremare Brambilla) e Lella Lombardi che corre in coppia con la Beaumont alla guida di un'Alpine 2000.

Ci sono dunque tutte le caratteristiche per rendere attraente la gara, quarta prova del mondiale marche. E' chiaro che l'attenzione di tutti è puntata su Alfa e Alpine Turbo. Le 33TT-12 affidate a Merzario-Laffite ed a Pescarolo-Bell, pur non forzando il massimo e pur rimanendo abbastanza lontano dal record sul giro (1' 28") fatto segnare lo scorso anno, quando tre Alfa si contesero i primi tre posti, hanno dimostrato di girare bene. Peccato che l'incidente di ieri a Merzario, con il pauroso zig-zag compiuto a 280 all'ora per la rottura di un mozzo della ruota posteriore destra, non abbia permesso al pilota comasco di essere il più veloce come tutti si aspettavano. Ci ha pensato comunque il suo coequipier Jacques Laffite che ha girato in 1'29"82.

Ventisette anni, in un momento di forma particolarmente brillante, Laffite (che corre con successo anche in F. 2 ed in F. 1 con la Williams) forma con Merzario una coppia vincente. Alla prova non mancano le scuderie torinesi che si presentano con diversi equipaggi. Per la Torino Corse ci sono Patti-Filannino, Micì, Zampelli-Bolinas, Bilotti-Gianfranco e Truffo-Alval. Anastasio difende i colori della Nord-Ovest, mentre Tondelli in coppia con Bramon guida una Chevron B 31. La [illegible] prenderà il via domani alle [illegible] 11.

Cristiano Chiavegato

Moto-mondiale in Spagna

Agostini-Cecotto giudice la pioggia

DALL'INVIATO

Madrid, 19 aprile.

Parti dall'Italia [illegible] la Spagna e la logica ti fa supporre una bella primavera piena, magari già [illegible] qualche accenno all'estate, il sole caldo, bikini, problemi di surriscaldamento per i motori. Invece siamo qui con le giacche a vento strette addosso, [illegible] vento che [illegible] nord, chissà da quali [illegible] ghiacciate, la pioggia che cade a catinelle ed ha reso [illegible] tutta questa bella arginella [illegible] colline di Jarama.

Tecnicamente tutto questo vuol dire problemi [illegible] le gomme: guai comunque per la stabilità con tutta la terra portata sull'asfalto, che già è intriso di scorie di gomma, dopo l'ultima 500 chilometri riservata a vetture da turismo, un turismo vero (proprio Seat e Renault non Porsche o BMW) che hanno pagato in pneumatici l'assetto [illegible]cario o l'uso un po' incompetente di volante ed acceleratore. Poi c'è la messa a punto che diventa difficile soprattutto per i motori a due tempi, [illegible] tutti, visto che qui la 500 non c'è e quindi [illegible] la [illegible].

Jarama è un circuito fondamentalmente lento e dallo sviluppo limitato. Sono un po' meno di tre chilometri [illegible] e [illegible] di strada che si attorciglia come un serpente preso [illegible] mal di mare. Il serpente non s'accontenta di andare a destra o a [illegible] ma sia in su e in giù, approfittando dell'ondulazione di queste colline che sono una specie di bastione attorno alla piana della città. Piuttosto lento, dicevo, tant'è vero che il record è rimasto [illegible] Angelo Bergamonti che vinse qui il suo unico Gran Premio mondiale con la «500» al primo anno di attività [illegible] la MV nel '70. Da allora il primato non è più sceso, ma non si può dire ci sia mai più stata una corsa vera, come invece sarà senza dubbio domani.

La sfida tra Agostini e Cecotto è il clou della giornata che accentra l'interesse nella 350, per la prima volta e quasi unica nella stagione, in cima all'attenzione di ciascuno. Ieri nelle prove, sotto la pioggia, nessuno ha voluto forzare per evitare guai, ma Cecotto è apparso leggermente più a disagio di altri nell'affrontare il fondo bagnato, [illegible] Agostini [illegible] canto suo odia, ma ha imparato comunque a subire. Quelle che contano sono ovviamente le prove di oggi e nella [illegible] bellicosi la Aermacchi H.D con Villa e Rougerie.

In fondo si tratta della marca campione del mondo [illegible] a perdere una corsa facendo in totale quattro giri con due piloti è veramente un po' poco. Ad aumentare i guai però Villa ha distrutto in prova la settimana scorsa la moto migliore, quella che praticamente gli aveva permesso di vincere lo scorso anno e adesso deve guidare un mezzo completamente [illegible] messo su dal reparto corse da Milani, Fabris e Mascheroni a tempo di record: due giorni esatti. Eppure, malgrado tutto, nel clan italiano c'è buonumore, convinzione di poter tornare ai successi, volontà di miglio[illegible].

Protagonisti pieni [illegible] ra [illegible] minori Lazzarini con il [illegible] da 50 cc [illegible] Piovaticci che ha finora un record certo, l'altezza massima che è 59 centimetri e i due [illegible] coppia della Morbidelli, Bianchi e Pileri [illegible] hanno ottenuto subito il miglior tempo in coseguio [illegible] sua tattica del «fa di tutto e spera in Dio». L'importante è che riescano a vedere la tattica di corsa e almeno [illegible] giunga fino [illegible] fine. Per la Morbidelli una vittoria [illegible] un traguardo meritato da tempo ma finora soltanto sognato.

Giorgio Viglino

[illegible]

Nizza-Refit [illegible] Bava

Colpo a sorpresa della Nizza Refit Torino a poche ore dal via della serie A di baseball: il lanciatore Bava si è accordato con la società e perlanto domenica [illegible] sul «mound» di corso Marche [illegible] via [illegible] Scuola si sta costruendo il nuovo stadio) con i «vecchi straccia», gli Old Rags di Lodi. Bava per la Nizza Refit significa il completamento di un reparto delicato quanto determinante e quindi un aumento delle speranze di promozione nella serie nazionale.

Per l'altra squadra torinese, la Juventus, che è stata presentata ieri alla stampa, una apertura vecchio stile contro un'avversaria tradizionale, cioè il Cus Genova, che l'ospiterà sul suo campo decisa a bruciare le tappe della rincorsa.

Infine la Pan-Electric di Novara è chiamata ad affrontare la Iroslavia di Saveso. Il campionato è basato sulla formula del doppio incontro: si giocherà al mattino alle 10 e nel pomeriggio alle 15.

BASKET

La GINNASTICA gioca per la "A,,

Domani Saclà-Innocenti al Palasport

Il boom [illegible] negli ultimi tempi è indiscutibile: accanto al Saclà che catalizza le maggiori attenzioni, in quanto fa parte ormai dell'élite della pallacanestro nazionale, altre squadre stanno emergendo. E' il caso delle ragazze del Fipi che stanno riportando la squadra torinese a quei livelli che la diedero, una decina d'anni fa, grossi successi e più di uno scudetto e della Ginnastica che, iniziato il campionato di serie B con il programma di salvarsi e nulla più (non bisogna dimenticare che i torinesi lo scorso anno militavano in C), oggi si ritrova a lottare per la promozione alla [illegible] detta area di parcheggio, ossia a quell'«A 2» che ai nastri di partenza di questo campionato vedeva schierato anche il Saclà, ora impegnato nelle finali per lo scudetto.

Dunque la Ginnastica, partita senza soverchie ambizioni, sta ottenendo grossi risultati e non nasconde più il suo obbiettivo che è la promozione: proprio stasera (ore 21) i torinesi giocano nella palestra di via Gola contro il Basket Roma (la squadra del presidente federale [illegible] una partita molto importante [illegible] potrebbe ulteriormente avallare, in caso di successo, le loro ambizioni di promozione nell'«A 2», nonché la speranza dei dirigenti di trovare per la prossima stagione un abbinamento che permetta di proseguire l'attività ad un certo livello.

Ma il week-end baskettistico torinese non si esaurisce nella partita della Ginnastica. Domani infatti, con inizio alle 18, al Palazzo dello Sport sarà di scena il Saclà contro l'Innocenti. Dopo la sfortunata gara di Varese, i torinesi sono decisi a ottenere un grosso risultato e la partita contro i milanesi senz'altro offre loro una occasione senza eguali.

Giorgio Barberis

PALLAVOLO

CUS TORINO, lungo sabato di speranza

Anche le ragazze se vincono entrano nella Serie [illegible]

Oggi sarà il [illegible] più lungo per la pallavolo torinese. Gli appassionati del volley dopo avere assistito in televisione alla partita di calcio fra gli azzurri e la Polonia si recheranno al Palasport del parco Ruffini dove alle 19,30 (l'orario è stato posticipato per non creare concomitanze con il calcio) il Cus Torino ospiterà la Pneus Piacenza Parma, una squadra di notevoli ambizioni che ha nel chirurgo Roncaroni e nell'avvocato De Angelis i due più prestigiosi «professionisti» della pallavolo italiana.

Roncaroni e De Angelis sono stati due dei maggiori artefici della pallavolo azzurra alle Università di Torino ed ancor oggi pur dovendo limitare la loro attività in relazione ai propri impegni di lavoro sono i punti di forza della squadra parmense che ha in Dovati, Castiglioni, nel giovane Bonini, una validissima inquadratura che con un paio di ritocchi — auspicati dal trainer Guidetti subentrato a Mescoli a campionato iniziato — potrebbe benissimo essere in grado di inserirsi nel discorso scudetto nel prossimo torneo. Attualmente la squadra emiliana è in grado di impensierire qualsiasi [illegible].

Al Palazzetto dello Sport romano [illegible] in programma la gara fra l'Ariccia e la [illegible] dena, l'unica squadra ormai in grado di imporre una battuta d'arresto alla capolista prima del termine del torneo. Il Cus Torino tifarà Panini ed i modenesi faranno di tutto per rimettere in corsa i piemontesi anche se nella penultima giornata la squadra di Andreoli giocando a Torino potrà contare sul tifo romano.

Se l'interesse del massimo campionato maschile corre sull'asse Roma-Torino, il capoluogo piemontese è anche al vertice dell'interesse del campionato interregionale di serie C femminile. Le ragazze del Cus Torino non vogliono essere da meno dei loro colleghi. Lo scorso anno hanno ottenuto la promozione in serie C, quest'anno sono sul punto di ottenere una nuova promozione. La squadra allenata da Antonio De Luca, con l'appassionato interessamento della dirigente signora Ricca Bena, guida infatti il campionato di serie C con due punti di vantaggio sulla Libertas Borgomanero.

Questa sera alle ore 21,15 alla palestra di via Braccini 1 ci sarà il [illegible] diretto fra le due principali protagoniste del torneo. Se la squadra torinese si aggiudicherà la gara la promozione in serie B sarà quasi matematica. Sinora la Libertas Borgomanero ha perso le due gare, andata e ritorno contro la Innocenti Massa, mentre la compagine torinese ha perso solo la gara di andata a Borgomanero.

Rino Cacioppo

Speciale per l'antica Fiera di San Giorgio

Alessandria: verso la ripresa

La manifestazione quest'anno riguarda anche la zootecnia con mercato, mostre e concorsi

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 19 aprile.

Quando, il 24 aprile del 1526, con privilegio concesso dal duca di Milano Francesco II Sforza Visconti si aprì la prima Fiera di San Giorgio — sull'area su cui oggi sorge il Palazzo Cuttica di Cassine — le condizioni finanziarie di Alessandria erano tutt'altro che floride. Ma il successo fu egualmente notevole e crebbe di anno in anno tanto che la manifestazione assunse caratteristiche internazionali con arrivo di commercianti dalla Francia, Germania e Inghilterra. Poi proseguì nei secoli e, considerate le interruzioni dovute a cause di forza maggiore (guerre, pestilenze e calamità), l'edizione che aprirà i battenti domani domenica 20 aprile sarà la 371ª.

Assurdo sarebbe paragonare le attuali condizioni di Alessandria e della sua provincia con quelle di quattro secoli fa. Purtroppo però anche oggi come nel 1526 la città e l'intero Alessandrino stanno vivendo una grave crisi. Aziende con operai in cassa integrazione per migliaia di ore; industrie con ordini limitati che vivono quasi alla giornata, come è stato ricordato in un recente incontro con l'associazione piccole industrie (Api); imprese artigianali e commerciali in difficoltà.

La crisi, sia pure con qualche mese di ritardo rispetto ad altre zone e grazie alla forte diversificazione che caratterizza l'economia industriale alessandrina, ha raggiunto anche la nostra provincia. Proprio per questo, come nel lontano 1526, la 371ª Fiera di San Giorgio vuole contribuire a riportare fiducia e serenità tra gli operatori economici.

«Certo, il momento è difficile, come mai lo era stato da anni a questa parte a causa della crisi economica che seppure con un po' di ritardo rispetto al resto del Paese ha investito la nostra zona — dice il rag. Formaiano, assessore comunale all'Annona e presidente della Fiera, — *comunque proprio perché si svolge in questo momento "particolare", la 371ª edizione della San Giorgio ha un profondo significato: vuole cioè dimostrare la fiducia degli operatori economici della nostra provincia in un pronto rilancio delle attività produttive alessandrine. D'altro canto, da due anni a questa parte la manifestazione ha superato quel carattere prevalentemente agricolo che in passato l'aveva contraddistinta, per investire praticamente tutte le categorie economiche della provincia. Naturalmente l'agricoltura avrà un posto di primo piano nella rassegna perché la nostra provincia, per la sua fertilità, è una zona prevalentemente agricola».*

L'anno scorso, per deliberazione unanime, era stato deciso di eliminare il settore zootecnico per protesta contro i responsabili della grave crisi che colpiva la zootecnia. La crisi e i problemi non sono stati ancora risolti, ma proprio per quello spirito di fiducia nel futuro che la manifestazione deve avere, quest'anno torneranno le mostre concorso e le mostre mercato per i bovini. Un'altra prova che gli alessandrini vogliono superare la crisi.

«La 371ª edizione — ha aggiunto il rag. Formaiano — si differenzia dalle passate edizioni per l'aspetto culturale. Abbiamo infatti voluto richiamare l'interesse dei giovani della città su questa importante manifestazione organizzando un concorso scolastico riservato a tutti gli ordini di studenti che dovranno svolgere un elaborato su tema loro assegnato, interessando posti strati della popolazione (con gli studenti e scolari sono coinvolte le famiglie), su una manifestazione che ha assunto un carattere nazionale».

La fase provinciale della rassegna è stata infatti superata perché in tutte le regioni italiane i prodotti agricoli, artigianali e industriali della provincia di Alessandria vengono conosciuti.

«Solo con questa politica di sviluppo — conclude il rag. Formaiano — *è possibile consentire ai nostri operatori economici di trovare nuovi sbocchi di vendita. Dunque, per concludere, questa edizione della Fiera di San Giorgio in un momento di crisi rappresenta un auspicio alla ripresa economica e speriamo che questo auspicio si tramuti presto in realtà».*

Franco Marchiaro

La Fiera di San Giorgio ad Alessandria ha sempre richiamato l'interesse del pubblico che ha ammirato le belle macchine esposte da importanti ditte

Costruire case popolari ed economiche

Dare ossigeno all'edilizia

In corso lavori di sistemazione per diverse scuole di ogni ordine e grado

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 19 aprile.

Mancano ad Alessandria case popolari ed economiche: nel 1974 si è toccata una delle punte più basse di fabbricabilità. Da gennaio a ottobre sono stati progettati solo 825 vani, se ne sono iniziati 909 e ultimati 580 contro i 2740 ultimati nel 1973 (e non bisogna dimenticare che ogni anno si formano ad Alessandria circa seicento nuove famiglie).

Diminuisce quindi sempre più l'offerta di case, anche se cresce la domanda e salgono i prezzi dei fitti, raggiungendo punte assai elevate.

L'amministrazione comunale, per ridare ossigeno all'edilizia e soddisfare, per nei limiti del possibile, le richieste di case da parte dei lavoratori, si sta muovendo tramite l'assessorato all'urbanistica e decentramento.

«Con la recentissima approvazione del piano regolatore, che è il primo nella storia di Alessandria — *ha detto l'assessore Ezio Notti* —, si potrà ora porre un freno allo sviluppo caotico dell'attività edilizia indirizzandola ai fini dell'utilità sociale. Il comune, pertanto, punta alla promozione dell'edilizia popolare ed economica».

A questo proposito va segnalato che quanto prima inizierà la costruzione di duecentotrenta alloggi, di cui 53 a proprietà indivisa. Inoltre, il comune ha deciso di intervenire con la concessione di contributi del 2% in conto interessi alle cooperative per alleggerire il peso dei mutui, mentre un invito è stato rivolto al collegio costruttori affinché si abbandoni il discorso della speculazione per indirizzarsi verso uno sviluppo del territorio guidato dalla mano pubblica. L'impresa deve avere il suo margine, ma non quello speculativo sulle aree fabbricabili.

«Il collegio — *ha dichiarato l'assessore Notti* — ha riservato accoglienze favorevoli a quanto proposto dal Comune e un primo risultato di tale operato è dato appunto dalla costruzione assai prossima dei 230 alloggi».

E' carente anche l'edilizia scolastica, ma la situazione va migliorando. Sono in fase di avanzata costruzione i lavori relativi alla nuova media Vochieri, oggi ubicata in un cadente edificio e che si spera possa essere presto trasferita nella nuova sede, il cui costo è di oltre 600 milioni. Hanno da poco avuto inizio i lavori di ristrutturazione e ampliamento della scuola elementare Zanzi di corso Acqui, al rione Cristo, la cui spesa, a totale carico del Comune, ammonta a 102 milioni e mezzo.

In corso anche i lavori di sistemazione (spesa 33 milioni) del conservatorio di musica Vivaldi e di palazzo Cuttica, sede della casa comunale della cultura.

«Le opere prossime a prendere il via o in fase di progetto — *ha dichiarato l'assessore ai lavori pubblici Francesco Barrera* — sono molteplici e destinate a risolvere in modo completo le gravi carenze dell'edilizia scolastica. Anzi, quando tutto il piano da noi varato potrà tradursi in realtà operante, Alessandria sarà una città all'avanguardia in questo importante settore».

Si attende l'approvazione del genio civile per costruire una scuola elementare speciale medico-psico-pedagogica in regione Vescovo, comprendente tredici aule, e per cui da tempo lo Stato ha promesso il finanziamento, di mezzo miliardo. Lo stesso dicasi per un asilo nido in via del Coniglio, al rione Cristo, e di un altro in via Rossini, al rione Orti, con otto sezioni complessive e una spesa globale di 130 milioni sulla quale la Regione ha promesso un contributo. Un altro contributo — questo di 65 milioni — la stessa Regione lo ha assicurato su una spesa di 216 milioni per realizzare l'asilo nido in sobborgo Spinetta.

E' in corso di elaborazione il progetto riguardante la costruzione di tre sezioni di scuola materna ancora a Spinetta Marengo (spesa prevista 215 milioni) mentre stanno per iniziare i lavori relativi alla costruzione della scuola materna comunale nel quartiere Gescal.

«La promessa di finanziamento statale di 180 milioni su un complesso di spesa di 400 milioni — *ha soggiunto l'assessore Barrera* — l'abbiamo avuta anche per quanto concerne la realizzazione della scuola elementare nel quartiere Gescal con quindici aule e lo stesso discorso vale per la nuova scuola media del rione Cristo, che costerà mezzo miliardo ed avrà sedici aule».

Emma Camagna

Area attrezzata per attività minori

Viene incontro all'artigianato e alle piccole industrie

Alessandria, 19 aprile.

(f. m.) L'amministrazione comunale di Alessandria ha deciso la creazione di una area attrezzata urbana per l'insediamento di aziende artigiane o di piccole e medie industrie. «Le aziende artigiane con le piccole e medie industrie — sostengono il sindaco Borgoglio e l'assessore all'urbanistica Notti — sono la struttura portante di base dell'economia alessandrina nel tessuto produttivo della città».

Partendo da questo principio è stato deciso di attrezzare, al fondo di via della Maramana, un'area di 256 mila metri quadrati, dai quali 172 mila saranno destinati agli insediamenti e i restanti 84 mila a zone verdi, servizi, strade interne.

L'Unione provinciale artigiani ha già prenotato 120 mila metri quadrati e posto un'opzione sulla restante area. Una trentina di aziende riunite in consorzio acquisteranno l'area e progetteranno i vari stabilimenti secondo precisi principi comuni.

«Siamo certi che disporre di una zona completamente artigianale darà un apporto notevole all'economia della città», dice il presidente dell'associazione Isbirgio. Inoltre, disporre di servizi e infrastrutture comuni come progettare globalmente i vari insediamenti significherà un risparmio sui costi di almeno il 20%.

Molto dipenderà ora dalla possibilità di ottenere crediti per il finanziamento. E' necessario che ciò avvenga perché la creazione della zona, oltre a favorire le aziende artigiane, contribuirà a superare l'attuale crisi del settore edilizio assicurando lavoro a molte imprese edili.

Modifiche ai tassi della Cassa di Risparmio

Alessandria, 19 aprile.

(m.) Il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Alessandria, il maggior istituto di credito della provincia, riunito sotto la presidenza del commendator Vittorio Guido, esaminate le decisioni dell'associazione fra le Casse di Risparmio italiane, ha stabilito di dare immediatamente corso ad una riduzione dei tassi attivi degli interessi, cioè quelli che pagano i clienti beneficiando di prestiti bancari.

Il presidente Guido ha quindi proposto di estendere anche ai nuovi finanziamenti a medio e lungo termine (tra i quali hanno particolare rilievo i mutui ipotecari per l'acquisto di case e le sovvenzioni cambiarie a privati) la riduzione dei tassi limitata dal sistema bancario nazionale alle sole operazioni a breve termine.

«Questa estensione — ha sottolineato il comm. Guido — ha un notevole significato economico per la nostra provincia provocando una globale riduzione del costo del denaro. Il mancato rinnovo delle restrizioni al credito e il minor costo dei prestiti dovrà ridare fiducia agli operatori economici e consentire quella ripresa di iniziative commerciali, artigiane e piccolo-industriali che potranno portare ad una favorevole inversione di tendenza congiunturale».

Il programma

Alessandria, 19 aprile.

(c. c.) La 371ª edizione della fiera di S. Giorgio verrà inaugurata dalle autorità domani, domenica 20 aprile, alle ore 10. Nella stessa giornata sono in programma alle 15 una sfilata di bande piemontesi e alle 16,30 un concerto delle bande stesse.

Lunedì 21, alle 16, nel teatro della fiera premiazione delle rassegne zootecniche. Alle 21 concerto della civica banda.

Martedì alle 21, nel teatro della fiera, Pippo Maugeri e i «Siculissimi» presenteranno una libera riduzione di «S. Giovanni decollato».

Mercoledì 23, alle 17, tavola rotonda su «Manufatti di plastica per la protezione delle colture intensive e per l'irrigazione». Alle 21 sfilata di moda.

Giovedì 24, nel teatro della fiera, secondo festival della grappa, alle 16 assaggio delle grappe concorrenti; alle 23 premiazione.

Venerdì 25, alle 21, coro di Lu Monferrato con canti della Resistenza e poesie della Resistenza recitate da Raoul Grassilli.

Sabato 26 aprile, sempre al teatro della fiera, alle 21, serata jazz con il quartetto di Giorgio Azzolini, Gil Cuppini, Glauco Masetti e Oscar Rocchi.

Domenica 27, alle 17, si terrà la premiazione del primo concorso per gli scolari sulla fiera di S. Giorgio; lunedì 28, alle 15, premiazione del concorso fotografico e alle 21, ancora nel teatro della fiera, serata di cabaret. Alle 23 chiusura della fiera.

Vino e "pé" offerti a Solero

Alessandria, 19 aprile.

(c. c.) Appuntamento enogastronomico con la Pro Loco di Solero che organizza per il 25 aprile, nella cornice del castello, una giornata dei vini. In alcuni stands verranno esposti i migliori prodotti delle cantine dell'Alessandrino e dell'Astigiano.

Ai turisti verrà offerto, assieme al vino, un prodotto gastronomico particolare, il «pé», una polpetta confezionata con carne, formaggio e altri ingredienti, una vera specialità per i buongustai.

Annuncio diffuso da una radio "Khmer rossa,,

Decapitati in Cambogia gli ex capi del regime?

Bangkok, 19 aprile.

Dalla Cambogia isolata dal resto del mondo una radio «Khmer rossa» ha annunciato stamane che la maggior parte dei membri del passato governo di Phnom Penh sono stati decapitati. Dopo questo drammatico annuncio, l'emittente ha rivolto un appello a tutti i cambogiani che ancora resistono a deporre le armi ed a passare dalla parte delle forze rivoluzionarie.

Da questa trasmissione si presume che nel Paese, anche dopo la caduta di Phnom Penh in mano alle forze «Khmer rosse» degli insorti, vi siano tuttora delle sacche di resistenza, ma non si deve trattare comunque di un fenomeno rilevante in quanto la maggior parte delle città e dei capoluoghi di provincia sono già ormai sotto il controllo dei comunisti. E il principe Sihanuk, da Pechino, ha annunciato che «tutta la Cambogia è stata liberata».

Questo il testo relativo all'esecuzione degli ex dirigenti trasmesso dalla radio: «Il nuovo comitato di traditori costituito la settimana scorsa e che con ostinazione aveva deciso di resistere alle nostre forze è crollato. Alcuni suoi membri sono fuggiti, ma la maggior parte hanno avuto tagliata la testa». La radio faceva riferimento al «Comitato Supremo», costituito qualche giorno prima della resa di Phnom Penh e che era capeggiato dal generale Sak Suthsakhan, il solo fra i membri del comitato di cui si sappia con certezza che si trova ormai al sicuro all'estero.

La radio «Khmer rossa» nel dare notizia delle esecuzioni non ha fatto i nomi dei giustiziati ed è difficile avere conferma a maggiori particolari su questa notizia da altre fonti perché praticamente tutte le comunicazioni tra Phnom Penh ed il resto del mondo sono interrotte da due giorni.

Appare incerta la sorte dell'ex primo ministro Long Boret e di due altri ex dirigenti cambogiani i cui nomi figuravano nell'elenco dei sette «traditori» condannati a morte dai «Khmer rossi» e che dovevano essere uccisi se fossero caduti in mano degli insorti.

Secondo un rapporto dei servizi di informazione militari della Thailandia, Long Boret sarebbe stato catturato giovedì dagli «Khmer rossi» mentre stava per lasciare Phnom Penh a bordo di un elicottero. Il rapporto precisa che l'ex-premier sarebbe disceso dal velivolo per andare in aiuto di alcuni membri della sua famiglia che si stavano dirigendo di corsa verso l'apparecchio. In quel momento, un reparto di «Khmer rossi» ha attaccato l'elicottero che è partito senza aspettare Long Boret.

Quattro altri «traditori» dell'elenco avevano già lasciato il paese prima della resa, ma altri due erano rimasti: Sosa In Tam, che si dice sia impegnato nell'organizzazione di reparti per la guerriglia contro i «Khmer rossi» nella Cambogia nord-occidentale, e l'ex primo ministro Sirik Matak, rifugiatosi nella zona di sicurezza creata dalla Croce Rossa Internazionale nell'«Hotel Le Phnom» della capitale.

I quattro che hanno lasciato la Cambogia sono l'ex presidente Lon Nol, il generale Sostene Fernandez, ex capo delle forze armate cambogiane, Cheng Heng e Son Ngoc Than. (Associated Press)

Tragica crociera sul Reno

Battello in fiamme affonda: annegano ventisette invalidi

Colonia, 19 aprile.

Ventisette persone sono morte e trentasei sono rimaste ferite su un battello che si è incendiato ed è affondato la notte scorsa nel porto fluviale di Colonia. A bordo c'erano circa un centinaio di turisti olandesi. Le vittime sono in gran parte persone anziane invalide, molte delle quali paralitiche.

I passeggeri che si trovavano sul battello erano membri di un'associazione assistenziale di Amsterdam, la «Zonnebloem».

L'incendio è scoppiato sulla nave poco dopo le due (ora italiana).

In pochi minuti le fiamme si sono estese a tutta la nave e i membri dell'equipaggio, tredici uomini complessivamente, non sono riusciti a entrare in tutte le cabine, dove molti anziani passeggeri invalidi, nell'impossibilità di salvarsi, sono bruciati vivi o sono affondati.

Il «Principessa Irene» era uno degli «alberghi galleggianti» che percorrono il Reno nella stagione delle vacanze.

Uno dei passeggeri ha cessato di vivere in ambulanza, mentre lo portavano in ospedale; aveva inalato l'acre fumo dell'incendio, è morto di soffocamento. (Ansa)

LE BANDIERE DELLA LIBERAZIONE

Bologna. Per le vie della città sfilano le bandiere di guerra dei reparti delle Forze Armate, del Corpo Volontari della Libertà e del Gruppo patrioti della Maiella. Domani saranno presenti alla celebrazione del trentennale della Liberazione

BORSA

Più fiducia e rialzo: 3,3%

Milano, 19 aprile.

In ripresa i nostri mercati azionari: l'indice è salito del 3,3%, portandosi da 54,74 dell'11 aprile a 56,58 di ieri. Il rialzo ha proceduto un po' a strappi, alternando sedute incerte a giornate con andamento positivo. Non molto brillante è stata, ad esempio, la riunione di lunedì, che ha visto una certa prevalenza dei venditori. Martedì invece il mercato ha affrontato la risposta premi in un clima più disteso, anche di riflesso al favorevole andamento di Wall Street. Ricoperture e sostegni, sia pure di non rilevante entità, hanno contribuito alla ripresa. I premi sono stati in gran parte abbandonati; molti ritiri si sono però avuti per i contratti riguardanti le Fiat.

Anche mercoledì, giorno dei riporti, il rialzo è proseguito, con miglioramenti talvolta cospicui. La seduta di giovedì non ha invece confermato le buone disposizioni precedenti e gli scambi si sono fatti meno attivi: l'indice non ha subito variazioni ed in pratica le quotazioni hanno perduto l'interesse di riporto.

Di nuovo in effervescenza, invece, la Borsa nella seduta di ieri, forse anche sulla scia del consistente rialzo registrato a Londra il giorno prima. In questa seduta le iniziative, incoraggiate dall'inizio del nuovo mese borsistico, si sono dirette verso molti valori del listino, facendo salire l'indice del 2,2%.

In questa fase borsistica il mercato appare sostenuto anche dalla speranza d'una ulteriore diminuzione dei tassi e d'un miglioramento della situazione economica generale. Nell'ottava l'attività è un po' aumentata rispetto alla scorsa settimana, ma non è stata poi molto intensa nemmeno stavolta, se si considera che parte del lavoro è dipeso dalle sistemazioni tecniche.

Tra i titoli più importanti, in buona evidenza la Fiat, sia per quanto riguarda l'azione ordinaria, sia per l'azione privilegiata; l'attività sul titolo è stata inoltre più animata del solito. Anche le Assicurazioni Generali sono tornate alla ribalta, segnando buoni progressi nelle ultime giornate. In ripresa la Montedison, dopo le incertezze delle scorse settimane. Si sono invece avute, specialmente nelle sedute di mercoledì e di giovedì, offerte insistenti di Immobiliare Roma.

Nel reddito fisso, attività limitata e prezzi praticamente invariati. Dopo l'emissione di Buoni del Tesoro, è stato ufficialmente annunciato il nuovo prestito Città di Milano, per 100 miliardi, che avrà durata decennale, vita media di sei anni e mezzo, tasso d'interesse del 10%, netto di imposte, e che viene offerto a 93,50. E' inoltre imminente una nuova Enel.

Tutte queste emissioni influiscono negativamente sull'andamento del settore, nel quale si ha, in questo periodo, una notevole carenza d'iniziative.

All'estero, la nuova Wall Street, dove il «Dow Jones» ha superato di slancio quota 800: l'ultima seduta ha segnato un lieve ribasso, ma l'indice è pur sempre a 808,43. Anche a Londra l'intonazione è stata molto sostenuta, ma l'ottava s'è chiusa in clima più contrastato. Nettamente migliori Parigi e Zurigo ed un po' più irregolare Francoforte.

Resistente la lira. L'oro, sui mercati internazionali, è ribassato, per poi ricuperare, alla fine, parte del terreno perduto.

Renato Cantoni

PIEMONTE

○ **SALUZZO - Annacquava latte: manette**

I carabinieri hanno arrestato l'allevatore di bestiame Candido Beltrando, 56 anni, da Martiniana Po. Contro di lui il procuratore della Repubblica aveva spiccato ordine di cattura. Il Beltrando sarebbe responsabile di adulterazione e contraffazione di sostanza alimentare. Tempo fa il proprietario di un caseificio della zona aveva denunciato ai vigili sanitari provinciali che i formaggi prodotti nel suo stabilimento, con il latte vendutogli dagli allevatori, non solo non riuscivano a stagionare, ma stentavano a formare una pasta omogenea e commestibile. Inoltre dopo pochi giorni, andavano in decomposizione. I vigili hanno prelevato campioni di latte, all'arrivo in stabilimento ed eseguito le analisi dalle quali è risultato che il latte fornito da Beltrando era adulterato.

○ **ALESSANDRIA - Maltratta moglie e figlie**

Il tribunale ha inflitto un anno di reclusione al salariato Giovanni Battista Damiano, 46 anni, abitante a Sezzadio, accusato di ubriachezza, atti osceni in pubblico, maltrattamenti alla moglie Anna, 31 anni, e alle figlie Domenica e Maria, 5 e 8 anni. La moglie si è presentata al processo accompagnata da un carabiniere: le mancavano i soldi per il breve viaggio da Sezzadio ad Alessandria.

Dopo il vino

La Francia blocca il riso?

Parigi, 19 aprile.

Dopo l'«armistizio» di Lussemburgo destinato a mettere fine alla «guerra del vino» — ma i viticultori francesi hanno annunciato la notte scorsa che «tutto il vino italiano o straniero sbarcato nel porto di Sete verrà distrutto» — il Mezzogiorno francese ha aperto le ostilità su un altro fronte: quello del riso.

I risicoltori della regione della Camargue hanno iniziato ieri una «campagna d'azione» — tradottasi nell'occupazione per dieci ore della prefettura di Arles — per appoggiare rivendicazioni simili a quelle dei viticoltori: aumento delle sovvenzioni comunitarie e nazionali, limitazione delle importazioni provenienti dagli Stati Uniti e dall'Italia.

«Non siamo ancora al blocco dei camion carichi di riso straniero — ha dichiarato un portavoce dei risicoltori — ma è chiaro che così non possiamo andare avanti. Dieci anni fa eravamo 700 produttori, oggi siamo appena 400. Se vogliamo opporci a questa situazione, non dobbiamo esitare, se necessario, a fare ricorso alla violenza».

Sta avvenendo sul fronte agricolo (ma anche su quello industriale: i calzaturieri si lamentano delle massicce esportazioni italiane verso la Francia) quanto previsto dopo il cedimento del governo di Parigi nei confronti dei viticoltori: i lavoratori degli altri settori hanno l'impressione che solo la contestazione violenta e le misure autarchiche possono salvaguardare i loro interessi.

Il malcontento dei risicoltori è la conseguenza della scarsa redditività della coltivazione del riso. Il prezzo d'intervento europeo — fanno notare i produttori francesi — è aumentato solo del 23 per cento negli ultimi dieci anni mentre, nello stesso periodo, concimi e spese di produzione sono aumentati del 102,4 per cento.

Questa situazione ha spinto numerosi produttori a abbandonare la coltura del riso a profitto di quelle del grano e del granoturco. Risultato: la Francia, la cui produzione era dieci anni fa sufficiente al fabbisogno nazionale, importa oggi l'80 per cento del riso.

Le importazioni provengono principalmente dagli Stati Uniti e dall'Italia. Quest'ultima, secondo le statistiche dell'Istituto italiano per il commercio con l'estero, ha esportato nel 1973 verso la Francia 65 mila tonnellate di riso su un totale di 160.000 tonnellate (di cui 75.000 provenienti dalla Cee).

Nessun incidente ha provocato ieri l'arrivo di due navi-cisterne che hanno sbarcato 11.030 ettolitri di vino italiano nei porti bretoni (costa atlantica della Francia) di Nantes e Lorient.

(Ansa)

Un breve rinvio del processo di Genova

Bozano l'ha spuntata ma può costargli caro

CORRISPONDENTE

Genova, 19 aprile.

«Questa è filibusteria processuale bella e buona. Forse crede di essere il Caryl Chessman italiano», ha commentato un avvocato di *parte civile al nuovo tentativo di manovra dilatoria di Lorenzo Bozano per far rinviare il processo.*

«Bozano è un acrobata che corre sul filo della giustizia», sono state le *parole di Flo Sutter, che ieri, per la prima volta, s'è presentata in aula* («Ma se Bozano fosse stato presente, probabilmente la madre di Milena non avrebbe avuto il coraggio di venire», ha *ancora spiegato uno dei suoi legali) prima di scoppiare in un pianto dirotto e chiedere al marito di riportarla a casa, perché lei non reggeva alla tensione ed all'emozione, anche se in tutta l'udienza il nome di Milena non è mai stato fatto ed ancora la corte d'assise d'appello non ha dato inizio al vero e proprio processo.*

Lo farà il 2 maggio o, più probabilmente, ancora più avanti nel tempo, perché un altro rinvio sembra accertato, per consentire alla Cassazione d'esprimersi sulla ricusazione del presidente dott. De Vita.

Il rinvio, così come chiedeva la difesa, c'è stato, ma ben preciso nel tempo, e non a vasto ruolo. E la colica renale, per la quale Bozano è ricoverato al reparto urologia dell'ospedale di San Martino, non è valsa ad evitare la dichiarazione di contumacia. La corte d'assise d'appello non ha creduto a Bozano, alla sua dichiarata malattia alla dichiarazione dei medici. Dal certificato non risultava che Bozano fosse affetto da stato febbrile, intrasportabile in aula, magari in barella. Di qui la contumacia.

«Non sono un malato immaginario — ha detto ai giornalisti, ieri pomeriggio, il «biondino» in ospedale — il rene mi duole, mi hanno fatto una fleboclisi di Buscopan. Stamane ho fatto una radiografia e alcune analisi. Lunedì sarò sottoposto ad altri esami». *Gli altri esami sono, principalmente, una pielografia, che dovrà accertare la causa della colica renale che lo ha colpito proprio alla vigilia d'un processo che Bozano sta cercando, disperatamente, di far rinviare.*

La sua manovra, però, non ha avuto successo, almeno per ora. Nel primo scontro, ieri, la vittoria è andata alla parte civile ed alla pubblica accusa, in attesa della pronuncia della Cassazione sull'ammissibilità della seconda istanza di ricusazione del presidente De Vita. I patroni della privata accusa hanno chiesto tempi brevi alla suprema corte nella sua decisione. Il p. g. Santaniello, a sua volta, ha definito Bozano un «don Rodrigo davanti al quale la giustizia non deve fermare il suo corso».

Il centinaio di persone che si stipavano nell'aula, seguendo, con morboso interesse, lo svolgersi della battaglia procedurale, hanno applaudito la decisione della corte di dichiarare la contumacia dell'imputato, il clima era acceso, i colpevolisti in stragrande maggioranza. L'opinione pubblica mostra di credere poco, pochissimo, a Bozano: esattamente come all'epoca del primo processo, allorché soltanto alla sentenza assolutoria gli innocentisti trovarono forza e coraggio di applaudire, a loro volta.

«Non vogliamo vendetta, ma soltanto giustizia», *hanno ripetuto i legali della parte civile, uscendo dall'aula ieri pomeriggio. Nemmeno loro, però, hanno fatto il nome di Milena, ieri presente in aula soltanto nel ricordo dei suoi infelici genitori.*

Giorgio Bidone

Bandito rapina cinema a Biella

Biella, 19 aprile.

(p. m.) Rapina stanotte al cinema-teatro Sociale: un bandito, presumibilmente solitario, armato e con il volto nascosto da un passamontagna, s'è fatto consegnare l'incasso della serata, poco più di 300 mila lire. L'allarme è stato dato tardivamente perché il rapinatore, prima di fuggire, aveva strappato i fili del telefono. Per avvertire la polizia, la cassiera, Anna Maria Michelone, 48 anni, ha dovuto recarsi nel bar attiguo. E' stato immediatamente fatto scattare il dispositivo antirapine, ma del bandito non s'è trovata traccia.

E' accaduto verso le 23, mentre la proiezione del film «L'amica di mia madre» stava volgendo al termine. Il rapinatore s'è presentato al «botteghino» e puntando la pistola ha intimato alla cassiera di consegnargli il denaro. Quando s'è allontanato, ha sbagliato porta. La cassiera non ha potuto fare a meno di rimettersi sulla strada giusta, anche per il timore che l'aggressore, irritato, si vendicasse.

La nave entrerà subito in servizio

"Portacontainer,, Finmare per ristrutturare la flotta

CORRISPONDENTE

Genova, 19 aprile.

(e. b.) *Prende avvio la ristrutturazione della Finmare. Stamane in porto, all'ormeggio di Ponte Andrea Doria, è stata ufficialmente consegnata alla società «Italia» la portacontainer «Italica», una turbonave da 26.500 tonnellate di stazza lorda, gemella della «Americana», già in servizio dallo scorso autunno sulle rotte del Nord America. La «Italica» è, comunque, la prima unità da carico consegnata a una società della Finmare dopo l'approvazione, da parte del Parlamento, del piano di ristrutturazione della flotta di Stato.* «Assume quindi il valore di un vero e proprio simbolo del concreto avvio del programma di rinnovamento della Finmare», *ha sottolineato il direttore generale della società «Italia», comandante Furio Zonca.*

La «Italica», che entrerà immediatamente in linea, ha una lunghezza massima di 208 metri, una larghezza di 30,50 metri, un'altezza al ponte di coperta di 18 metri. L'apparato motore, da 38 mila cavalli, consentirà una velocità di esercizio di 23,5 nodi. La «Italica» potrà trasportare 1079 containers normali e 50 refrigerati nonché, in particolari stive, carichi liquidi per un volume di oltre 1000 metri cubi. La parte poppiera è destinata a garage per il trasporto di automobili e camion.

Sempre nel quadro della ristrutturazione della Finmare, nei prossimi giorni si avrà l'annuncio ufficiale della costituzione della prima società mista, Finmare-Efim. Il capitale sarà così suddiviso: 51 per cento alla Finmare, 24,50 per cento rispettivamente all'Efim e al gruppo armatoriale Lolli Ghetti.

La Finmare-Efim potrà disporre entro il giugno '77 di sette unità navali di tipo «Obo» (portaminerali) per un totale di 450 mila tonnellate di stazza lorda. Presidente della nuova società sarà il comandante Emanuele Cossetto (amministratore delegato della Finmare), mentre amministratore delegato sarà l'armatore Glauco Lolli Ghetti, recentemente eletto presidente della «Armalberto».

Un treno fermo blocca la linea Torino-Venezia

Milano, 19 aprile.

(c. b.) Ritardi, stamane, alla stazione centrale, a Milano, di tutti i treni provenienti da Venezia. L'inconveniente è stato causato dal guasto di un locomotore di un treno diretto partito da Venezia alle 0,20 e che doveva giungere a Milano alle 5,04. Poco prima di Treviglio il locomotore ha avuto un'avaria e non è stato più possibile far proseguire il diretto; è stato necessario far giungere un altro convoglio, il che naturalmente ha richiesto tempo. Così, tutti i treni del mattino ne hanno subito conseguenze. I ritardi sulla linea sono andati da un minimo di mezz'ora fino a circa 2 ore.

VERBANIA — Si è aperta a palazzo Flaim la mostra «Il libro nella Resistenza e nell'antifascismo», organizzata dall'Arci e dal Comitato permanente della Resistenza con il patrocinio dell'amministrazione civica.

Pauroso incendio a Milano

Deodoranti in fumo per mezzo miliardo

Milano, 19 aprile.

(c. b.) Ammontano a circa mezzo miliardo di lire i danni causati dal furioso incendio scoppiato in uno stabilimento di prodotti chimici alla Bovisa. Le prime fiamme si sono sviluppate nel deposito della società Ciba-Geigy, in via Privata Colico 3.

Il fuoco si è subito esteso a due capannoni, di proprietà della «Società Italiana Smeriglio», affittati alla «Ciba». In breve le fiamme, trovata facile esca nelle ingenti quantità di bombole spray (deodoranti), di confezioni di schiume da bagno ecc. hanno avvolto tutto l'edificio. In pochi minuti è andato distrutto tutto. Fortunatamente i dipendenti dello stabilimento, che si trovavano nei capannoni, hanno fatto in tempo a mettersi in salvo. Il fuoco, alimentato dal forte vento, ha minacciato di estendersi ad un adiacente magazzino dove si trovavano tonnellate di propellente per la confezione di bombolette.

L'intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato il peggio. Giunti in sessanta su sei autopompe, sono riusciti ad evitare il pericolo di esplosioni. Nel frattempo anche i binari del vicino scalo merci delle Ferrovie Nord sono stati sgomberati. Il traffico dei treni locali sulla Milano-Como e la Milano-Novara ha subito ritardi.

Sulle cause dell'incendio la magistratura ha aperto un'inchiesta.

Monumento all'alpino eretto a Pontestura

Casale, 19 aprile.

(m. c.) Sarà inaugurato domattina a Pontestura il monumento all'alpino. L'opera, in bronzo, rappresenta un alpino che, posato il fucile a terra, scruta il cielo. Il monumento sarà scoperto durante un raduno interregionale al quale interverranno gruppi di «penne nere» da ogni parte d'Italia. La messa sarà celebrata dal cappellano medaglia d'oro al valor militare padre Brevi e il discorso ufficiale sarà tenuto dal generale Emilio Faldella, autore della «Storia delle truppe alpine». Concluderà la giornata il coro della Associazione nazionale alpini di Milano e la Polifonica monferrina di Murisengo.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Nocera

anni 40

maresciallo

L'annunciano la moglie Elsa Gedone e le piccole Emanuela ed Elisabetta, mamma, papà, fratelli, suocera, suoceri, cognati, cognate, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Scarnafigi (Cn) domenica 20 corr. ore 16 partendo da via Ponte 11. Un ringraziamento particolare al prof. Mandelli, ai medici e personale infermieristico della Facoltà Chirurgica [illegible]

— Scarnafigi (Cn), 19 aprile 1975.

[illegible]

Carlo Nocera

— Torino, 19 aprile 1975.

[illegible]

Carlo Nocera

— Torino, 19 aprile 1975.

[illegible]

Elena Rostain Ferazzi

[illegible]

— Torino, 19 aprile 1975.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maddalena Novo ved. Casetta

La piangono i figli Michele con la moglie Maria Teresa Antonia e Giuseppina con il marito Pierluigi Pavese, i nipoti Giovanni e Fabio e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani a Monte d'Alba (Cn) alle ore 15,30 con partenza dall'abitazione in Torino via Aosta 31 alle ore 14.

— Torino, 18 aprile 1975.

[illegible]

Maddalena Novo ved. Casetta

— Torino, 18 aprile 1975.

[illegible]

geom. Silvio Longo

[illegible]

Clotilde Carmazzi ved. Giaglietti

[illegible]

MARESCIALLO

Lorenzo Raimondo

[illegible]

— Torino, 19 aprile 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Giuseppe Caffaretto

Addolorati lo annunciano la mamma con il nostro Olga Grancia, la moglie Nicoletta Olivieri, i suoceri, i cognati Maurizio, Maria Teresa Minelli e figli, Gian Carlo, Micha Olivieri e bimbi, gli zii, i cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 19 aprile dalla chiesa Madonna di Fatima alle ore 16 in Pinerolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Pinerolo, 19 aprile 1975.

[illegible]

E' mancato ai suoi cari

N. H.

gen. Giuseppe Controtti

[illegible]

— Torino, 18 aprile 1975.

Cristianamente è mancata

Santina Alazza n. Vaccino

[illegible]

— Torino, 19 aprile 1975.

[illegible]

Primo Roberto

[illegible]

Primo Roberto

— Torino, 19 aprile 1975.

[illegible]

gen. Giovanni Gatta

[illegible]

— Novara, 18 aprile 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Pietro Ganini

[illegible]

— Torino, 19 aprile 1975.

E' mancato

Giovanni Armando

[illegible]

— Torino, 18 aprile 1975.

Cristianamente è mancata

Firmino Virica

[illegible]

— Torino, 18 aprile 1975.

E' mancato il

dott. Ermanno Baldi

[illegible]

— Rapallo, 19 aprile 1975.

[illegible]

comm. Arrigo Chiappa

[illegible]

— Torino, 18 aprile 1975.

[illegible]

Olga Champurney in Pomo

— Milano, 18 aprile 1975.

[illegible]

Silvia Cucchi

— Torino, 18 aprile 1975.